la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

giovedì 13 aprile 2023 anno C n. 15 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Sindaci in Regione

di **Franco Lenarduzzi**

Si apre la tredicesima legislatura regionale. Coincide con il periodo dell'anno che più di ogni altro è simbolo di rinnovamento sia nel profondo dei riti delle tradizionali celebrazioni religiose legate alla Pasqua, che in quei segni che scandiscono le tappe più laiche del passaggio alla bella stagione.
Ai nuovi consiglieri eletti va l'augurio di affrontare con zelo e impegno il ruolo pubblico, consapevoli della responsabilità e senza nessun indugio a indirizzare ogni sforzo al compimento del massimo interesse generale.
A coloro che non sono stati eletti il doveroso ringraziamento per la disponibilità dimostrata, sperando che sia molto breve l'eventuale senso di afflizione per non aver raggiunto lo sperato obiettivo.
Una parola in più in particolare mi preme rivolgere a coloro che assumono il prestigioso incarico di consigliere regionale dopo essere stati sindaci, soprattutto nei comuni più piccoli. Sono sei i nuovi eletti che si aggiungono alla schiera dei nostri precedenti rappresentanti regionali.
A loro in particolare rivolgo l'esortazione, più che raccomandazione, di non smarrire il senso del supporto a chi è più in difficoltà.
Fare il sindaco, tra tutti i ruoli della politica e dell'amministrazione, è forse uno dei più faticosi, ma nel contempo sicuramente tra i più belli. Consente grandi opportunità di crescita umana, ricchezza di rapporti e di competenza. Ebbene, coloro che si portano dietro questa esperienza non la disperdano dentro i "palazzi" che a volte allontanano quanto quelli romani.

SEGUE A PAG. 15

Friuli terra di lettori

Un patrimonio da tutelare

La nostra regione è la seconda in Italia per numero di lettori, dopo il Trentino Alto Adige. Secondo il «Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2022», il 51,6% dei friulani ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, contro la media nazionale del 41,4%. Ma social e web erodono sempre più tempo ai libri

pagine 4-5

Udine sceglie il sindaco alle pagine 6-7

Al ballottaggio sfida all'ultimo voto. Fontanini e De Toni invitano alla partecipazione

Verso l'Adunata a pagina 3

Si farà memoria della "carità alpina" che risollevò il Friuli terremotato

Ragazzi, la Festa diocesana a pagina 9

Il pedagogista Daniele Fedeli: «Curiosi e sensibili. Aiutiamoli a rallentare»

Gli Alpini e il terremoto.

L'11 maggio a Gemona si ricorderanno i "cantieri alpini". Intervista con un testimone, Ivo Del Negro

La Carità alpina. Che fa rinascere

«In quell'estate del 1976, salendo sui tetti delle case danneggiate, gli alpini hanno aperto una speranza. Hanno dato fiducia ai tanti friulani che, prostrati dalla tragedia, non riuscivano a trovare lo spirito giusto per reagire». In quei giorni l'incoraggiamento era quotidiano anche da parte dei parroci, dei preti… «… Dell'arcivescovo Battisti, della Caritas, delle Diocesi gemellate con le comunità terremotate. Ecco perché Battisti decise di sostenere concretamente i cantieri dell'Ana. Gli alpini arrivarono a migliaia, da ogni parte d'Italia. E diedero una grande testimonianza di carità. Non solo di solidarietà».
Chi testimonia è **Ivo Del Negro,** 75 anni, alpino della Julia, per lunghi anni sindaco di Trasaghis (abita a Peonis), presidente della Comunità montana, consigliere regionale, presidente della sezione Ana di Gemona da quando Ivano Benvenuti gli passò il testimone.

Poi, il 15 settembre 1976 arrivò la mazzata. Il secondo terremoto spazzò via, in pochi minuti, quello sforzo immane…
«Ma gli alpini non si scoraggiarono. E anche questo atteggiamento contribuì ad evitare che i friulani si abbandonassero alla disperazione. Ancorché terremotati e costretti alla fuga, all'esilio».

Taluno sostenne: costretti alla deportazione..
«Un dramma nella tragedia. In quel 15 settembre rischiammo una doppia tragedia. Se non ci fossero state le scosse premonitrici del mattino, tanti alpini e tanti friulani sarebbero stati sorpresi dal terremoto sui tetti».

Gli alpini, dopo una comprensibile pausa, ritornarono. Con un'opera cantieristica ancora più strutturata. Una vera e propria epopea della carità.
«L'Ana organizzò 11 cantieri (Magnano in Riviera, Attimis, Buja, Gemona del Friuli, Villa Santina, Majano, Moggio Udinese, Osoppo, Cavazzo Carnico, Vedronza e Pinzano). Vi parteciparono 15mila alpini riparando 76 edifici pubblici, 3.200 case, 63.000 metri quadrati di tetti per 108 mila giornate di lavoro. L'Ana venne scelta – tramite un accordo di donazione – dal Congresso degli Stati Uniti come referente per l'attuazione del programma "Agency of international development" di aiuti al Friuli. Vennero costruiti centri residenziali per anziani e scuole in numerosi comuni del Friuli, per un importo complessivo di circa 53 miliardi di lire».

Qual era allora la preoccupazione condivisa dagli Alpini con la Chiesa friulana?
«Che cosa disse Battisti? Prima le fabbriche e le case, poi le chiese. La preoccupazione era che i friulani abbandonassero i loro paesi, soprattutto i più piccoli. Si teorizzava la costruzione di una grande città, di una seconda Udine alle sue spalle. Si temeva una nuova ondata emigratoria, che sarebbe stata fatale».

Con quale spirito operavate? Un po' "di caserma"...
«Di disciplina, certo. Ma anche con lo spirito di una stretta collaborazione con le comunità di riferimento. Il nostro, di Gemona, era il cantiere 4. Operava nel cratere del terremoto. Era sostenuto da sezioni Ana molto importanti: Bergamo, la più grande d'Italia, Brescia, Salò e la Val Camonica. E proprio insieme a queste sezioni stiamo preparando la prima giornata dell'Adunata 2023, che l'11 maggio prossimo avrà come "epicentro" – mi si passi il termine – la capitale del terremoto, Gemona. Con due parole d'ordine: riconoscenza e ricordo. E non solo per i nostri morti del terremoto, ma anche di quelli del Covid».

Con i morti del Covid della provincia di Bergamo voi alpini di Gemona, infatti, avete dato una straordinaria testimonianza di partecipazione.
«Restituivamo quanto abbiamo ricevuto. 76 bare di altrettante vittime del Covid, a Bergamo, sono state cremate da noi, a Gemona. Le bare arrivavano con i camion tra le 17 e le 18, nella caserma Goi. Erano i giorni in cui non ci si poteva muovere tra un comune e l'altro. Io risiedo a Peonis di Trasaghis, non potevo raggiungere Gemona. Era il mio vicepresidente Gabriele Gubiani a dare l'estremo saluto, insieme al sindaco con la fascia tricolore, a ciascun morto. Presente il vessillo di Gemona. Per ogni bara che entrava in forno crematorio anche un mazzo di rose rosse. Ognuna di queste vittime della pandemia ha ricevuto un omaggio, un ricordo, una preghiera. Se può essere di conforto, lo sappiano i familiari. Conserviamo ancora gli striscioni disegnati dai ragazzi delle elementari per rendere l'estremo saluto a quei poveretti».

La riconoscenza, appunto, per quanto ricevuto. A Gemona Piazzale Bertagnolli rende omaggio a colui che "inventò" i cantieri degli alpini, che di fatto rappresentarono il primo embrione di Protezione civile, poi istituzionalizzata dal Commissario Giuseppe Zamberletti.
«Franco Bertagnolli era, al tempo del terremoto, il presidente nazionale dell'Ana. I cantieri li inventò proprio lui. Erano composti ognuno da 100 alpini che si turnavano. Ogni struttura era diretta da professionisti e non gravava assolutamente sul territorio e le sue istituzioni; in tutto e per tutto autonoma, però partecipativa. Almeno una volta alla settimana si invitavano alla pastasciutta del cantiere le autorità del posto per coordinare i lavori».

Il presidente Bertagnolli va ricordato anche per una famosa frase, che è diventata un… – anzi "il" – programma della solidarietà per la vostra associazione.
«"Ricordare i morti, aiutando i vivi". A circa 50 anni dal terremoto, i rapporti sono ancora fecondi tra gli alpini protagonisti di quell'epopea e le comunità che hanno aiutato. Come restano solidi quelli tra i nostri paesi e le diocesi gemellate. Peonis, ad esempio, con Perugia. L'arcivescovo emerito Bassetti è stato volontario nel terremoto».

Come ai tempi del terremoto, gli alpini restano ancora "soldati" di pace, di solidarietà?
«Sì, direi soldati di carità, secondo un'accezione più propria della nostra partecipazione. La carità è il massimo della gratuità».

Oggi, invece, anche il bene richiede spesso ricompensa.
«Non giudico. So soltanto che quella degli alpini è pura donazione. È fraternità. Io sono stato invitato a fare il presidente fin da quando ero impegnato come sindaco, poi come presidente di Comunità e poi consigliere regionale. Chi mi ha voluto e chiamato è stato il sindaco della ricostruzione, Ivano Benvenuti. Era già malato, aveva la Sla, e io andavo a trovarlo quasi quotidianamente. Militavamo politicamente su fronti opposti, ci siamo anche parecchio contrastati, ma la stima era reciproca. E ci siamo sempre rispettati. Questo vuol dire essere alpini: non c'è – e non ci deve essere – divisione politica (o di altro tipo) nel fare il bene».

Se dovesse far sintesi della ricostruzione, a quale concetto ricorrerebbe?
«Al concetto di rinascita. Sul piano urbanistico, il Friuli del post terremoto non ha nulla a che vedere con quello posticcio di prima. Su altri piani la fatica della rinascita si è fatta sentire. Siamo stati antesignani per la pratica dell'autonomia, come pure per i servizi sociali, perfino nella raccolta differenziata dei rifiuti. Ma in altri campi… Quante raccomandazioni anche dei vescovi Battisti e Brollo ai friulani: a non perdere l'identità anzitutto spirituale. L'abbiamo conservata? Gli alpini mi pare di sì».

Lei come sindaco, come funzionario delegato della Regione, ha firmato mandati per quanti soldi?
«Per 60 miliardi di vecchie lire».

Procedimenti giudiziari?
«Nessuno. E come me, tutti gli altri sindaci. Solo con qualche eccezione. Mi lasci ricordare l'allora presidente Antonio Comelli. Un "grande". Io allora stavo dall'altra parte politica. Ma a lui dobbiamo tutto. A lui e al presidente Aldo Moro, che riconobbe a Comelli la piena autonomia».

Francesco Dal Mas

Sacro Cuore. Volontari per l'accoglienza

Anche le Parrocchie di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore e San Gottardo a Udine si preparano all'adunata nazionale degli alpini. «Le nostre parrocchie saranno punto di accoglienza per centinaia di penne nere – si legge nel foglietto domenicale delle tre comunità –, stiamo lavorando per ospitarle degnamente sul nostro territorio». A questo sarà dedicato l'incontro di giovedì 13 aprile, alle 20.45, nell'oratorio nuovo del Sacro Cuore. Sono invitati in modo particolare tutti coloro che desiderano rendersi disponibili per dare un aiuto per attrezzare gli spazi parrocchiali o prestare servizio nei giorni dell'adunata in chioschi, cucina e strutture. Per informazioni o per segnalare la propria disponibilità, tel. 328/3613837 (Marco) o il numero verde parrocchiale 0432/282513.

"Incendio tricolore"

Aspettando l'adunata nazionale, in programma dall'11 al 14 maggio, venerdì 14 aprile, alle 19.30 nella chiesa del Buon Pastore in via Riccardo Di Giusto, a Udine, il gruppo Alpini Udine est invita la comunità all'"Incendio tricolore" del campanile. A seguire, pastasciutta alpina per tutti.

Il Friuli-Venezia Giulia è la seconda regione in Italia, dietro al Trentino-Alto Adige per numero di lettori. A confermarlo è l'Aie, l'Associazione Italiana Editori, seppur in uno sconfortante scenario di calo generalizzato della lettura. Un dato che si collega anche a quello del tempo sempre maggiore trascorso dalle persone (adulti e ragazzi) su social e web. La lettura su supporto "digitale", spiegano gli esperti, non equivale a quella su carta e non permette un'analisi altrettanto approfondita. Come riconquistare il piacere del libro? In queste pagine alcuni consigli

Ma social e web erodono il tempo dei libri

Friuli terr

Letture in aumento soprattutto nella fascia d'età 4-14 anni

È terra di lettori il Friuli-Venezia Giulia. A confermarlo è l'Aie, l'Associazione Italiana Editori che – seppur in uno sconfortante scenario di calo generalizzato della lettura, riguardante anche il Friuli-V.G. – colloca comunque la nostra regione al secondo posto in Italia, dietro al Trentino-Alto Adige. La cosiddetta "domanda di lettura", stando ai dati del «Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2022», sarebbe del 51,6% contro la media nazionale del 41,4%. Attenzione però, nel 2014 la quota era del 56% e i dati aggiornati a febbraio 2023 danno conto di un ulteriore calo, al 47%. E cosa indica tale dato? Si tratta della percentuale di persone con più di sei anni che nel corso dei 12 mesi precedenti all'indagine ha letto almeno un libro non scolastico. Ma il Friuli-Venezia Giulia si caratterizza anche per la percentuale di lettori "forti": oltre il 43% dei lettori legge infatti tra 4 e 11 libri all'anno, il 20% ne legge 12 o più. A rendere il terreno fertile per la lettura è una fortissima sinergia tra operatori del libro, enti pubblici e privati, nonché una significativa diffusione di biblioteche aperte al pubblico: l'«Annuario statistico regionale» (di recente pubblicazione) dice che ce ne sono 2,2 ogni 10 mila abitanti contro l'1,3 della media nazionale. A conti fatti, in quasi 9 comuni su 10 del Friuli-Venezia Giulia è presente almeno una biblioteca, quasi la metà (46,4%) è rimasta aperta con accesso fisico o offrendo servizi a domicilio o online, anche durante la pandemia.
I numeri però, come dicevamo, sono in calo. A sottrarre progressivamente tempo alla lettura ci sono – tra le altre cose – i social network e la navigazione sul web. Si tratta di strumenti indubbiamente straordinari perché consentono un accesso diffuso all'informazione, ma che inevitabilmente modificano le nostre abitudini e non solo. A lanciare un allarme al riguardo anche in Friuli è stata la neuroscenziata Maryanne Wolf, ricercatrice della Tufts University, protagonista

di uno dei percorso di formazione di «Leggiamo 0-18», il programma regionale di promozione della lettura (*ne parliamo a pagina 5*). Secondo Wolf, scorrere e filtrare il flusso di informazione sul web, sta comportando un adattamento del nostro cervello, da una parte rendendolo più veloce, dall'altra però diminuendo la nostra capacità di analisi profonda: «Leggiamo con minore attenzione e abbiamo meno memoria – ha spiegato Wolf –, in internet l'occhio scansiona rapidamente il testo per coglierne il senso generale: facciamo skimming (lettura superficiale). Il nostro cervello è plastico e riflette la forma dei mezzi di comunicazione digitali che premiano velocità e iperstimolazione».
Obiettivo dei ricercatori è dunque educare, sopratutto i più giovani, in modo parallelo ai due diversi tipi di lettura: sia quella lenta e attenta, su carta, che quella digitale e tecnologica, cosicché abbiano dimestichezza con entrambe le tipologie.
Una buona notizia arriva dalla «Fiera del libro per ragazzi di Bologna», tenutasi a febbraio, che dà conto di numeri in crescita: nel 2022, infatti, il mercato dei libri per bambini e ragazzi ha superato i 283 milioni di euro, con ventitrè milioni di copie vendute. Non solo. Secondo gli ultimi dati riferiti ai primi mesi del 2023, nella fascia 4-14 anni sono il 96% i ragazzi e le ragazze che hanno letto almeno un libro non scolastico negli ultimi dodici mesi, contro il 75% del 2018. Nella fascia 0-3 anni, le letture ad alta voce di genitori e insegnanti, la manipolazione di libri tattili, cartonati, illustrati, animati, da colorare e altre forme di pre-lettura hanno coinvolto il 70% dei bambini e delle bambine. Erano il 49% nel 2018. Nel 2019, il 78% dei genitori dichiarava di aver letto un libro insieme al proprio figlio negli ultimi dodici mesi. Nel 2022 il dato cresce all'84%. È questo uno dei fattori di traino della lettura e che fa guardare con fiducia al futuro.

Anna Piuzzi

Troppe distrazioni sul web. Quel che leggiamo su carta lo ricordiamo di più

Dalle pagine della «Divina commedia» alle ultime notizie sul web, passando per il volantino con le offerte del supermercato: leggere è un'attività quotidiana che diamo per lo più per scontata. Eppure c'è chi ne studia i meccanismi sottesi, come **Davide Crepaldi,** professore di Neuroscienze cognitive alla Sissa di Trieste che a questo tema ha anche dedicato un libro, «Neuropsicologia della lettura. Un'introduzione per chi studia, insegna o è solo curioso» (Carocci). Scopriamo così che siamo in grado di identificare e capire più di 300 parole al minuto o che con un colpo d'occhio possiamo riconoscere 15 lettere in meno di un quarto di secondo. E pensare che una predisposizione biologica per la lettura nemmeno ce l'abbiamo. «Mentre nasciamo forniti di un meccanismo che ci consente di imparare a parlare, una capacità che sviluppiamo assorbendola da chi ci sta intorno senza quindi uno sforzo controllato, lo stesso non si può dire della scrittura – spiega Crepaldi –. Però la scrittura è stata inventata per essere facilmente catturabile da sistemi cerebrali che fanno parte del nostro patrimonio genetico e che il nostro cervello sfrutta. Il sistema di scrittura è stato inventato, costruito in modo che il nostro sistema visivo fosse in grado di processarlo adeguatamente. Il sistema visivo si occupa di riconoscere la parola scritta come un oggetto familiare e questo attiva tutta una serie di processi a cascata».
La lettura dunque come il risultato finale di un meccanismo straordinario che è possibile scomporre in diverse fasi: il riconoscimento visivo, l'accesso al significato, la composizione del suono.
Ma cosa succede se usiamo supporti di lettura diversi? C'è differenza, ad esempio, se leggiamo un giornale cartaceo o se invece lo leggiamo online? «Sì – spiega il neuroscienziato – ci sono delle differenze, ma non sono riferite ai processi cognitivi coinvolti nella lettura, quelli cui abbiamo accennato fin qui, a cambiare sono le interazioni con altre funzioni cognitive come la memoria e l'attenzione. La lettura su schermo è spesso accompagnata da una serie di informazioni che non hanno a che vedere con il testo che stiamo leggendo, pensiamo ai banner pubblicitari o alla grafica dei giornali online, e il nostro cervello, plasmato da millenni di evoluzione per cogliere automaticamente ogni variazione dello scenario percettivo, non può fare a meno di porvi attenzione. Anche se torniamo rapidamente all'oggetto del nostro interesse, qualcosa va perso in termini di velocità e di comprensione approfondita di quello che stiamo leggendo».
«La lettura su carta – aggiunge – presenta anche un altro vantaggio, ci offre degli ancoraggi. Il ricordo di un certo contenuto si àncora ad esempio al punto del libro in cui lo abbiamo letto: in alto a destra, in basso a sinistra. La pagina del libro poi è una cornice semplice e priva di distrazioni. Senza contare che c'è anche un aspetto emozionale legato alla multisensorialità (la carta, il suo profumo, ecc.). Comunque, come spiego nel libro, – chiarisce Crepaldi – la ricerca neurocognitiva in questo campo è ancora agli inizi, quindi non si hanno ancora molti dati a disposizione. Non credo che un tipo di lettura sia meglio dell'altro, semplicemente sono diversi».

A.P.

MARA FABRO (DAMATRÀ)

Appassionarsi alla lettura? È questione di relazioni

«Imparare a leggere è una gran fatica». A scanso di equivoci lo chiarisce subito **Mara Fabro,** presidente di Damatrà, cooperativa attiva da oltre 35 anni sul territorio regionale con l'impegno di accompagnare i più giovani nei luoghi della cultura e creare occasioni in cui siano essi stessi i promotori e costruttori della loro cultura. «La questione è che non abbiamo un cervello nato per leggere. Se guardiamo all'evoluzione dell'essere umano abbiamo iniziato a leggere pochissimo tempo fa e non possiamo pensare che la lettura ci venga spontanea così come ci viene spontaneo parlare». È comprensibile, dunque, la fatica dei ragazzi nell'approcciarsi ai libri. Ma è altrettanto vero, sottolinea l'esperta, che «i libri e le storie sono un elemento fondamentale, innanzitutto per la loro grande capacità di metterci in relazione».
E come nasce allora, ma soprattutto come favorire, il piacere della lettura nei più piccoli? «Ciò che farà probabilmente di noi dei lettori per tutta la vita scaturisce sempre da una relazione», risponde Fabro. «Che cosa abbiamo intorno a noi? Cresciamo in mezzo ai libri? Circondati da persone che amano leggere? Allora quasi sicuramente diventeremo dei lettori. Se invece il nostro contesto è povero di libri e di storie e la nostra relazione con il mondo si nutre di altro, la passione per la lettura sarà difficile da conquistare».
Secondo la presidente di Damatrà molto, in questo senso, deve essere fatto dalle istituzioni culturali: la scuola e le biblioteche, per esempio. «Perché la lettura è contagiosa». Ma quel che funziona di più è la relazione di lettura in famiglia. «Ci si contagia vicendevolmente e il luogo primario è la famiglia! Al secondo posto ci

Premio Terzani a ZeroCalcare, alias Michele Rech. Consegna il 6 maggio a Udine

Va a Zerocalcare, alias Michele Rech, per No Sleep Till Shengal (Bao Publishing, *nella foto l'immagine di copertina*) la 19ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel nome del giornalista e scrittore fiorentino. «Zerocalcare – si legge nella motivazione – ci consegna un reportage di irresistibile presa fin dalla prima tavola, fin dal primo fumetto (...) che una visione originale del mondo e l'impegno di una coscienza che è impossibile mettere a tacere». No Sleep Till Shengal è il racconto del viaggio compiuto nella primavera del 2021 da Zerocalcare nel nord dell'Iraq, a Shengal. Tra dolore, rabbia, paura, e sempre sotto la guida del dubbio e dell'autoironia, immagini e parole documentano le condizioni di vita e la lotta della comunità irachena degli ezidi, un popolo sopravvissuto al genocidio dell'Isis, protetto dalle milizie curde, con cui condivide il progetto di confederalismo democratico, che prevede giustizia sociale, convivenza tra i popoli, rispetto per l'ambiente. Rech riceverà il Premio Terzani sabato 6 maggio a Udine al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

ra di lettori

sono le relazioni di affetto: amici, insegnanti straordinari, persone importanti per noi che incontriamo strada facendo e che ci allungano un libro, ci parlano dei loro scrittori preferiti, condividono con noi le loro storie...».
Gli errori da non fare per allontanare i ragazzi dalla lettura? «Li ha elencati meglio di me un po' di tempo fa Gianni Rodari – risponde Fabro – con i suoi "9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura". Sono ancora attualissimi. In sintesi: «Non obblighiamo a leggere e non contrapponiamo la lettura alle cose che il ragazzo ama fare, ad esempio: "Leggi, non stare sempre sul cellulare". Cerchiamo piuttosto di ritagliarci insieme a loro dei momenti di condivisione. No al "leggi", sì al "leggiamo". E facciamogli sentire che siamo interessati a condividere quel momento con loro. La lettura, così, sarà un piacere. Per entrambi».

Valentina Zanella

LEGGIAMO 0-18

Lettura a scuola per 40mila

A svolgere un ruolo importantissimo nella promozione della lettura in Friuli-Venezia Giulia è progetto regionale «LeggiAMO 0-18» volto a diffondere attivamente la lettura tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi con il coinvolgimento di scuola, biblioteche, famiglie e dell'intera comunità regionale.
Innumerevoli le attività proposte per fasce d'età e in grado di accompagnare anche genitori, docenti, operatori culturali e volontari. Tra queste, di particolare rilievo è il progetto «LeggiAMO a scuola» ideato da Damatrà e giunto alla sua seconda edizione. Si tratta di una piccola, ma potente rivoluzione dal basso che fa entrare in aula il piacere di leggere quotidianamente e liberamente durante le giornate scolastiche, ognuno ciò che desidera, con un piccolo ma preziosissimo tempo, 15 minuti. Con il coinvolgimento e la competente consulenza delle Biblioteche, le classi delle scuole che aderiscono alla campagna e al Manifesto di LeggiAMO 0-18 vedono le proprie aule popolarsi e colorarsi di scaffali di libri. Per l'anno scolastico 2022-23 hanno partecipato al progetto oltre 2 mila classi, per un totale di 40 mila studenti e studentesse, nonché 4 mila tra docenti e bibliotecari. Numeri doppi rispetto all'anno precedente.

A.P.

I CONSIGLI. QUALI TITOLI SCEGLIERE?

«La scintilla è nelle loro passioni. Mostriamo ai ragazzi che nei libri c'è qualcosa di loro»

La prima regola quando si acquista un libro da regalare ad un ragazzo? Chiedersi innanzitutto chi è il destinatario. «Partiamo dalle sue passioni e dai suoi interessi – suggerisce Mara Fabro di Damatrà –, qualsiasi essi siano: dal calcio al ciclismo, dalla pesca alla musica. Ecco la scintilla: partiamo da ciò che per loro è vitale per fargli capire che dentro i libri c'è tutto e che c'è anche qualcosa che li riguarda, che c'è qualcosa di loro tra quelle pagine».
E «bisogna scegliere qualcosa di un livello di lettura adeguato, naturalmente. Per chi non ama le storie troppo lunghe meglio puntare su collezioni di racconti piuttosto che un romanzo, chi è più volentieri attratto dalla lettura visiva e iconica delle figure può appassionarsi a fumetti e graphic novel: oggi questa è una delle aree più prolifiche dell'editoria e le librerie sono popolate di volumi bellissimi».
Ancora: «C'è la poesia! Nessuno ci pensa mai, ma quando si vuole regalare un libro ad un adolescente che non legge molto la poesia può essere un'opzione molto valida: con il suo linguaggio misterioso, può catturare facilmente l'attenzione di un lettore di 14-16 anni».
I consigli di un libraio possono essere preziosi in questo senso, ma anche on line ci sono tantissime bibliografie che possono dare utili suggerimenti.

Fabro consiglia, tra gli altri, anche il sito di "Leggiamo 0-18", il progetto di promozione della lettura della Regione Friuli-Venezia Giulia (www.leggiamofvg.it), che offre consigli di lettura già selezionati dagli esperti e suddivisi per fasce d'età.

V.Z.

Aiutami a ricordare, incontro alle Paoline

Mercoledì 19 aprile, alle ore 17.45, alla libreria Paoline, in via Treppo a Udine, è in programma la presentazione del libro "Aiutami a ricordare", di Marco Trabucchi, che dialogherà con Gian Luigi Gigli, già direttore della Clinica neurologica di Udine, e Raffaele Zoratti, presidente dei Medici cattolici. Modera Paolo Zoratti, presidente di Serra Club. Per informazioni 371/1134895.

Udine e la Regione guardano al futuro

Il 16 e 17 aprile il capoluogo del Friuli al ballottaggio

Ultima consultazione, domenica 16 e lunedì 17 aprile, di questa tornata elettorale primaverile. I cittadini udinesi sono chiamati di nuovo alle urne per scegliere, al ballottaggio, il sindaco di Udine. Sulla scheda troveranno due nomi: quello del primo cittadino uscente Pietro Fontanini, che al primo turno, sostenuto dalla coalizione di centrodestra, ha ottenuto 19.524 voti, pari al 46,25% delle preferenze; e quello del già rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, che al primo turno ha avuto 16.762 voti (39,7%). Nessuno dei due candidati ha fatto apparentamenti con gli altri due in corsa al primo turno. De Toni, però, ha stretto un "accordo" elettorale, firmando con Ivano Marchiol (3.903 voti al primo turno, 9,24%), in cui si impegna, in caso di vittoria, a realizzare alcuni punti programmatici del programma di Marchiol e ad affidare alle sue liste alcune deleghe (lavori pubblici, mobilità, partecipazione). Nessun accordo invece per Fontanini con il quarto candidato Salmè, che anzi ha invitato i suoi elettori a non recarsi alle urne. A Vita Cattolica Fontanini e De Toni consegnano il loro appello al voto. Intanto in Regione, il neopresidente Fedriga ha avviato le consultazioni per varare la nuova Giunta. «Per decidere – ha affermato – serve un po' di tempo, ma non penso ci siano problemi di equilibri». Intanto, cittadini e categorie, finita la campagna elettorale, attendono soluzioni ai problemi. Abbiamo raccolto le richieste di una giovane, di un imprenditore e di un medico.

Fontanini: «Ho ridotto il debito e realizzato opere importanti»

Pietro Fontanini, 70 anni, primo cittadino uscente, è il candidato sindaco di Udine della coalizione di centrodestra (Fratelli d'Italia, Lega, Identità Civica, Fontanini sindaco, Forza Italia, Unione di Centro). Al primo turno ha ottenuto 19.524 voti (46,25%).

In che bacino punta a recuperare i voti che le servono per vincere al ballottaggio?

«Prima di tutto bisogna invogliare la gente ad andare di nuovo a votare. Il problema del ballottaggio è che c'è una scarsa volontà a ripetere la votazione. Inoltre al primo turno ci sono state circa 1000 schede tra bianche e nulle. Al secondo mi aspetto che questo numero cali perché sarà più facile esprimere il proprio voto. Infine ho avuto molti contatti con candidati della lista del candidato sindaco Salmè che hanno dichiarato che al ballottaggio voteranno per me. I progetti su cui conto per convincere i cittadini sono: il Carnera 4.0, un palasport da 7000 posti per ospitare anche spettacoli; il progetto per un mercato coperto in piazza XX Settembre; il recupero dell'ex Safau interrando gran parte dei binari ferroviari e il completamento della linea ferroviaria di Udine est per eliminare i passaggi a livello: i soldi ci sono, l'ha garantito il ministro Salvini».

In questi giorni sta incontrando molti cittadini. Ha tratto qualche indicazione utile?

«Moltissmi mi hanno chiesto di intervenire sui marciapiedi. Ricordo che abbiamo già adottato il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche e avviato la manutenzione di molti marciapiedi. C'è poi il problema dei rifiuti. In centro storico stiamo studiando dei contenitori interrati e mascherati per non far vedere i cumuli di rifiuti che poi vengono recuperati da Net».

Se eletto sindaco come intende favorire la partecipazione dei cittadini?

«Per primo ho voluto ripristinare i comitati di quartiere, seppure formati da volontari, con una rappresentanza che rispecchia i risultati delle elezioni comunali. Voglio continuare quest'esperienza».

Sarà il sindaco solo di chi l'ha eletta o di tutti, anche di chi ha idee diverse dalle sue?

«In primo luogo dovrò rispettare il mio programma, la promessa che faccio agli elettori. Non potrò certo attuare proposte dei programmi degli altri che non condivido. Detto questo, il confronto e il dialogo vanno sempre bene, non c'è alcuna preclusione a risolvere i problemi con coloro che vogliono portare un contributo».

C'è un punto del programma del suo sfidante sul quale concorda?

«Ci sono alcune aperture su un aspetto che ho innovato in maniera molto forte: la raccolta differenziata. Penso che il professor De Toni non possa rinnegare un impianto come il biodigestore di via Gonars – avviato dai miei precedessori e che a breve entrerà in funzione – e soprattutto un sistema di raccolta che seleziona a monte i rifiuti per poi permettere, con questo impianto, di produrre biometano ed energia».

Perché gli udinesi dovrebbero votare per lei e non per l'altro candidato?

«Perché nei precedenti cinque anni ho dimostrato di saper amministrare la città di Udine, innanzitutto sotto l'aspetto finanziario: ho dimezzato il debito pubblico del Comune, cosa non di poco conto in un periodo di Covid e di aumento dei costi delle materie prime. Poi perché ho realizzato tante opere importanti: le rotonde di viale Venezia, Casa Cavazzini diventata un centro di grandi mostre grazie ad un investimento di più di 1 milione di euro. Ricordo poi le asfaltature, le tante manutenzioni, gli interventi sulle scuole per renderle antisismiche».

De Toni: «La città ha perso posizioni. Invertire la tendenza»

Alberto Felice De Toni, 67 anni, già rettore dell'Università di Udine, è il candidato sindaco di Udine della coalizione di centrosinistra (Pd, De Toni Sindaco, Azione-Italia Viva, Alleanza Verdi-Sinistra). Al primo turno ha ottenuto 16.762 voti (39,7%). In vista del ballottaggio ha stretto un accordo con il candidato Ivano Marchiol (3.903 voti, 9,24%).

In che bacino punta a recuperare i voti che le servono per vincere al ballottaggio?

«Otre a convincere gli elettori e le elettrici che non si sono espressi al primo turno e a motivare quelli che lo hanno fatto, puntiamo a raccogliere voti nel bacino della coalizione di Marchiol con il quale abbiamo trovato un accordo programmatico. Penso alla valorizzazione dei quartieri cittadini, che devono tornare al centro dell'interesse dell'amministrazione. Ma anche progetti concreti come la valorizzazione di alcune piazze, ad esempio piazza Garibaldi, o il miglioramento delle aree verdi come quella nel quartiere Aurora, o la rivisitazione del trasporto pubblico urbano e il potenziamento della rete ciclabile».

In questi giorni sta incontrando molti cittadini. Ha tratto qualche indicazione utile?

«In moltissimi ci hanno fatto presente la necessità di un maggior ascolto, ma è molto sentito anche il tema dei rifiuti. Inoltre, soprattutto tra gli over 65, il problema principale che lamentano le persone è la separazione tra i servizi sociali e sanitari nonché la indisponibilità dei medici di base e dei geriatri».

Se eletto sindaco come intende favorire la partecipazione dei cittadini?

«Abbiamo sempre immaginato una visione policentrica della città, con la volontà di rivisitare i consigli di quartieri e allargando la partecipazione anche alle associazioni del territorio, integrando la democrazia rappresentativa con quella associativa. Inoltre desideriamo creare un forum permanente della partecipazione cittadina articolato in commissioni, che parta dalle centinaia di candidati che si sono spesi con energia in questi mesi e aperto a tutta la cittadinanza. Un forum che si riunisca almeno due volte l'anno e che operi su base mensile su tematiche che possano diventare anche punto di riferimento per i vari assessori».

Sarà il sindaco solo di chi l'ha eletta o di tutti, anche di chi ha idee diverse dalle sue? In che modo?

«Credo che il compito del sindaco sia essere il sindaco di tutti. E il forum di partecipazione che vogliamo creare va proprio in questa direzione in quanto aperto a tutti i cittadini e cittadine indipendentemente dal voto espresso».

C'è un punto del programma del suo sfidante sul quale concorda? Qual è?

«Sicuramente va migliorata sempre più l'attrattività. Nel rapporto di PromoturismoFvg del 2022 sul 2019 i dati parlano chiaro e vedono Udine come unico capoluogo di provincia in calo con un -4,8% di presenze turistiche, mentre Gorizia segna un +12,9, Trieste +12,8 e Pordenone +9,9».

Perché gli udinesi dovrebbero votare per lei e non per l'altro candidato?

«Non lo dico io, ma i dati sulla qualità della vita de Il Sole 24Ore. Nel 2022 rispetto al 2021 Udine ha perso 21 posizioni nella classifica "affari e lavoro", 20 in "demografia e società", 10 in "ambiente e servizi" e 4 in "ricchezza e consumi". Noi vogliamo invertire questa tendenza e riportare tutti gli indicatori al segno più. Come? Sono le persone a fare la differenza».

servizi di Stefano Damiani

Le richieste al nuovo governo regionale

GIOVANI. LA STUDENTESSA BEATRICE NADALIN

«Bisogna trattenere i talenti in Fvg, ma servono impieghi e stipendi adeguati alle professionalità»

In tasca ha già una laurea in Scienze politiche, mentre ora sta conseguendo un master in "Digital marketing" all'Università di Udine, città in cui vive con i genitori. La 27enne **Beatrice Nadalin** *(nella foto)* – da sempre impegnata in parrocchia come animatrice, negli ultimi tempi si sta dedicando in particolare al catechismo per i giovani delle medie – ha tanti progetti per il futuro e vorrebbe viverli nella sua terra. «Ma le difficoltà oggettive sono tante: per esempio, i tirocini. Rispetto alle esperienze all'estero, qui sono mal pagati. Ciò non ti consente affatto di essere autonoma. La stessa vita universitaria nel contesto udinese non agevola affatto chi vuole studiare: non ci sono luoghi che nel week end possano consentire lo studio o lo svolgimento di progetti in comune, gli stessi trasporti locali per muoversi da una sede all'altra dell'ateneo sono carenti…».

Beatrice non si scoraggia e si augura che la politica regionale possa dare risposte concrete alle esigenze dei giovani. Chi più chi meno, tutti quattro i candidati alla corsa per la presidenza del Friuli-Venezia Giulia avevano inserito promesse precise nei loro programmi elettorali. E ora, auspica la studentessa, è il momento di metterle in atto. «L'alternativa – ammette – è andarsene, ma io vorrei continuare a vivere nella mia regione ed è qui che immagino il mio domani, in cui è contemplata pure la realizzazione di una mia famiglia, il desiderio, prima o poi, di diventare mamma. Tutti sogni che però nel breve periodo restano tali».

Per questo si appella al nuovo Governo del Fvg, chiedendo che l'esecutivo «faccia valere l'autonomia della Regione anche nelle scelte che riguardano noi giovani». Incrementando per esempio i servizi destinati a quanti ancora

studiano. «Devo dire con rammarico che Udine non è una città "attenta" agli universitari: ci vorrebbero più spazi, più trasporti, agevolazioni tramite sconti o promozioni che qui mancano del tutto rispetto ad altre città universitarie». Il "nodo dei nodi" resta, comunque, il dopo: ovvero il lavoro. «Non si può pensare di agevolare la scelta di trattenere i giovani in regione con impieghi che nella gran parte dei casi risultano sottopagati. Ma le spese per andare a vivere da soli sono tante. Io ho diversi amici che se ne sono andati all'estero – e non hanno alcuna intenzione di rientrare –, in particolare in Olanda dove professionalità e preparazione sono pagate in maniera adeguata».

Per questo, a detta di Beatrice, la Regione dovrebbe intervenire a livello di aziende per far sì che l'offerta economica sia adeguata rispetto alle competenze richieste. «Sono convinta che la stabilità economica, l'essere pagati il giusto, potrebbe contribuire a frenare l'esodo di tanti giovani e magari attrarre anche chi potrebbe venire a vivere nella nostra regione». E guarda avanti la studentessa: «Ho due nipotini e solo in un caso è stato possibile avere accesso al nido pubblico. Lo ritengo un servizio essenziale se si vogliono sostenere le famiglie». Altrimenti, riflette, il traino rappresentato dalle giovani generazioni verrà via via a mancare. E la perdita sarà per tutti.

Monika Pascolo

IMPRESE. IL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO FVG, TILATTI

«È urgente un piano natalità. Allarme forza lavoro, ma non solo»

Un imprenditore che si trovasse faccia-a-faccia con Massimiliano Fedriga, il neorieletto presidente della Regione? Meno tasse, più contributi contro il caro energia, magari anche più bonus per i propri prodotti. E, invece, no. «È urgente, oltre che strategico, un impegno complessivo, non episodico, a sostegno della natalità» è la prima richiesta che avanza Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia. «Ritengo che questa priorità verrebbe posta al governatore della nostra Regione, qualunque fosse, anche da ogni altro mio collega, artigiano, industriale o commerciante che sia. E non solo perché non troviamo collaboratori; il personale ci manca in misura drammatica e, quindi, ne va della sopravvivenza delle nostre imprese. Ma più in generale – insiste Tilatti – perché è compromessa la sopravvivenza dello stesso Friuli. Ci sono aziende nelle condizioni di poter investire, di svilupparsi, ma che ci pensano tre volte prima di farlo, dal momento che qui la disponibilità di forza lavoro sta venendo a mancare». Le ultime statistiche dell'Istat stanno infatti certificando quanto siamo in sofferenza sul piano demografico. «Fedriga ha riferito nei giorni scorsi che c'è un barlume di inversione di tendenza: per la prima volta più nascite che decessi, seppur di poche unità. Bisogna dunque insistere con le politiche sulla famiglia, il lavoro e la casa già in atto e magari trovarne anche di nuove», afferma Tilatti. Confartigianato auspica, dunque, che su questo come su altri temi il confronto possa continuare sotto il segno del dialogo come è avvenuto in questi anni.

«Il metodo del confronto e del dialogo adottato in questa legislatura per affrontare temi strategici per il mondo imprenditoriale e per tutta la comunità regionale possa essere il tratto distintivo anche della nuova legislatura». «Viviamo un periodo storico complesso, in cui l'incertezza e l'imprevedibilità sembrano essere, paradossalmente, l'unica certezza. L'approccio condiviso ai problemi – prosegue Tilatti – è quindi fondamentale. Sul lungo periodo, inoltre, può rinsaldare l'alleanza indispensabile tra istituzioni e comunità che l'astensionismo sempre più marcato, sebbene in regione più contenuto che altrove, tende ad allentare».

Un fisco semplice e leggero resta, ovviamente, tra le richieste principali che le categorie economiche continueranno a sollecitare alla Regione. «Per quanto ci riguarda, chiediamo di mettere artigianato e micro e piccole imprese (16.807 in provincia di Udine, il 49,1% dell'intero Fvg, che ne conta 34.222) al centro degli interventi per il rilancio della competitività ri-orientando l'attenzione su coloro che hanno dimostrato assieme alla grande resilienza la capacità di creare occupazione, benessere economico e coesione sociale. Una volta in più durante la pandemia». Ma non meno importante – sottolinea ancora il presidente di Confartigianato – è l'impegno sul fronte della sostenibilità ambientale, col mantenimento degli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici. Magari anche con l'aggiunta di un sostegno alla messa in sicurezza antisismica, poiché una parte del Friuli ancora difetta su questo piano.

Francesco Dal Mas

Il presidente Massimiliano Fedriga sottoscrive a Udine l'atto di proclamazione

SANITÀ. TIBERIO, ORDINE MEDICI

«Più confronto e stop all'emorragia di medici»

Maggiore attenzione e ascolto per la categoria. È il primo messaggio che il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, lancia alla prossima giunta Fedriga e in particolare al futuro assessore regionale alla Sanità. «Nei prossimi quattro o cinque anni il 50% dei medici di famiglia andrà in pensione e questa non è una sorpresa. Sappiamo da tempo a cosa andremo incontro». «Programmazione» e «confronto» sono dunque le parole d'ordine invocate da Tiberio: «L'imperativo è agire in fretta».

Nella complessa situazione sanitaria i nodi venuti al pettine sono ben noti: dalle lunghe liste di attesa alla fuga dei medici verso il privato (e pure all'estero), dai pronto soccorso in affanno alla burocrazia incombente. «È vero che il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza, ndr) ha destinato alcune risorse agli ospedali di comunità, ma tali fondi sono limitati alla creazione delle strutture – osserva Tiberio –, c'è da domandarsi chi potrà operare al loro interno: se mancano medici e infermieri, di cosa si riempiranno gli ospedali di comunità?».

Ecco dunque la prima grande sfida, secondo il presidente dell'Ordine: «Fermare l'emorragia di professionisti dalla sanità pubblica». Come? «Premiando il merito, offrendo incentivi motivazionali ai giovani con voglia di entrare nel sistema (che altrimenti trovano altrove occasioni di lavoro migliori), intervenendo sulla formazione». Questo «per evitare che la nostra sanità pubblica, che è sempre stata un fiore all'occhiello per la regione, perda tale caratteristica».

Tiberio incoraggia la Regione ad intervenire anche sul tema dell'informatizzazione. «La Regione Veneto circa 2 mesi fa ha attuato la completa dematerializzazione delle ricette. A fine marzo analogo provvedimento è stato preso dalla Regione Liguria e altre Regioni l'hanno già fatto da qualche anno... La possibilità di inviare telematicamente le ricette sarebbe un grande aiuto – commenta il presidente dell'Ordine–, sia per i pazienti che per gli assistenti sanitari, che potrebbero recarsi direttamente in qualsiasi farmacia per ritirare i propri farmaci, senza passaggi dal medico».

«I problemi sul tappeto sono tanti, ma siamo convinti che la loro soluzione debba passare attraverso il confronto con chi lavora sul campo – conclude Tiberio –. Da parte nostra ribadiamo alla Regione la nostra massima disponibilità ad offrire il nostro contributo».

Valentina Zanella

Trasporti

Il segretario della Filt Cgil: «Via da casa 14 ore per lavorarne 7»

Mancano autisti, «chiamiamoli dall'Est»

È cronica la carenza di autisti in Friuli, sia nel settore del trasporto passeggeri che in quello delle merci. Il motivo è un venir meno dell'attrattività di questo mestiere «sicuramente perché esso non è ben reribuito e per i carichi di lavoro impegnativi che impone. Ma il problema non è solo questo: c'è dell'altro».

A parlare è **Nicola Lauzzana**, segretario provinciale della Filt Cgil di Udine, autista dal 1992, ora in Arriva Udine.

Proprio i dipendenti dell'azienda che gestisce il trasporto sul territorio dell'ex provincia di Udine, il 27 marzo scorso hanno scioperato per la mancata soluzione del problema degli organici, per il perdurare del ricorso allo straordinario, la decurtazione delle ferie. «Chiediamo che ci sia dialogo nella risoluzione di questi problemi», ha affermato il sindacalista.

Lauzzana, come mai non si riescono a trovare giovani disposti a fare gli autisti?

«Fare l'autista di autobus, ma anche di corriere extraurbane implica lo stare via da casa un numero di ore molto alto, ma con uno stipendio non commisurato».

Solo ad Arriva Udine mancano 30 autisti

Qual è la vostra giornata tipo?

«Il nostro servizio è strutturato in base agli orari degli spostamenti dei pendolari che vanno al lavoro e degli studenti. Per cui abbiamo turni in cui si sale sul mezzo alle 6 di mattina e si lavora fino alle 9. Segue una sosta fino alle 12 e lavoro fino alle 15. Poi, di nuovo stop fino alle 17.30, per riprendere a guidare fino alle 20-20.15. Risultato: sei stato via da casa 14 ore e mezza, ma in realtà hai prodotto lavoro effettivo per 7 ore. Nell'arco della settimana si fanno questi orari sei giorni su sette. Significa che a fronte di un tempo lavoro di 42 ore, stai via da casa 96-100 ore. Tutto ciò con di uno stipendio d'ingresso di 1.280-1.300 euro».

Nicola Lauzzana

Quant'è la carenza di autisti?

«Ad Arriva Udine possiamo parlare di 30-35 unità. Ma il trasporto pubblico locale ha gli stessi problemi in tutta la Regione».

E soffre anche il trasporto privato merci.

«E non solo da noi. Si tratta di un problema generalizzato in tutta Europa».

È solo un problema di tempi di lavoro e retribuzioni?

«Probabilmente questi due ingredienti non sono sufficienti a raccontare la realtà nella sua interezza. Va fatta anche una valutazione di tipo sociale. I ragazzi di oggi fanno più o meno tutti gli studi superiori e, per la gran parte, anche l'Università. Quando entrano nel mondo del lavoro, sicuramente fare l'autista non è tra le loro aspettative, perché hanno altri presupposti e competenze».

Di fronte a questa situazione cosa fare?

«La politica ha cercato soluzioni, coprendo il costo della patente, che oggi è molto alto: 5000 euro. Inoltre fra due settimane è in programma un "recruiting day". Sono tentativi importanti che però non credo risolveranno completamente la situazione».

Non c'è soluzione?

«La soluzione c'è e probabilmente è quella messa in atto in passato da altre nazioni europee. Nell'est Europa c'è una platea di ragazzi e ragazze (sono sempre di più le donne anche in questo mestiere) che hanno aspettative diverse dai nostri e che sarebbero ben disposti a fare questo mestiere».

Stefano Damiani

«Operatività delle imprese a rischio. Rendere stabili gli incentivi»

Massimo Masotti

L'allarme e l'appello del capogruppo Trasporti di Confindustria, Masotti

«Le nostre imprese hanno estremo ed urgente bisogno di nuovi conducenti e quindi non possiamo che esprimere il nostro apprezzamento per i contributi che la Regione Friuli-Venezia Giulia concede, anche per il 2023, per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente, congiuntamente per l'ottenimento delle patenti C e superiori».

È questo il positivo commento di Massimo Masotti, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine, per il rinnovato impegno finanziario della Regione al fine di aiutare nuovi giovani ad intraprendere la professione di autista di autocarri e di autobus.

«Il problema della carenza del personale viaggiante è ormai ad un livello tale da compromettere l'operatività delle imprese di trasporto, tra l'altro non solo in Friuli-Venezia Giulia, ma più in generale a livello di Unione europea – ricorda Masotti –. Di questa situazione la nostra Regione è a conoscenza da tempo e annualmente provvede a concedere incentivi per gli aspiranti conducenti per l'acquisizione dei titoli professionali alla guida, il cui costo è difficilmente sostenibile per chi un lavoro ancora non lo possiede».

Siccome i bandi regionali per gli incentivi sono annuali, Masotti chiede che il provvedimento diventi strutturale nel tempo, in quanto l'attuale carenza di autisti è destinata a peggiorare in futuro, con il pensionamento di molti dipendenti che oggi hanno già una età media superiore ai 50 anni e come tutti sanno – prosegue Masotti – «le merci da sole non si spostano e se non c'è chi guida gli autocarri tutta l'economia è destinata ad andare in sofferenza con conseguenze facilmente immaginabili».

Il capogruppo auspica infine che ci sia anche un miglioramento nell'incontro fra la domanda di autisti delle imprese e coloro che ottengono i titoli guida con l'incentivo dopo il percorso formativo presso le autoscuole regionali, in modo tale da abbreviare il più possibile i tempi di ingresso nelle aziende friulane dei nuovi autisti.

Preadolescenti

Il pedagogista Fedeli racconta i ragazzi di oggi e consiglia i genitori su come aiutarli

Daniele Fedeli

«Curiosi e sensibili. Aiutiamoli a rallentare»

«Elaborano le informazioni con molta velocità. Di qui il rischio di superficialità. Allenarli ad approfondire. Le Parrocchie sono luoghi formativi davvero importanti»

«Colorati di gioia» è il tema scelto dalla Pastorale giovanile diocesana per la Festa dei ragazzi 2023, la prima dopo la pandemia, che si svolgerà domenica 16 aprile nei locali del Villaggio Bella Italia EFA di Lignano Pineta. Ma chi sono questi fantomatici "ragazzi", che ancora frequentano – più o meno numerosi – le Parrocchie friulane? E come accompagnarli al meglio nell'età di transizione che è la pre-adolescenza, quando – per dirla con termini di altri tempi – non sono "né carne e né pesce"? «I ragazzi e le ragazze, nelle varie epoche, hanno caratteristiche piuttosto comuni. Certamente oggi spiccano alcune loro sensibilità». Le parole, autorevoli, sono quelle del professor **Daniele Fedeli**, saggista e docente di Pedagogia speciale all'Università degli studi di Udine.

Professor Fedeli, volendo tracciare un identikit dei pre-adolescenti di oggi (gli "ultimi della Generazione Z"), quali caratteristiche spiccano in loro?

«Certamente oggi si nota la loro curiosità. Desiderano fare esperienze, scoprire il mondo che li circonda. Inoltre elaborano con molta velocità le informazioni che ricevono, pertanto occorre stare attenti affinché non sfocino in un approccio superficiale alla realtà. In questo contesto possiamo aiutarli a rallentare, ad approfondire e allenare l'attenzione su un aspetto alla volta. Una terza caratteristica è la loro sensibilità riguardo a ciò che li circonda: pensiamo all'ambiente, alle fragilità che incrociano nella vita, eccetera. Sono aspetti che vanno sottolineati».

La festa diocesana di Lignano avrà per tema «Colorati di gioia». Che peso hanno le emozioni nella vita di un pre-adolescente?

«Le emozioni hanno un peso enorme: fin dagli studi degli anni Novanta, esse non sono intese come foriere di comportamenti sregolati o distrazioni. Le emozioni ci aiutano a persistere in un compito, a restare concentrati. Pensiamo all'entusiasmo o all'orgoglio che talvolta può provare un ragazzo o una ragazza. Ma anche la paura, la vergogna e l'imbarazzo sono importanti per regolare al meglio le relazioni con gli altri».

In che modo i genitori possono gestire al meglio emozioni di vario tipo?

«È importante che gli adulti aiutino i ragazzi a riconoscere queste emozioni».

Come si può fare?

«Cogliendo ogni occasione per parlare con i ragazzi delle emozioni che stanno provando, aiutandoli, così, a raccontarle. Non serve a nulla fermarsi solo alle sensazioni fisiche, come il cuore che batte forte o il respiro accelerato: l'esperienza emotiva emerge quando la si riconosce e racconta. Perciò agli adulti direi di approfittare di ogni momento per parlare con i ragazzi delle loro emozioni… e anche delle proprie».

Non è sempre facile fermarsi: questi ragazzi sono spesso "sballottati" tra scuola, sport, musica, Parrocchia, eccetera. Questa vita frenetica fa bene?

«Le esperienze sono importanti, ma attenzione a non saturare la giornata dei ragazzi. È importante che ci siano anche dei momenti di vuoto, eventualmente di noia, per aiutare la mente a rielaborare le esperienze vissute, sia dal punto di vista pratico che in un'ottica emotiva. Hai fatto una lezione di pianoforte? Bene: cosa hai imparato? Che emozioni hai vissuto? Per questo è importante introdurre nella vita di ragazzi e ragazze dei momenti di vuoto: il cervello trova i modi per riempire quello spazio».

È possibile trovare questi vuoti quando spesso ogni frammento di tempo libero è occupato dall'uso del cellulare?

«Come ogni strumento, anche lo smartphone può avere aspetti positivi e negativi. È un mezzo che spesso i giovanissimi usano per interagire con coetanei di ogni parte del mondo, cercare informazioni, eccetera. Certo, bisogna stare attenti a eventuali forme di dipendenza che possono insorgere: mi preoccuperei se un ragazzo rinunciasse a qualche attività in presenza, come una partita a calcio o un'uscita al cinema, per stare sul cellulare. In quel caso è opportuno porre dei limiti. Il principio, tuttavia, è affiancare strumenti ed esperienze, senza demonizzare. Poi dovremmo parlare di un uso consapevole delle tecnologie, ma questo è un altro capitolo».

A proposito di esperienze, che ruolo possono avere i contesti informali come le Parrocchie (e i loro oratori) per la crescita delle relazioni… e dei talenti?

«Tutte le occasioni di incontro sono importanti: sono una palestra di interazione con persone diverse. Ragazzi e ragazze possono interagire con coloro con cui non sono abituati a vivere. In quei contesti essi imparano anche a comprendere il punto di vista dell'altro e a gestire dei conflitti fuori dall'intermediazione degli adulti. Inoltre, contesti informali come le Parrocchie sono luoghi formativi nella misura in cui sono eterogenei: noi adulti ragioniamo spesso per fasce d'età (le classi scolastiche, le categorie sportive, ecc.), ma interagire con ragazzi più o meno grandi, più o meno abili, aiuta i giovanissimi a essere flessibili e ad adattarsi alle varie situazioni. Inoltre, appunto, si scoprono talenti: scopro di saper aiutare un compagno in difficoltà, o di avere doti relazionali che non avrei immaginato. Questi luoghi sono contesti formativi davvero importanti».

Giovanni Lesa

Il 16 aprile a Lignano Festa diocesana dei ragazzi

Saranno circa seicento i ragazzi che domenica 16 aprile affolleranno i viali del Bella Italia & EFA Village di Lignano Pineta per l'edizione 2023 della Festa diocesana dei ragazzi, l'attesissimo evento primaverile proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile. Una quarantina i gruppi di pre-adolescenti che convergeranno a Lignano: da Sappada e Sutrio fino a San Pietro al Natisone, da Latisana a Nimis passando per Tricesimo, da Codroipo e Camino fino a Palmanova e Pavia di Udine, da Pradamano a Premariacco e molti altri, con una grande rappresentanza – ben 15 gruppi – proveniente dal Vicariato urbano di Udine. Tutti loro saranno accompagnati da un centinaio di catechisti e genitori e troveranno ad accoglierli circa duecento tra animatori, coristi, équipe di Pastorale giovanile. Tantissimi anche gli animatori presenti fin dal sabato precedente ai laboratori proposti dalla "piggì" diocesana: teatro e canto, scenografia e grandi giochi, per finire con l'animazione da palco. Queste le "discipline" in cui si cimenteranno i quasi cento animatori provenienti da svariati oratori friulani, che trascorreranno un fine settimana di servizio all'insegna dell'animazione.

Al di là dei numeri, sarà una grande festa della fede. «E un'esperienza di "Chiesa giovane"», specificano dalla Pastorale giovanile. Lo stesso arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà presente alla Festa di Lignano. Nel pomeriggio, alle ore 16, celebrerà la Messa.

G.L.

Giochi in spiaggia in una passata edizione della Festa diocesana dei ragazzi

Cp di Gonars

Previsti incontri con le comunità locali e una mostra solidale

Giovani orfani ucraini in visita in Friuli

Quattro giovanissimi che provengono dalle zone dove il conflitto è più acceso, la coppia che li accoglie in una "Casa famiglia". Una delle 35 case aperte dall'associazione slovacca "Un sorriso come dono", nella regione della Transcarpazia, la parte più a ovest del Paese martoriato dall'invasione russa. Insieme a loro un volontario interprete e un artista. Sono in questi giorni accolti nella Collaborazione pastorale di Gonars, comunità dove resteranno fino a lunedì 17 aprile. «L'idea di ospitarli qualche giorno da noi – spiega il parroco **don Michele Zanon** – è nata in occasione del quinto viaggio che la nostra Cp ha promosso fin dallo scoppio del conflitto, insieme all'associazione "Cavalieri delle Nubi", alcune Parrocchie di Udine e altri sodalizi, per portare aiuti a coloro che pagano sempre un prezzo troppo alto per la stupidità dei grandi della terra». Le giornate "friulane" saranno caratterizzate da visite nei luoghi più suggestivi della regione. E pure da occasioni d'incontro con le comunità locali e con il gruppo composto da nove profughi ucraini accolto in Parrocchia a Gonars fin dall'inizio dell'invasione russa.
«L'ho detto alle mie comunità anche nell'omelia di Pasqua – afferma don Zanon –; è nostro dovere di cristiani essere testimonianza concreta della nostra fede che significa soprattutto porre in atto segni di speranza, segni di Risurrezione a chi chiede aiuto, a chi ha perso la fiducia. L'annuncio della Pasqua non deve passare sulla nostra vita con leggerezza, ma deve trasformarsi in risposte». Perché ciascuno è chiamato a dar prova della propria fede. «Queste esperienze – aggiunge – ci aiutano a riscoprire il nostro Dna di cristiani che significa anche girarsi dalla parte dei più bisognosi con generosità, soprattutto perché dopo un anno di guerra purtroppo non si sente più parlare delle sofferenze del popolo, ma solo delle quantità di armi da inviare».
E le comunità che in questi mesi mai si sono girate dall'altra parte avranno ora l'occasione di incontrare ragazzi e accompagnatori, non solo nelle celebrazioni religiose, ma pure in tre distinti momenti.

Don Zanon in una "Casa famiglia" durante un recente viaggio umanitario in Ucraina

Il programma della visita

Giovedì 13 aprile, alle 20, in canonica a Gonars, la serata sarà dedicata ai gruppi "giovani" della Cp (comprende Gonars, Bicinicco e Santa Maria la Longa); venerdì 14, alle 20, nella chiesa di Gonars, tutte le comunità parrocchiali avranno l'opportunità di conoscere il gruppo di ospiti, mentre sabato 15 ci si sposterà nella Parrocchia del Sacro Cuore a Udine (in oratorio) dove, alle 20.30, ci sarà l'incontro con le comunità della città. Inoltre, in canonica a Gonars sarà allestita una mostra di icone, realizzate dal pittore che accompagna i giovani; il ricavato della vendita delle opere andrà a sostenere i progetti di "Un sorriso come dono".
«L'intento dell'associazione – illustra don Zanon – è aprire altre "Case famiglia" per ospitare centinaia di adolescenti che si trovano ora negli orfanotrofi e offrire loro un ambiente più accoglienti».
Nel frattempo la Cp di Gonars sta organizzando un ulteriore carico di aiuti (dal vestiario ai medicinali fino agli alimenti) che partirà dal Friuli a fine mese alla volta dell'Ucraina, anche per supportare i tanti orfanotrofi operativi a Leopoli (contattare la Parrocchia: 0432 993089). E prosegue pure la raccolta fondi promossa dai "Cavalieri delle nubi" che supporterà tutti i progetti legati alle "Case famiglia".

Monika Pascolo

Associazione Ucraina-Friuli, dono del 5 x 1000

Prosegue la raccolta di aiuti umanitari che l'Associazione Ucraina-Friuli invia ogni settimana ai volontari che nel Paese martoriato dalla guerra supportano la popolazione. Per chi volesse sostenere l'attività del sodalizio è anche possibile donare il 5 per mille nel momento della dichiarazione dei redditi. Il codice fiscale dell'Associazione è 94099870308 (per ulteriori chiarimenti si può inviare una mail a: info@ucraina-friuli.it).

In Friuli le prime certificazioni a Codroipo e Dolegna del Collio

ClimaHotel e CasaClima Wine. Ecco il sigillo di sostenibilità per alberghi e cantine vitivinicole

Il ClimaHotel Nodo di Codroipo

L'azienda Jermann di Ruttars (Dolegna del Collio), certificata CasaClima Wine

I nostri valori si rispecchiano nell'agire quotidiano: ad esempio, la corretta gestione dei rifiuti, il consumo di prodotti locali, la mobilità lenta, sono scelte che dimostrano consapevolezza e attenzione per la sostenibilità. Ma le buone abitudini non vanno in vacanza e molti cercano di privilegiare gli approcci più in linea con tali valori anche nel tempo libero. Al di fuori della quotidianità, però, non è sempre facile compiere scelte consapevoli. Due protocolli di certificazione rispondono a questa esigenza, attestando la sostenibilità rispettivamente delle strutture ricettive, con ClimaHotel e CasaClima Welcome, e delle cantine vinicole, con CasaClima Wine.
Cosa aspettarsi in una struttura ricettiva certificata ClimaHotel e in una CasaClima Wine? «Le prime caratteristiche non sono facilmente visibili perché riguardano gli aspetti edilizi quali l'efficienza dell'involucro, che dev'essere perfettamente isolato, l'efficienza degli elettrodomestici, nonché l'impatto ambientale dei materiali usati, l'indice di impatto idrico legato al ciclo dell'acqua, la qualità dell'aria con la protezione dal gas radon e lo smaltimento della CO2 – spiegano gli esperti di Ape Fvg, l'Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia, l'ente che in regione ha la responsabilità di assegnare le certificazioni –. Il risultato finale è un diffuso comfort interno senza sprechi energetici».
I punti di forza delle due certificazioni sono infatti risparmio di energia, comfort e benessere degli ospiti, ridotti impatti ambientali, riduzione nell'uso delle risorse, obiettivi che si raggiungono anche attraverso la comunicazione di queste caratteristiche agli utenti, siano essi clienti o collaboratori.
Infatti, spiega il direttore di Ape Fvg, **Matteo Mazzolini,** «in un ClimaHotel gli ospiti ritrovano alcune buone pratiche alle quali magari sono già abituati a casa, attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti (quante volte in una camera d'albergo si trovano più bidoncini?), una gestione della biancheria a basso impatto ambientale, la disponibilità di prodotti alimentari locali, nessun utilizzo di bibite in lattina, bottiglie in plastica e stoviglie in plastica monouso e l'incentivo alla mobilità lenta con biciclette per i piccoli spostamenti».
E chi visita una cantina certificata CasaClima Wine? «Può sorseggiare un calice di vino sapendo che il processo produttivo è sostenibile e controllato – precisa Mazzolini –, ad esempio per quanto riguarda le emissioni di CO2 per la produzione delle bottiglie, il riutilizzo dei sottoprodotti della vinificazione o la corretta gestione dei rifiuti, il packaging in cartone monomateriale o in legno da imballaggio certificato e la promozione di prodotti di consumo locali. Anche in questo caso, il risultato passa attraverso la formazione del personale e la comunicazione delle peculiarità della struttura».
Entrambe le certificazioni sono già realtà anche in Friuli: sul territorio regionale ci sono il ClimaHotel, "Nodo" di Codroipo ed una CasaClima Wine, l'azienda "Jermann" di Ruttars (Dolegna del Collio). «Il turismo sostenibile, quello in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, passa anche attraverso strutture come queste, già pronte ad accogliere le aspettative di chi desidera non lasciare una pesante impronta ecologica», conclude Mazzolini.

Sara Ursella

Nuovo bando per l'agrisolare. Via il vincolo dell'autoconsumo

Plauso di Cia Fvg-Agricoltori Italiani dopo l'annuncio del ministro Lollobrigida

«Il ministero si appresta a pubblicare un nuovo bando sull'agrisolare che supererà la criticità, ossia la necessità di estendere il concetto di autoconsumo e rendere la misura ancora più attrattiva». Così il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata alla Camera nella quale l'onorevole Giuseppe Castiglione chiedeva conto delle misure Pnrr che competono al Masaf.
«La scarsa adesione degli agricoltori al primo bando – spiega **Franco Clementin**, presidente di Cia Fvg-Agricoltori Italiani –, era proprio causata dal fatto di non poter installare in azienda kWh eccedenti l'autoconsumo. Fin dal momento della discussione della misura ci eravamo detti fortemente perplessi anche perché, d'altro canto, assistiamo all'assalto delle campagne fertili da parte di imprese e Fondi che installano il fotovoltaico a terra a fini meramente speculativi che, tra l'altro, causano un irragionevole consumo di suolo. Ben venga dunque – conclude Clementin – questa nuova iniziativa ministeriale che, speriamo, veda presto la luce senza vincoli troppo stringenti».
Per quanto riguarda ancora l'agrisolare, Lollobrigida ha aggiunto che «le positive interlocuzioni informali che abbiamo avviato e concluso con la Commissione europea permetteranno di introdurre alcune importanti novità: l'incremento del contributo a fondo perduto concesso alle imprese agricole su tutto il territorio nazionale; l'introduzione del nuovo concetto di autoconsumo condiviso (comunità energetiche rinnovabili) e l'eliminazione totale, in diversi casi, del vincolo di autoconsumo».

INDAGINE. Crescono le assunzioni in Fvg

Nel 2022 le assunzioni in Friuli-V.G. nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) sono aumentate del 12,4% rispetto al 2021: da 143mila a 161mila, quasi 18mila unità in più. Tale valore risulta inoltre superiore (+14.500 unità) anche a quello registrato nel 2019, prima della pandemia. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. Nella seconda parte dello scorso anno si osserva comunque un rallentamento della domanda di lavoro e da giugno in poi i dati sono allineati a quelli del 2021.

CASE RIPOSO. Zaffiro a Eurizon di Intesa Sanpaolo

La Sgr Eurizon Capital del gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo del gruppo friulano Zaffiro. Fondato nel 1992 dall'imprenditore Gabriele Ritossa (che mantiene il 45% delle azioni e la guida della società), Zaffiro ha sede a Martignacco e gestisce 31 residenze per anziani per un totale di 2.600 posti letto in regione e in Piemonte, Marche, Liguria, Lombardia e Toscana. Ha un piano di sviluppo che prevede ampliamenti e 5-6 nuove aperture per un livello di 4.000 posti letto a regime.

CASTELLI APERTI. 18 manieri visitabili in regione

Sabato 15 e domenica 16 aprile torna Castelli Aperti Fvg. Sono 18 i manieri normalmente non visitabili che apriranno le porte grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia con una novità: la Torre San Paolino a Premariacco, casa-torre dove nacque San Paolinus II (726- 802, contemporaneo di Paolo Diacono). Sul sito www.consorziocastelli.it sono pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora.

TRIESTE. Tornano fiori e piante di Horti Tergestini

Ai blocchi di partenza la XVII edizione di Horti Tergestini, la rassegna di fiori e piante nata per valorizzare il parco di San Giovanni e curata da Lili Soldatich, che sabato 15 e domenica 16 aprile metterà in mostra il meglio del florovivaismo italiano e offrirà momenti di riflessione e confronto sulle potenzialità del verde. Ospite d'onore Andreina Contessa, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione Regionale Musei del Friuli-Venezia Giulia.

CORNINO. Scambio abiti e festa delle associazioni

Domenica 16 aprile, dalle ore 14, nel campo sportivo di Cornino (Forgaria nel Friuli) il Centro del Riuso "Maistrassâ" di Gemona e il gruppo Fridays For Future Carnia, in collaborazione con l'Officina Giovani Aree Interne del Fvg organizzano il 5° Swap party (scambio di vestiti). L'iniziativa è all'interno di "Ti regalo il mio tempo", festa-incontro delle associazioni del Friuli Collinare organizzata insieme a "Un biel vivi" per raccontare e far conoscere la ricchezza delle realtà di volontariato. Info: pecotsparty@gmail.com

Boschi. Sono la Banca della montagna

Crediti di carbonio

Le comunità potranno autofinanziarsi

Via libera dal Senato al Registro pubblico dei crediti di carbonio agroforestali. Si tratta di una vera rivoluzione per la montagna, sul piano dell'autonomia finanziaria da parte delle comunità locali. «La cessione dei crediti alle aziende che ne necessitano porterà infatti un'importante mole di risorse fresche nelle aree ricche di boschi e foreste, in primis quindi le aree alpine e montane», spiega il senatore **Luca De Carlo,** presidente della Commissione Agricoltura. Di che cosa si tratta lo spiega chi ha "inventato" questi crediti, l'imprenditore **Francesco De Bettin,** fondatore di Dba Group, molto conosciuto anche in Friuli.
«Lo scenario in cui ci si muove sono gli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea per ridurre le emissioni di anidride carbonica (zero entro il 2050, dimezzate entro il 2030). Ci sono solo due modi per riuscire: produrre di meno o assorbire la CO_2 emessa dalle attività antropiche attraverso la fotosintesi. Esiste una borsa valori dove i più grandi inquinatori possono evitare di pagare penali per gli obiettivi non raggiunti e compensare le emissioni comprando quote di CO_2 non emessa da altri».
Questo mercato esiste da quasi quindici anni, ma c'è anche un'altra via: «Imprenditori che per vari motivi, soprattutto di immagine, vogliono dimostrare di essere attenti all'ambiente, possono accordarsi con proprietari di boschi e foreste. È il mercato volontario, esiste da qualche anno ed è il regno delle truffe».
Per evitare di entrarci in questo "regno", nel 2021 De Bettin ha immaginato la creazione di un Registro. «L'idea è quella di un catasto dei crediti da carbonio, certificati da enti ufficiali e derivati da veri piani di coltivazione forestale e agricola». La montagna friulana parte avvantaggiata perché ha piani di coltivazione tra i più antichi e perfetti. Si può calcolare che ogni ettaro di bosco assorbe circa 20 tonnellate di CO_2, un credito vale dai 20 ai 50 euro, ma si è arrivati fino a 90. Il beneficio potenziale potrebbe dunque essere di decine di milioni di euro l'anno.
Tutto questo però ha bisogno di regole, a partire dalle certificazioni a carico dei proprietari di boschi e prati, ed è il lavoro che attende i tecnici del Governo nei prossimi sei mesi per dare sostanza al Registro. «Più precisamente – sottolinea il senatore De Carlo –, serviranno due decreti attuativi – del ministero dell'Ambiente e di quello dell'Agricoltura poi probabilmente uno solo dell'Agricoltura per la definizione dei criteri delle certificazioni. Potranno nascere anche tanti progetti per la qualificazione del bosco grazie agli accordi che faranno le aziende interessate a un'immagine più sostenibile con i titolari di questi crediti».
Ricordiamo che la prima cessione di crediti di CO_2 su base volontaria è avvenuta nel gennaio scorso da parte di Consorzio Boschi Carnici e Cafc Spa. Centrale, nella definizione dell'accordo, l'inserimento della cessione di crediti di carbonio in una politica di gestione attiva e sostenibile delle foreste, che non si limita a compensare la produzione di anidride carbonica misurando l'incidenza dell'area verde, ma prevede pratiche di intervento nelle zone boschive in funzione della sicurezza del territorio, in particolare incidendo sulla prevenzione del rischio di incendi boschivi, anche attraverso lo stoccaggio della CO_2 nei prodotti legnosi dell'industria manifatturiera.

F.D.M.

Fieste de Patrie. Domenica 16 a Capriva

Riceverà il "testimone" da Vito d'Asio, dove si è tenuta nel 2022, e sarà ospitata a Capriva del Friuli la 46ª edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl", in programma domenica 16 aprile. Quest'anno la Bandiera sarà l'importante protagonista delle celebrazioni: l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e l'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana – hanno incaricato l'artista marchigiano Francesco Pellegrini di realizzare una fedele riproduzione dello storico vessillo che sarà presentata per l'occasione e che a partire da questa edizione diverrà il "testimone" che i sindaci ospitanti si scambieranno di anno in anno.
Il programma delle celebrazioni ufficiali della festa prenderà il via alle 9.30 con l'esposizione della Bandiera del Friuli, in via Dante Alighieri. Ad accompagnare il momento solenne ci sarà la banda "Città di Cormons" che suonerà "Incuintri al doman", l'Inno ufficiale del Friuli. Alle 10, nella chiesa parrocchiale di Capriva sarà celebrata la Santa Messa in lingua friulana, con letture e preghiere anche in lingua slovena e tedesca. La liturgia sarà accompagnata dai canti del "Polifonico Caprivese", mentre a precedere e a concludere il rito sarà il gruppo degli "Scampanotadôrs del goriziano".
I festeggiamenti si sposteranno quindi al Centro civico di Capriva, dove è previsto l'arrivo di una delegazione di cicloturisti della FIAB regionale, simbolicamente partita in mattinata da Aquileia e, a seguire, le esibizioni dei gruppi folcloristici "Michele Grion" e "Primavera".
La cerimonia civile della Fieste si aprirà alle 11.30 con l'Inno del Friuli cantato dal "Polifonico Caprivese", cui seguiranno la lettura della bolla imperiale a cura del gruppo storico "Città di Palmanova", lo scambio della bandiera, novità di questa edizione, e i saluti delle autorità. In conclusione la consegna di un riconoscimento a Lucia Follador, direttrice del coro "VocinVolo – Ritmea" di Udine, protagonista del video 2023 dell'Inno ufficiale del Friuli, diffuso sul web nei giorni scorsi. In programma due visite guidate: alle 15 alla Fondazione Villa Russiz e alle 16.30 al Castello di Spessa (prenotazioni allo Sportel Furlan a info@sportelfurlan.eu o tel. 0432/1743400).

Siccità. *I dati del Consorzio di Bonifica su piogge e falde*

Attesa per le precipitazioni montane

Il mese di marzo «è stato abbastanza piovoso nel comprensorio consortile, maggiormente nella fascia di pianura e costiera rispetto all'area collinare. In montagna, nel bacino idrografico del Tagliamento e del Torre, la piovosità è stata scarsa». È l'aggiornamento del Consorzio di bonifica della Pianura Friulana sulla piovosità. «La situazione è ovunque migliore rispetto al periodo dicembre 2021-marzo 2022 – prosegue il Consorzio –, ma mentre presso la stazione di Enemonzo le precipitazioni sono state superiori solo del 26%, in pianura sono quasi raddoppiate e non si discostano molto dalla media».
Dati che si traducono in un «cauto ottimismo per la situazione delle falde nella pianura centrale e orientale», mentre permane «maggiore preoccupazione per quella a occidente del comprensorio». Non solo, «lo scarso quantitativo di neve a disposizione induce ulteriore preoccupazione anche per la derivazione di Ospedaletto, specie da questa settimana, quando è avvenuta la graduale riapertura dei canali principali e secondari, in asciutta per i lavori del 9° lotto a Martignacco e ulteriori lavori eseguiti più a valle». «Nella fase di riapertura del canale si è dovuta chiudere anche la centrale idroelettrica di Sclaunicco a causa della ridotta portata disponibile», aggiunge il Consorzio.
L'auspicio è che vi siano frequenti precipitazioni anche nell'area montana per alimentare con continuità il Tagliamento, altrimenti sarà necessario avviare le integrazioni dai serbatoi montani non appena le convenzioni con i gestori idroelettrici lo consentiranno.

La Vita Cattolica è di tutti noi!

Per i nostri lettori un nuovo spazio dedicato a foto di nuovi nati, anniversari, ricorrenze di famiglia.
Tutte buone notizie!

Per la pubblicazione, scrivete a: **lavitacattolica@lavitacattolica.it** o venite in via Treppo 5/B a Udine.

La falsa immagine del Papa in piumino bianco, generata da un modello di intelligenza artificiale, pone dei seri interrogativi sul riconoscimento del vero

Elogio della lentezza, come antidoto alle fake news

"Hai visto il nuovo piumino del Papa?" Nelle ultime settimane sarà capitato anche a voi di imbattervi in rete in una curiosa immagine di papa Francesco con indosso un piumino bianco. Subito si sono moltiplicate le reazioni. Tra chi commentava divertito e chi, in punta di diritto canonico, era già pronto a richiamare il Papa al voto di povertà, troppo pochi si sono accorti che in verità la foto era falsa. Chi avrà perso ore a ritoccare manualmente una foto per far indossare al Papa un improbabile piumino da trapper? In verità nessuno. La foto è stata generata da un modello di intelligenza artificiale (AI). Seguendo un'istruzione descrittiva, l'AI ha creato un'immagine inedita, inesistente sino a pochi istanti prima e indistinguibile da una foto scattata da un dispositivo fisico come per esempio uno smartphone. L'immagine è stata capace di trarre in inganno milioni di utenti a livello globale e i media non hanno esitato a etichettare la vicenda come uno dei primi casi di disinformazione su larga scala derivante dall'intelligenza artificiale.
Un nuovo nemico sembra scendere in campo nella lotta alle fake news e alla disinformazione. Ai troll che diffondono notizie false celandosi dietro blog o profili fasulli (questi mezzi sono anche parte di strategie di una vera e propria guerra non convenzionale combattuta attraverso il governo dell'informazione), si aggiungono ora intelligenze artificiali generative abili a confezionare testi e immagini incredibilmente realistiche, ma anche video e audio che possiedono un grado di verisimiglianza e autenticità tanto sbalorditivo quanto terrificante (i cosiddetti deepfake). Pensate se al posto del papa e del suo bianco piumino fosse circolata online l'immagine di un incontro segreto tra i presidenti di Russia e Usa; oppure un video dove si vedesse il volto del presidente cinese pronunciare con la propria voce una dichiarazione di

guerra agli Stati Uniti (tutto ciò ad oggi è tecnologicamente possibile!)
Sembra che il confine tra vero e falso, tra autentico e manipolato si faccia sempre più ambiguo. Abitare e informarsi nello spazio della rete impone una cautela sempre maggiore e richiede una buona dose di sano scetticismo e prudenza. Ma tutto ciò è anche molto difficile. Le informazioni ci raggiungono in tasca, nell'auricolare, le notifiche dello smartwatch si fondono con il battito del polso. L'informazione sembra pulsare in noi, a volte più veloce dei ritmi del nostro corpo. La produzione e la ricezione delle informazioni viaggiano al ritmo dello scrolling, un tempo spesso troppo breve per chiedersi se sia in fondo così probabile che il Papa a marzo passeggi col piumino.
Come si fa allora a distinguere ciò che è autentico da ciò che non lo è? Occorre risalire alle fonti, allenare il muscolo del pensiero critico, amare la verità più di ciò che conferma la nostra opinione. Ma anche educarsi a una certa lentezza, pure nell'uso di internet. La giusta lentezza è l'andatura con cui l'autenticità viene a poco a poco alla luce. Lentezza e autenticità sono coordinate dello spirito; è nella lentezza che si soppesa un giudizio, che si lascia il tempo al dubbio e alla domanda di affiorare in superficie, di acquistare definizione, spessore. Nella lentezza i grandi desideri e le autentiche risposte vivono la loro dolorosa gestazione interiore, per essere partorite al momento opportuno. Le intelligenze artificiali e le macchine non conoscono che l'ipervelocità, i processori sprintano, ma non gustano le pause e i silenzi: perché dover a tutti i costi vivere anche noi in perenne accelerazione?

Tommaso Nin

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Custodiscano gelosamente l'insegnamento della concretezza e la stessa forza, lo stesso vigore e passione che ha animato l'impegno nelle comunità. Solo conservando questa esperienza, soprattutto quella che arriva dai piccoli comuni, si può colmare la distanza tra la realtà che si vive nel quotidiano, dalle famiglie, dalle imprese, nelle difficoltà di ogni giorno e le faccende delle politiche del capoluogo di Regione. I ruoli che si assumono del resto sono talmente diversi che dopo un po', chi svolge l'attività di consigliere nel palazzo principale della Regione, rischia di occuparsi sempre più di quello che impone la logica della politica di gestione del potere, di per sé non necessariamente legata solo alla strategia di partito sia chiaro, ma comunque condizionante e distante dalle molte realtà locali e dalla concretezza dei problemi e delle criticità delle persone. Se accanto a questa naturale inclinazione, legata – come abbiamo detto – al ruolo, si utilizza il potere, purtroppo come è capitato, non esercitato in nome di una volontà collettiva in rappresentanza della totalità della popolazione, ma solo a favore della fazione vincente, allora si indebolisce e si svilisce sempre di più quel ruolo necessario e fondamentale che è riservato alla minoranza nel diritto di controllo e critica.
In questo modo si spegne e si annienta il dibattito che invece, secondo le più illuminate penne che collaborarono alla scrittura della nostra Costituzione, si considerava centrale proprio quando la dignità di una maggioranza la si misurava per come questa apprezzava o rispettava l'opposizione.
Le istanze dei più deboli, sia nel caso delle rappresentanze istituzionali legate alle minoranze elettorali che alle funzioni dedicate o evidenziate dai comuni, dovrebbero essere sempre accolte con attenzione, a prescindere dalle posizioni di colorazione politica.
Siamo in un mondo in cui le comunità sono in grande crisi e l'affanno istituzionale nel quale si trovano soprattutto i comuni più piccoli urla una necessità impellente di sostegno e di aiuto: ne pagano le conseguenze alcune delle nostre realtà locali, le nostre vere anime identitarie.
In una regione in cui mancano sistemi di aggregazione sovra comunale e mancano risorse di personale, occorre trasversalmente mettere in atto processi in grado di dare risposte alle esigenze che ormai sono diventate emergenziali. C'è una proposta che va fatta a tutta la classe politica regionale da parte dei comuni più piccoli su alcune materie importanti che riguardano gli ordinamenti: si cerchi una forma di governo sul piano della collaborazione e del coinvolgimento, in modo trasversale tra tutte le forze politiche. Per esempio sull'ordinamento degli enti locali, sul tema della sanità pubblica sempre più in crisi, sui grandi temi ambientali, si ragioni ascoltando tutte le parti.
Sulle scelte strutturali che riguardano tutti, le forzature di una sola parte politica maggioritaria possono rappresentare una scorciatoia già vista, ma non quella che garantisce una visione più ampia e condivisa e sicuramente non quella che darà i risultati migliori ai processi della riforma. Dai piccoli comuni ci sarà la massima collaborazione se si vuole raccogliere questa proposta che si stacca anche dal recente passato e ambisce a scrivere nuove regole nell'interesse di tutti i cittadini.
Una condivisione per esercitare davvero la potestà di una Regione a statuto autonomo sulla base del quale, quando si riscrive un sistema, lo si fa insieme. Ai sindaci eletti nelle varie forze politiche che arrivano proprio dai comuni piccoli l'arduo compito di manifestare questo nuovo intento nel superamento di una conformità al mandato degli elettori della legittima parte, nella prospettiva che si rivolge davvero a tutto l'insieme della comunità regionale.
Nel periodo di rinnovamento che stiamo vivendo, potremmo giocare un vero tentativo di miglioramento per una Regione estremamente piccola, ma importante, e per il suo futuro. Proprio dai sindaci dei piccoli comuni, ora consiglieri regionali, potrebbe essere raccolto uno spirito nuovo che andrebbe a beneficio dell'autonomia.

Franco Lenarduzzi
Coordinatore regionale
Consulta Anci Piccoli Comuni

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

L'agâr

E la int si messede

di Duili Cuargnâl

Stant a ce che si è viodût par television e che si lei sui giornâi, par cheste Pasche tante int dapardut: al mâr, su lis monts, tes citâts di art. Un plenon ancje tai ristorants. Insumis la int si è messedade une vore. Parfin tes glesiis chest an plui dal solit. Un bon viatic, a disin e a scrivin, par chest istât.
Al sarà par vie de pandemie dal coronavirus che je vignude al mancul, al sarà par colpe di une malsigurece colettive che sburte la int a butâ di bande i fastilis, al sarà par vie dal bon timp (si fâs par mût di dî), la int si è sparniçade par dut.
Al sarà forsit par chel che ancje chê siorute che dongje di Rome e dîs di viodi la Madone ogni 3 dal mês e che mostre une statuute di Madone che samee vaî sanc dai vôi cumò al pâr che sedi scjampade dulà che no si sa. Forsit parcè che cualchidun al dîs che chel sanc al sares sanc di purcit o par vie di une investigazion sui bêçs tirâts dongje di chê siorute e dal sô om.
Che la Madone e vedi resons di vendi par vaî cjalant chest mont nissun dubi. Che vedi di fâsi viodi a vaî propit tal ort, anzit tal cjamp di chê siorute a nô nus ven plui di cualchi dubi. S'al è par chel nissune maravee che la int e cori apene che sint a dî di cualchi vision di Madone. No j baste lis tantis Madonis che no mancjn in nissune glesie e tes tantis anconutis. Ancje chel un jenfrisegn di un alc che al mancje e che il consumisim nol rive a contentâ. Un alc che al sbisìe te anime e che al cîr un rimpin. Che in chest mont a sedin resons a palote par conturbâ no coventè nancje discori.
A dî la veretât in cheste Pasche o varessin podût saciâ cheste fan di "infinît". O vin podût contemplâ te fede Chel che su la crôs al à vinçût la muart e il mâl e che cu la risurezion nus à spalancât il cîl. Ma forsit la flaperie de nestre fede nus à fluscade la viste come che j à sucedût a Marie Madalene o a che dôi di Emmaus. Forsit a nô nus mancje chê sveltece di Zuan che cjalant chê tombe vueide "al à viodût e al à crodût". Crodi nol vûl dî tocjâ cun man ma viodi cui vôi de fede. E al è par chel che tocje preâ prime di dut e soredut e no butâsi in cuatri a cirî fisimis.
Crodi di saceâ la nestre anime cul messedâsi o cul cori atôr al è dome un imbroi che podaspò si sfante dal moment. Un crodint al sa che dome Diu al po saceâ chê sêt di "infinît". Cori atôr magari j fâs ben a la economie e al business, a la anime cualchi volte o dispes j fasares ben fermâsi e scoltâsi drenti. Al dîs il Salm: "Il Signôr al è simpri denant dai miei vôi; / se si met a la mê gjestre, no cloparai. / Par chel il gno cûr al è content / e al gjolt dentrivie…Tu mi fasarâs cognossi il troi de vite: / denant di te gjonde fin parsore il cjâf, / ligrie cence fin a la tô gjestre" (salm 16). Altri che cori atôr.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Sabato 15 e domenica 16 aprile, Visita nella Collaborazione pastorale di San Daniele del Friuli

Sabato 15: a Ragogna - San Giacomo, alle 16.30 nella cripta della chiesa, incontro con gli operatori pastorali; alle 19 in chiesa, S. Messa con tutti i sacerdoti e gli operatori pastorali della Collaborazione. Alle 20.45 nell'Oratorio Zulins di San Daniele, incontro con i giovani.
Domenica 16: a San Daniele, in canonica alle 9.30, incontro con le autorità dei Comuni di Ragogna, Forgaria nel Friuli e San Daniele. In chiesa alle 11, S. Messa solenne e Cresime.
Domenica 16: alle 16 al Villaggio Bella Italia a Lignano, Festa diocesana dei ragazzi e S. Messa.
Lunedì 17: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
Da lunedì 17 a martedì 18: a Zagabria, riunione della Conferenza episcopale croata.
Da mercoledì 19 a venerdì 21: esercizi spirituali con i giovani sacerdoti diocesani.
Sabato 22 e domenica 23 aprile, Visita pastorale nella Collaborazione di Fagagna
Sabato 22: alle 15 nella sala parrocchiale di Madrisio, incontro con gli operatori pastorali. Alle 18 nella chiesa di San Vito di Fagagna, S. Messa e Cresime. Alle 20.30 nell'oratorio parrocchiale di Fagagna, incontro con i giovani.
Domenica 23: alle 9.30 in municipio a Fagagna, incontro con gli amministratori dei Comuni di Fagagna, S. Vito di Fagagna e Rive d'Arcano. Alle 11 nella pieve di Fagagna, solenne celebrazione eucaristica conclusiva.
Domenica 23: alle 16 a Trieste ingresso del nuovo vescovo, mons. Enrico Trevisi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA PASQUA. Grande partecipazione ai riti. Nella Veglia del Sabato Santo tre donne hanno ricevuto il battesimo. L'invito forte dell'Arcivescovo: «Seguiamo Gesù»

La strada di libertà e speranza

Il cuore e la preghiera rivolti a Gesù, speranza di vita nuova, come quella che si è aperta nella notte di Sabato Santo per tre catecumene adulte che, emozionate e commosse, nel battistero della Cattedrale di Udine hanno ricevuto dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato i sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Si tratta di Meena Pertoldi, 32 anni, nata in India e residente a Codroipo, Clarissa Garofalo, 30 anni, che ha iniziato il suo cammino nella parrocchia del Carmine a Udine, e Olivia Keyvi Amarilys, 49 anni, cubana, ma residente a Palmanova.
«Seguite la strada di Gesù, verso la vera libertà, la via dell'amore», l'invito forte che l'Arcivescovo ha rivolto loro e ripetuto anche il giorno successivo nel solenne pontificale di Pasqua, in una cattedrale gremita. Nella domenica in cui in tutte le chiese risuonava l'annuncio della Risurrezione, il Pastore della Chiesa udinese ha ricordato ai fedeli la grandezza del "passaggio" che Gesù ha inaugurato con la sua Pasqua, quel «passaggio attraverso la barriera della morte che nessun uomo mortale può superare». Così facendo Gesù « ha aperto una strada verso la vera libertà, la via dell'amore – ha proseguito mons. Mazzocato –. Lui per primo ha percorso questa nuova via vivendo e morendo per puro amore, perdonando in mezzo gli strazi della crocifissione i suoi perfidi uccisori, donando tutto se stesso. Prima di emettere l'ultimo respiro, ha esclamato: "Tutto è compiuto". Tutto era compiuto perché aveva vissuto l'amore nella più grande pienezza; si era fatto "tutto amore" portando in mezzo a noi poveri peccatori la grandezza e la potenza dell'amore stesso che è nel cuore di Dio».
Gesù non solo ci invita a camminare sulla sua strada, ha continuato l'Arcivescovo, ma ci dona anche la forza per percorrerla «perché sulla strada dell'amore facilmente ci stanchiamo».
«Tanti l'hanno percorsa e hanno lasciato un segno di speranza», ha concluso mons. Mazzocato. «Chiediamoci quanto la stiamo percorrendo anche noi con la forza dello Spirito Santo che Gesù ci ha donato nel battesimo e nella cresima».

Via Crucis sulla salita del castello a Udine (foto Simone Carlini)

Nella Veglia di Pasqua, tre catecumene hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Photolife. www.matrimoniudine.com)

Via Crucis lungo le vie del centro

Tra i riti pasquali celebrati dall'Arcivescovo, è stata molto partecipata anche la Via Crucis cittadina. Il corteo al seguito della croce, guidato da mons. Mazzocato, si è snodato lungo le vie del centro. Partito dalla Cattedrle, il serpentone di fedeli con le torce ha raggiunto in preghiera il colle del Castello. In cima, la solenne benedizione finale dell'Arcivescovo.

Valentina Zanella

PASQUA IN CARCERE

Le celebrazioni con l'Arcivescovo. Detenuti in preghiera per la pace

Come da tradizione, anche quest'anno l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato si è fatto prossimo ai detenuti reclusi nei penitenziari della diocesi, celebrando con loro la S. Messa pasquale, domenica 9 aprile a Udine e lunedì 10 a Tolmezzo. Nelle omelie mons. Mazzocato ha voluto evidenziare due significati della Pasqua. Il primo: che la Pasqua è Santa quando la viviamo nella Speranza, dono del Signore Risorto che nasce da ogni cuore che si apre al bene e che non si lascia coinvolgere dal male. È proprio Cristo che l'ha ottenuta per noi attraverso la sua risurrezione dopo che si è preso su di sé tutto il male e tutto il dolore dell'uomo portandolo sulla croce.
La Pasqua ci offre poi un altro significato, ha ricordato l'Arcivescovo: quello rappresentato dalla ventata di pace che scaturisce da cuori che rinunciano al male per abbracciare il bene.
Uno dei frutti della Passione, morte e Risurrezione di Gesù è proprio la Pace, dono per tutti noi, che mons. Mazzocato ha chiesto ai fratelli carcerati di invocare anche durante la liturgia eucaristica pasquale per i molti luoghi della terra in cui si continuano a combattere guerre fratricide: dall'Etiopia al Myanmar, dall'Ucraina alla Terra Santa. Che i nostri cuori siano abitati sempre da uno spirito di speranza e di pace – ha concluso l'Arcivescovo –, per questo è importante che si preghi in questo tempo, come chiede ripetutamente anche Papa Francesco.
A Udine la S. Messa in carcere è stata concelebrata dal cappellano p. Lorenzo Durandetto, presenti il diacono Domenico Chiapolino e alcuni volontari dell'Associazione Icaro. A Tolmezzo la liturgia è stata concelebrata dal cappellano p. Claudio Santangelo, assieme assieme al diacono Lelio Palamita. Presente il Coro di Cazzaso che ha animato la liturgia e i volontari del carcere che hanno allestito un piccolo rinfresco.

Bruno Temil

PAROLA DI DIO

«Perché mi hai veduto, hai creduto»

16 aprile
II Domenica del Tempo di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 42-47; Sal. 117; 1 Pt 1, 3-9; Gv 20, 19-31.

Facciamo uno sforzo di memoria e ritorniamo alla settimana scorsa, iniziata con le grandi folle festanti che accoglievano l'ingresso di Gesù a Gerusalemme (Domenica delle Palme); siamo passati poi alla desolazione del tradimento anche degli amici più intimi e alla successiva morte in croce del Signore; abbiamo concluso con pochi testimoni della Resurrezione, qualche donna e alcuni discepoli. Ora chiediamoci: come abbiamo rivissuto noi in parrocchia questi momenti centrali per la nostra fede? Dove eravamo, chi eravamo, cosa abbiamo fatto e, poi, aiutati dal vangelo di questa domenica, chiediamoci: ma Tommaso dov'era?
La celebrazione della domenica delle Palme è tra le più partecipate di tutto l'anno, forse anche più di quella della notte di Natale, mentre il centro dell'anno liturgico ruota attorno alla Veglia Pasquale. Quanti Tommaso abbiamo incontrato alle Palme, tutti contenti di avere il ramoscello benedetto in mano, e quanti pochi ne abbiamo ritrovati alla veglia o almeno alla messa della domenica di Pasqua? Quante volte questo Tommaso siamo stati noi o lo sono i nostri figli e i nostri nipoti? Seguire Gesù solo quando "fa comodo", magari perché dobbiamo battezzare il figlio o sposarci in chiesa, o stare con Gesù quando va tutto bene, quando si respira aria di festa, è l'atteggiamento di chi non vuole impegnarsi, di chi in fondo non ha conosciuto il Signore e da lui non è conosciuto.
Questa domenica ci viene a tutti in aiuto già attraverso le prime due letture, dove risuona forte la chiamata alla perseveranza nella preghiera e alla vita nella comunità, a non andare in crisi con le prime difficoltà. Perché se è vero che Tommaso non era con gli altri, sappiamo anche che Tommaso è ritornato alla comunità. Che questo ritorno di Tommaso sia per noi l'esempio da seguire: aspettiamo e andiamo a cercare coloro che abbiamo rivisto dopo tanto tempo durante la Domenica delle Palme; se noi stessi siamo incostanti nella sequela di Cristo ritorniamo fiduciosi alla sua Chiesa.
La domenica della Misericordia è quel palcoscenico dove non possiamo essere semplici comparse, ma attori co-protagonisti: di quelli che l'hanno vissuta, sperimentando il perdono del Signore tutte le volte che ce ne siamo andati, e di coloro che mossi dalla Misericordia Divina si sono messi in ricerca della pecora smarrita. Solamente così la Pasqua del Signore continuerà a portare frutto nella vita del mondo: se troverà dei cuori amati e amanti che vivranno della misericordia. Se decidessimo di andarcene come Tommaso, a che ci servirebbe quell'ulivo benedetto raccolto alla Domenica delle Palme che rimanda alla gloria e alla misericordia divina? Varrebbe meno di un amuleto. Ma tornando e ritornando alla Chiesa, alla nostra comunità, ogni domenica vivremo nelle dinamiche della Misericordia che ci accoglie invitandoci a credere e ci invia nel mondo come testimoni credenti e credibili della Resurrezione del Signore, testimonianza che avremo in prima persona e non per sentito dire.
Tommaso, dovunque tu sia, ritorna!

don Pietro Giassi

le Notizie

MONTEGNACCO. Solo 4 suore, monastero a "rischio" chiusura

L'Arcidiocesi di Udine informa che è in corso una valutazione dei requisiti minimi per il mantenimento della comunità monastica femminile del Monastero del Carmelo di Gesù di Nazareth di Montegnacco (Cassacco). La valutazione è in capo alla Santa Sede, sotto la competenza del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Il motivo della valutazione è legato alla consistenza della comunità: a Montegnacco oggi vivono infatti solo quattro monache, due delle quali in precarie condizioni di salute. La comunità risiede a Montegnacco dal 1965, in uno dei 12 monasteri della provincia italiana dei Carmelitani. Nel tempo Montegnacco è diventato punto di riferimento per molte persone che vi si recano per nutrire l'anima e ristorare lo spirito. La Chiesa di Udine attende pertanto l'esito della valutazione, conscia del grande valore spirituale della presenza monastica carmelitana nel cuore del Friuli.

SANTUARIO GEMONA. Martiri francescani in India

Domenica 16 aprile, alle 15.30 a Gemona, nella sala del Convento francescano presso il Santuario di Sant'Antonio verrà presentato il video "I martiri francescani di Tana (India)", storia di missione e martirio tramandataci da Frate Odorico del Friuli. Interverrà il prof. Carlo Vurachi, autore con Paolo Cicconofri di un ricco volume illustrato sul tema. L'incontro si inserisce nel programma delle iniziative per il centenario francescano 2023-2026.

PACEM IN TERRIS. A Udine la teologa Cristina Simonelli

Giovedì 13 aprile, alle ore 18, nella Sala Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b, a Udine, terzo incontro del ciclo "Pace, giustizia, diritto e profezia cristiana" promosso da Scuola cattolica di Cultura e Meic. Cristina Simonelli, socia del Coordinamento teologhe italiane e docente di Teologia patristica a Verona e a Milano, interverrà sul tema «Pacem in terris 60 anni dopo. Un percorso biblico, teologico, geopolitico».

Volontariato

Venerdì 14 aprile si presenta l'edizione 2023 di "Solidarietà per Azioni", per la formazione di chi vuole fare un'esperienza di volontariato internazionale

Sopra, in missione con SpA in Perù; nei riquadri, a sinistra l'incontro con Monica Puto, a destra David Galimi

«La pace si fa. Prepariamoci alla missione»

Ben undici realtà del volontariato e della cooperazione internazionale – tra cui la Caritas diocesana di Udine, il Centro missionario diocesano e i padri Saveriani – insieme per rinnovare un percorso di formazione sulla solidarietà internazionale. Un cammino che, per chi lo desidera, si potrà tramutare in un'esperienza di cooperazione all'estero. È questa, in estrema sintesi, l'essenza di "Solidarietà per Azioni" (SpA), percorso che sarà presentato venerdì 14 aprile alle 20.30 nei locali del Centro culturale "Paolino d'Aquileia" di Udine.

La pace al centro

«La pace si fa» è il titolo dell'edizione 2023 di SpA, come spiega **Silvia Cotula** del Centro missionario diocesano: «In questo tempo in cui la parola "pace" viene pronunciata da tutti, ma spesso come un miraggio o un'utopia, desideriamo raccontare che "la pace si fa!" davvero», afferma. Il riferimento è ad esperienze reali di costruzione di pace in diversi luoghi del mondo. E forse è provvidenziale il fatto che un simile percorso giunga proprio nell'importante anniversario dei sessant'anni dalla pubblicazione dell'enciclica Pacem in terris. Prosegue infatti Cotula: «La costruzione della pace passa da percorsi che coinvolgono le persone sia sul piano dell'etica e della responsabilità individuale che sul piano comunitario. Spesso le esperienze di missione e di cooperazione internazionale sono parte di questi cammini di vita delle comunità e ne possono dare testimonianza. Per preparare la pace è necessario imparare a guardare la realtà da diverse prospettive».

«La missione mi ha trasformato»

Le parole di Silvia Cotula trovano riscontro nell'esperienza di chi in missione ci è andato realmente. E ne è tornato letteralmente trasformato. «Quando ho scelto di partire volevo semplicemente fare un'esperienza diversa da quelle a cui ero abituato». Le parole sono quelle di **David Galimi**, ventitreenne di Feletto Umberto che nel 2018 è partito per il Togo. Intervistato da Radio Spazio, Galimi afferma che «in quel momento diverse persone, in particolare le suore della Provvidenza e la loro associazione Solidarmondo, mi hanno dato la possibilità di partire. Una volta tornato è cambiato molto a livello personale e soprattutto relazionale: posso dire che per me c'è stato un "prima" e un "dopo". Sono partito con un'aspettativa totalmente diversa – prosegue –, là invece si ribalta tutto, perché sono gli altri che ti danno qualcosa, condividono il loro tempo e ti coinvolgono quotidianamente nella loro vita. Sei accolto, non vai "a fare cose": è un ribaltamento importante, non l'avevo mai sperimentato».

Il programma degli incontri

L'appuntamento del 14 aprile fa seguito all'"anteprima" dello scorso 9 marzo, quando a Udine intervenne Monica Puto dei Corpi nonviolenti di pace dell'associazione Papa Giovanni XXIII, in Colombia. Il percorso vero e proprio prosegue con altre due serate aperte al pubblico. Venerdì 21 aprile alle ore 18.30 Marco Deriu (autore del "Dizionario critico delle nuove guerre") offrirà una riflessione dal titolo "Realismo politico o follia distruttiva? Ridiscutere il culto maschile per la guerra"; giovedì 27 aprile, stavolta alle 2.30, il Centro Territoriale del Movimento Non Violento di Pordenone proporrà un incontro-testimonianza su "Storie di obiezione e nonviolenza".
In maggio e giugno, invece, tre ulteriori momenti formativi saranno dedicati esclusivamente ai corsisti che si iscriveranno al percorso e che, un giorno, partiranno per esperienze internazionali di solidarietà. Tutte le informazioni, oltre al modulo di iscrizione, si possono reperire sul sito www.caritasudine.it.

Giovanni Lesa
(ha collaborato Marta Rizzi)

Dalla Thailandia all'Argentina nove destinazioni possibili

Sono ben nove le mete possibili per le esperienze di viaggio nei prossimi mesi nell'ambito del percorso Soldiarietà per Azioni: Albania, Argentina, Bolivia, Colombia, Congo, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Thailandia, India. In ciascuno di questi paesi è presente una realtà stabile (per esempio una missione) gestita da uno degli enti promotori di SpA.

IL TEOLOGO RISPONDE

Rupnik e la cultura della cancellazione

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile don Marino, non è una novità, perché già da anni ci accompagna questo nuovo genere di iconoclastia. C'è sempre qualche moda che rispunta all'orizzonte, tanto che è difficile dire che si tratti di novità; la storia si ripete e, spesso, nel modo sbagliato. Ma negli ultimi giorni ha raggiunto anche il mondo religioso. Leggevo su internet la notizia che i Vescovi francesi si riunivano per decidere se eliminare i cinque misteri del rosario della basilica del Santuario di Lourdes, realizzati da p. Rupnik, caduto in disgrazia per crimini morali ripetuti. Non entro nel merito di questi fatti, che sono trattati in altra sede, ma non vedo il rapporto tra un'opera d'arte, o almeno ritenuta tale, e il comportamento riprovevole dell'autore, a meno che l'opera non ne riproduca le sequenze. Cosa che chiaramente non è. Mi chiedo allora, come mai può divenire colpevole di misfatti l'opera di un peccatore. Ne eredita forse la paternità?

Evaristo Raffaelli

Mi ha fatto molto male che il gesuita p. Rupnik, anche da me conosciuto quando era impegnato a Gorizia, sia caduto in tutta quella serie di errori e abusi di cui sono piene le cronache, con particolare insistenza da parte di coloro che, da super-cattolici, contestano il Papa per la protezione che avrebbe concesso al confratello gesuita. Le cose saranno chiarite nelle sedi competenti, e mi auguro nella giustizia e nella misericordia, ma non vanno per nulla identificate arte e comportamento morale, per una questione di normale buon senso.
Lei, caro Evaristo, accennava al fatto generale della cultura della cancellazione che ha prodotto autentici misfatti in varie parti, soprattutto nel mondo anglo-sassone da quel che leggo. Qui si inserisce anche la incapacità di leggere i tempi della storia o semplicemente la negazione della storia, che deve essere sempre nostra contemporanea, altrimenti non vale. Da quel che ho potuto sapere è un fenomeno diffuso nel nostro tempo, determinato da una idea astratta di civiltà che doveva esistere già dai tempi di Adamo ed Eva. Così si diventa intolleranti e per nulla moderni.
Il fatto che i Vescovi francesi vogliano togliere e distruggere i cinque mosaici di Lourdes mi dà l'idea che si torni, solo per imitazione esterna, alla famosa disputa degli iconoclasti del secolo VIII. Quella volta si riteneva non degno di Dio e dei Santi dare loro forma umana visibile nell'arte; nel caso di Rupnik si vogliono considerare le sue opere, per altro belle, almeno per me, ree dei peccati, veri o supposti, dell'autore. Siamo veramente all'assurdo.
Ma si dà il caso che molti degli artisti che adornarono o addirittura costruirono le nostre chiese fossero tutto fuorché santi. È mai possibile, allora, che non si riesca a distinguere tra autore e opera che ha prodotto? Se poi vediamo che alcune opere di soggetto religioso, fatte da artisti di dubbia moralità, esprimono una ricchezza spirituale non comune, dovremmo abituaci a considerare ed apprezzare l'opera in sé e magari supporre che nell'autore c'è una profondità spirituale offuscata dai comportamenti. Ma tant'è, l'opera bella parla per se stessa e ci parla. Ascoltiamola e contempliamola, augurando, all'autore, se è un gesuita, una vita degna della vocazione.

SOLIDARIETÀ. Lo scienziato udinese, padre della Nanomedicina, ha costituito un ente per operare in campo sanitario e assistenziale

«La mia Fondazione per aiutare chi soffre in Friuli»

Mauro Ferrari

Un ente per realizzare progetti di solidarietà nel campo della sanità, ma anche dell'assistenza ad anziani, disabili e migranti. È la Fondazione "Mauro Ferrari e famiglia". A costituirla, a Udine, è stato proprio lui, Mauro Ferrari, lo scienziato padre della Nanomedicina, in prima linea nella lotta al cancro, oggi professore di Farmaceutica all'Università di Washington, a Seattle, e presidente della sua azienda farmaceutica, la BrYuet Us Pharmaceuticals, attiva a Huston e Milano.
Nato a Padova, Ferrari ha vissuto e studiato a Udine – dove risiedono la madre e i fratelli – ed è sempre rimasto legatissimo a questa terra «ai valori fondanti dell'essere friulani – spiega – in primis nell'aiuto a chi ha bisogno. Negli anni ho sempre cercato di dare il mio contributo per iniziative di solidarietà qui in Friuli. Ora mi è sembrata una buona idea creare una struttura che permetta di fare le stesse cose, ma su una scala magari più importante».
Di qui l'idea della Fondazione costituita nelle scorse settimane. La presentazione è avvenuta lo scorso 27 marzo in sala Ajace a Udine. Oltre a Ferrari, che ne è presidente, ne fanno parte gli amici avvocati Andrea Cabrini e Mario Baraldi e il commercialista Gianpaolo Graberi, «professionisti che mi hanno aiutato a fare i passi tecnici necessari. Abbiamo intenzione di collaborare – prosegue Ferrari – con chiunque sia disponibile a unirsi per aiutare chi può avere bisogno di noi, senza limitazioni di fede, opinioni, credo. In Friuli ci sono tante realtà e associazioni, tante persone generose. Vogliamo proporre dei progetti, ma anche affiancarci ad altri».
Alla presentazione della Fondazione c'era un pubblico numeroso e diversificato. Tra gli altri erano presenti il direttore del Centro regionale Trapianti, Peressutti, rappresentanti di Federsanità Anci (il presidente Giuseppe Napoli), del Burlo di Trieste, de La Nostra Famiglia, di Progetto Autismo, Sport Insieme, Avulss e numerosi imprenditori, dai Nonino a Germano Scarpa di Biofarma.
I campi di attività della Fondazione nelle intenzioni di Ferrari devono essere a vasto spettro: «Opero da tanti anni nel settore della ricerca medica, per cui mi capita spesso di seguire progetti nel campo della medicina d'avanguardia, del supporto a pazienti e medici. L'intento non è sostituirmi a quello che già c'è – il Friuli ha un sistema sanitario che funziona – ma offrire un sostegno a chi opera. Accanto a questo, voglio lavorare assieme a enti che sostengono persone con disabilità, sia nel settore pediatrico che adolescenziale e nell'età matura».
Inoltre Ferrari proseguirà anche la sua attività nel campo della musica – suona il sassofono – con concerti (il cui ricavato va in beneficenza) che lo hanno visto collaborare con artisti friulani quali Mauro Costantini e Barbara Errico. La prossima collaborazione è quella con il cantautore Piero Sidoti per uno spettacolo sul tema della scienza come strumento per aiutare chi soffre.
Infine, Ferrari prosegue la sua attività di scienziato che da trent'anni lo vede impegnato nella lotta al cancro e nell'individuazione di un farmaco capace di curare le metastasi polmonari ed epatiche. A che punto siamo? «Spero di ottenere l'approvazione al farmaco cui sto lavorando da tanti anni, così da portarlo in clinica per la sperimentazione». Quando? «La mia speranza è in 24 mesi, ma in questo campo è meglio non fare mai previsioni».

Stefano Damiani

Udine. *Domande entro il 5 maggio*

Sostegno agli affitti

C'è tempo fino al 5 maggio per presentare al Comune di Udine la domanda per accedere alle agevolazioni previste a favore di soggetti non abbienti, volte a ridurre la spesa per il canone di affitto dell'abitazione.
Le domande vanno presentate esclusivamente mediante compilazione on line e invio telematico, dal sito del Comune, nella pagina dedicata al fondo affitti 2023.
I documenti da presentare a corredo sono: la fotocopia di valido documento di identità personale del richiedente il contributo (che deve essere l'intestatario del contratto) e, solo in caso di cittadini stranieri di uno Stato non aderente all'Unione europea, la fotocopia del titolo di soggiorno in corso di validità o richiesta di rinnovo. Informazioni al numero 0432-127.31.32 (dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30).

Campoformido. *Concerto il 16 aprile*

Straulino canta Ermes

Si intitola "Rimis cjantadis in onôr dal Colorêt per fieste dal Friûl" il concerto di Lino Straulino e dell'Ermes Music Consort, dedicato al poeta Ermes di Colloredo, in programma domenica 16 aprile nell'oratorio parrocchiale di Basaldella di Campoformido alle ore 18. L'appuntamento – promosso da Cultura Nuova e Comune di Campoformido (assessorato alla Cultura) – si inserisce nelle celebrazioni per la Fieste de Patrie dal Friûl. Il concerto «celebra i 400 anni dalla nascita di Ermes di Colloredo, in un viaggio tra passato e presente, tra letteratura e musica», sottolineano il sindaco di Campoformido Erika Furlani e il vice con delega alla Cultura, Christian Romanini, ringraziando la Parrocchia di Basaldella per l'ospitalità. Autore di poesie dotate di un grande realismo, non privo di punte satiriche e burlesche, Ermes di Colloredo è considerato il cantore della letteratura friulana. Dopo aver attraversato quasi tutto il diciassettesimo secolo, morì nel 1692 nella prediletta villa di Gorizzo di Camino al Tagliamento.

Basadella. Riaperta la "chiesina" di S. Sebastiano

Dopo essere rimasta chiusa per tre anni, causa Covid, la chiesetta di San Sebastiano, a Basaldella, è stata riaperta per le celebrazioni. Nel giorno di Pasqua i parrocchiani dell'omonimo quartiere hanno potuto così partecipare alla Messa rientrando nell'edificio sacro cui tanto sono affezionati. Nei giorni precedenti, un gruppo di loro si era dato da fare con aspirapolvere, detersivi e falciatrice per pulire l'aula e tagliare l'erba del terreno circostante. L'annuncio l'avevano dato sulla pagina Facebook dell'Oratorio di Basaldella con foto dei lavori e il commento: "Oggi pulizie... Che gioia sapere che la chiesina dedicata a San Sebastiano riaprirà dopo 3 anni! Sarà una festa il giorno di Pasqua!".
Ora le messe continueranno ad essere celebrate ogni domenica alle ore 8 e il lunedì e il giovedì alle 19. A settembre, sono previsti dei lavori di manutenzione straordinaria.
Nel territorio di Campoformido, inoltre, Pasqua ha visto la riapertura anche della chiesa di Villa Primavera, con messa domenicale alle 9.30 e feriale il martedì e venerdì alle 19.

Dall'Oratorio di Paderno in visita agli anziani della casa di riposo "Caris"

Un gruppo di ragazzi dell'oratorio Sant'Andrea di Paderno ha fatto visita sabato 1 aprile agli anziani della Casa di riposo del quartiere, la Caris di via Montello. «È stato un bel momento di condivisione e di crescita. È stato bello far merenda tutti insieme. Grazie per l'ospitalità» hanno scritto i ragazzi sulla pagina Facebook dell'oratorio.

Notizie flash

UDINE. Ex Bertoli all'asta per 5,7 milioni

I 29.100 metriquadri dell'area dell'ex acciaieria Bertoli di Udine andranno all'asta per 5 milioni 701 mila euro. A comunicarlo è stato il liquidatore giudiziario della Progetto Udine srl, proprietaria dell'area, Giuliano Buffelli. Le proposte dovranno essere presentate entro il 28 giugno. Si tratta della terza asta, dopo che le prime due erano andate deserte. Rispetto alla prima, il prezzo si è quasi dimezzato. Il piano regolatore, modificato nel giugno scorso, prevede una superficie commerciale di vendita al dettaglio (massimo di 3.900 metri quadrati), sale polifunzionali per attività culturali, ricreative, di intrattenimento e dello spettacolo (4.800 metri quadrati), attività ludico sportive (3.800 metri quadrati), attività di ristorazione (2.500 metri quadrati) servizi alle persone (2.300 metri quadrati) oltre ai 60.000 metri quadrati di parco pubblico.

UNIVERSITÀ. 79 dottorati innovativi

79 borse finalizzate a sostenere dottorati innovativi nell'ambito delle imprese potranno essere attivate dall'Università di Udine grazie a un cofinanziamento ministeriale a valere su risorse del Pnrr. Con decreto rettorale è stato emanato l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse finalizzate alla presentazione di progetti di ricerca triennali basati su partenariati pubblico-privati. Le imprese hanno tempo fino all'8 maggio per inoltrare all'Ateneo le proprie proposte progettuali.

PAGNACCO. Il libro di Strazzolini su Porzûs

Giovedì 13 aprile, nella biblioteca comunale di Pagnacco, alle ore 20.15, sarà presentato il libro di Paolo Strazzolini dal titolo "Guidalberto Pasolini Ermes. Da Porzûs a Bosco Romagno".

UDINE. Si presenta Dolomiti Mountain School

Venerdì 21 aprile, alle ore 17, presso l'Università degli Studi di Udine, nella sala Pasolini di Palazzo Garzolini di Toppo Wasserman in via Gemona 92 a Udine, si terrà un incontro dal titolo «Un nuovo rapporto tra uomo e natura», organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia e l'Asca, Associazione delle Sezioni CAI di Carnia-Canal del Ferro-Val Canale. Sarà l'occasione per presentare la nuova edizione della Dolomiti Mountain School, che si svilupperà durante tutto l'anno in una serie di incontri di approfondimento su tematiche inerenti la montagna. Interverranno tra gli altri il rettore Pinton, la direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, Nemela, il coordinatore della scuola, Carbonetto.

15 E 16 APRILE

Le comunità della Collaborazione pastorale di San Daniele del Friuli sono pronte ad accogliere l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato

«Un territorio vasto che già sperimenta cammini comuni»

«Il territorio è caratterizzato da ben nove Parrocchie sparse in tre comuni che hanno storie e caratteristiche diverse di cui le comunità vanno piuttosto orgogliose». A parlare è **mons. Sergio De Cecco**, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale (Cp) di San Daniele del Friuli – che comprende le Parrocchie di San Daniele, Villanova di San Daniele, Forgaria nel Friuli, Cornino, Flagogna, San Giacomo di Ragogna, San Pietro di Ragogna, Muris e Pignano – dove, sabato 15 e domenica 16 aprile, sarà in visita pastorale l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Una zona piuttosto ampia, basti pensare che Forgaria dista da San Daniele una quindicina di chilometri», evidenzia mons. De Cecco. Con fisionomie diverse. «San Daniele ha la caratteristica di una cittadina dove ogni anno arrivano numerosi turisti e non solo per l'eccellenza gastronomica rappresentata dal prosciutto, ma pure per realtà culturali come la Biblioteca Guarneriana e le varie chiese, e dove è presente anche l'Ospedale che copre un ampio territorio e pure la Casa di riposo. A Ragogna e Forgaria, in un ambiente naturale molto bello, si vive invece una realtà di paese». Identità che si differenziano, dunque, dal punto di vista sociale e strutturale, «in cui è evidente che anche le dinamiche di incontro e di opportunità risultano diverse, seppur vi sia una comunione d'intenti mossa dal desiderio di valorizzare le proprie peculiarità, basti pensare che ognuno dei tre comuni ha una sua Pro Loco». Dal punto di vista ecclesiale, fino a una quindicina di anni fa, illustra mons. De Cecco, «anche la più piccola delle comunità poteva contare su un parroco residente, mentre ora siamo solo in due, seppur coadiuvati da diversi sacerdoti. Non è un passaggio

Mons. Sergio De Cecco

semplice e immediato non avere il parroco sempre presente, ma è un cammino che va fatto insieme rimettendo al centro non tanto la figura del singolo prete, ma il Signore in mezzo a noi che ci guida».
Gli ambiti dove si sperimenta un progetto comune – «che ci si augura possa diventare nel tempo più stabile» – sono quelli della formazione e della liturgia (in questo caso un coro non ufficiale, i cui componenti provengono da più Parrocchie, anima le celebrazioni importanti del territorio).
Seppur con l'ostacolo della vastità della Cp, pure l'ambito della catechesi prevede momenti da vivere assieme, mantenendo però tre poli che corrispondono alle aree dei tre comuni. «Immaginare che da Forgaria si scenda per il catechismo a San Daniele non sarebbe corretto – sottolinea mons. De Cecco –, anche perché la Collaborazione dovrebbe valorizzare le realtà più piccole, dove lo spopolamento è più evidente, cercando di non espropriarle di iniziative che rappresentano occasioni preziose di incontro».
In ambito giovanile «lo stare assieme» è facilitato dal fatto che ragazze e ragazzi – dal punto di vista sociale, sportivo e scolastico – sono già abituati a convergere a San Daniele dove si trovano impianti per il tempo libero e scuole. «L'esperienza di oratorio estivo che proponiamo a San Daniele e a Muris permette uno scambio tra animatori che diventa pure sostegno reciproco». Un'esperienza che, sempre d'estate, prosegue poi a Zovello, in comune di Ravascletto, nella casa parrocchiale, «e diventa un'ulteriore occasione per rinsaldare sinergie e amicizie».
L'ambito della carità, attraverso la Caritas di San Daniele, «è una realtà che tradizionalmente con i suoi volontari collabora ben oltre i confini della Cp, arrivando fino a Coseano e a Fagagna». Gli ambiti che ancora «necessitano di un cammino comune da costruire» sono quello culturale e della comunicazione, «proprio perché riflettono identità diverse». Ma è proprio dalla «fatica nell'attuare un cambio di mentalità che possono derivare opportunità di crescita – afferma mons. De Cecco –; oltre alla buona volontà bisogna avere comunque pazienza, ovvero rispettare i ritmi e le sensibilità delle comunità per giungere a vivere una comunione anche dal punto di vista pastorale, che sia però reale e che diventi efficace nel tempo».

L'intervista con mons. Sergio De Cecco sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 14 aprile alle ore 6 - 13.30 - 19.40; sabato 15 alle 18.20 circa. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Monika Pascolo

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **San Michele Arcangelo**, San Daniele del Friuli (costituita tra l'VIII e il IX secolo) • **Santa Maria Maggiore,** Villanova di San Daniele (1927) • **San Lorenzo martire**, Forgaria nel Friuli (ant. 1247) • **Santa Giuliana vergine e martire**, Cornino (1955) • **Santa Maria Maddalena**, Flagogna (1967) • **San Giacomo apostolo**, San Giacomo di Ragogna (XIV sec.) • **San Pietro apostolo**, San Pietro di Ragogna (V sec.) • **Santa Croce**, Muris (1948) • **Natività della Beata Vergine Maria**, Pignano (1945)
Abitanti	• **11.500**
Sacerdoti in servizio	• **Mons. Sergio De Cecco**, parroco coordinatore e parroco di S. Daniele, Forgaria, Cornino, Flagogna, Muris, S. Giacomo e S. Pietro • **Don Romano Michelotti**, parroco di Pignano e Villanova • **Don Davide Larcher**, vicario parrocchiale di San Daniele • **Don Agostino Pitto**, vicario parrocchiale di San Daniele (e parroco di Flaibano e Sant'Odorico, nella CP di Coseano di cui è parroco coordinatore) • **Don Armando Marangone**, cappellano dell'ospedale • **Don Ivo Belfio**, collaboratore pastorale • **Don Ennio Gobbato**, collaboratore pastorale • **Don Antonino Peresani**, collaboratore pastorale (e parroco di Carpacco, nella CP di Coseano) • **Don Stephen Phen**, collaboratore pastorale
Diaconi	• **Corrado Colutta** • **Cesare Zanelli**
Comunità religiose presenti	• **Ancelle della Carità, San Daniele del Friuli**
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **Santuario della Madonna di Strada**, San Daniele • **San Daniele in castello**, antica Pieve di San Daniele • **Sant'Antonio abate**, San Daniele • **Sacro Cuore**, Cimano • **Sant'Andrea apostolo**, borgo Picaron (San Daniele) • **Santa Maria Assunta (della Fratta)**, San Daniele • **San Luca**, c/o cimitero di San Daniele • **Madonna della Salute**, San Daniele (proprietà privata) • **San Bartolomeo apostolo**, Aonedis • **San Vincenzo Ferreri,** Sompcornino (proprietà privata) • **Auxilium Cristianorum**, Flagogna • **Beata Vergine di Lourdes**, San Rocco • **San Rocco**, San Rocco • **San Floriano martire**, Monteprat • **San Nicolò**, Forgaria • **San Lorenzo**, Villuzza • **San Pietro in Castello**, antica pieve di Ragogna • **San Giovanni in monte**, monte di Ragogna • **San Remigio**, c/o cimitero di Ragogna

Forgaria
Cornino
Flagogna
Muris
San Pietro
San Giacomo
Pignano
San Daniele del Friuli
Villanova

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 15 aprile.
A Ragogna, nella cripta della chiesa di San Giacomo, alle 16.30, l'Arcivescovo incontra gli operatori pastorali; alle 19, in chiesa, celebra la S. Messa con tutti i sacerdoti e gli operatori pastorali della Collaborazione. Alle 20.45, nell'Oratorio Zulins di San Daniele, incontra i giovani.

Domenica 16 aprile.
A San Daniele, in canonica, alle 9.30, incontra le autorità dei tre comuni della Collaborazione. Alle 11, in chiesa, celebra la S. Messa con il conferimento delle Cresime.

Le chiese parrocchiali

SAN MICHELE ARCANGELO San Daniele del Friuli

Scavi archeologici nell'antica pieve di San Daniele in castello, prima fortilizio romano poi carolingio, hanno rilevato l'esistenza di una piccola chiesa databile tra VIII e IX secolo. Al 1247 risale la prima citazione storica. L'attuale duomo di San Michele fu costruito nel XIV secolo. Per concessione di Papa Pio X, l'arciprete gode del titolo di Protonotario apostolico.

SANTA MARIA MAGGIORE Villanova di San Daniele

L'originaria chiesa di Villanova risale al XII secolo, ma l'attuale grande edificio sacro è stato edificato a cavallo tra i secoli XVIII e XIX e consacrato, nel 1821, dall'arcivescovo di Udine Emanuele Lodi.
La Parrocchia è stata eretta nel 1927, quando venne staccata da San Daniele. Della Parrocchia fa parte anche la comunità di Aonedis.

SAN GIACOMO APOSTOLO San Giacomo di Ragogna

La Parrocchia fu eretta nel XIV secolo per distacco dalla Pieve di San Pietro in Ragogna. La chiesa attuale risale al 1930, consacrata nel 1932 dall'arcivescovo Giuseppe Nogara. È stata oggetto di ampio restauro dopo il sisma del 1976.
La Parrocchia comprende anche il vicino abitato di Villuzza.

ACCANTO AI MALATI
Con chi soffre, pastorale "della vicinanza"

«In ospedale tanta umanità»

Il cappellano del nosocomio di S. Daniele, don Marangone, visita i degenti tre volte alla settimana: «Incontri forti, autentici»

L'ospedale di San Daniele. Nel riquadro: don Armando Marangone

Un sorriso, l'ascolto, la preghiera insieme, la condivisione di uno sguardo in silenzio. E poi il conforto dell'Eucarestia e dell'incontro con il Signore in un momento di particolare sofferenza, talvolta di tristezza e avvilimento. Viene chiamata pastorale sanitaria, ma don Armando la definisce anche «pastorale dell'amicizia», «pastorale della presenza». «Lo stare accanto a chi soffre – dice – non ha bisogno di tante parole».

Don Armando Marangone è il cappellano dell'ospedale di San Daniele. Visita i malati tre pomeriggi a settimana e «tra loro, confida, incontro tantissima umanità. Le persone, nel dolore, non hanno paura di mostrare il loro volto più autentico».

Don Armando incontra in particolare i pazienti ricoverati nei reparti di Medicina e Chirurgia, qualche volte anche in Maternità, quando gli orari – tra tempi di allattamento ed assistenza – lo consentono». Con qualcuno si ferma pochi minuti, con altri l'incontro si protrae più a lungo. «Non tutti sono credenti – osserva il cappellano –, ma di fronte a chi accoglie con piacere la vicinanza del prete e l'incontro con il Signore non si può avere fretta».

Tra i pazienti c'è chi chiede la comunione, chi la confessione o più semplicemente una benedizione. Molte persone apprezzano semplicemente la vicinanza di qualcuno, una visita, un "Come stai?". A volte un piccolo gesto può dare molto conforto. Altri trovano sollievo nel confidare le loro sofferenze o qualcosa della loro vita, dei familiari a casa, dai quali sono costretti a restare distanti. Don Armando ha l'abitudine di donare a ciascuno una piccola cartolina che raffigura elementi della natura – come un fiore che si fa spazio da una crepa o un animale – o simboli religiosi, a richiamare la speranza, l'amore del Signore. «Immagini che parlano da sole e che talvolta arrivano dove le parole faticano a farsi strada; e aiutano ad aprirsi». «Spesso la vicinanza di una presenza serena accanto, come può essere quella di un sacerdote, è di grande aiuto. È in questi casi – aggiunge il cappellano – che non si può avere fretta di concludere l'incontro. Talvolta servono 15 minuti, altre volte mezz'ora o di più. E solitamente si termina con una sempice preghiera».

Purtroppo il Covid non è ancora una "partita chiusa", continua don Armando, e questo richiede particolari precauzioni. Nell'ospedale di San Daniele, ad esempio, non c'è la possibilità di riunirsi nella cappella per partecipare a celebrazioni né si possono organizzare incontri di altro tipo. La visita ai malati è dunque l'unica opportunità per la Chiesa di stare vicina ai pazienti ricoverati.

Un capitolo "a parte" è quello dell'unzione dei malati, conclude don Armando. «In passato veniva chiamata "estrema unzione" perché era intesa come conforto spirituale nell'imminenza della morte. Ancora oggi spesso è la famiglia a richiederla, quando il paziente già non è più cosciente. In questi casi l'olio santo accompagna momenti di grandissima intensità, nei quali l'amore dei familiari per il malato si mescola all'amore di Dio che accoglie. Sono momenti di intensa commozione. L'unzione degli infermi – ricorda però il sacerdote – dovrebbe ritrovare il suo significato originario: non è un sacramento che porta "mala fortuna", al contrario, ci dice della vicinanza con Dio. L'olio santo ci permette di toccare con mano, nella malattia, la compassione di Dio per l'uomo».

Valentina Zanella

SAN PIETRO APOSTOLO
San Pietro di Ragogna

La località di Ragogna è menzionata nel 550 ("Reunia"), poi citata anche da Paolo Diacono. Scavi archeologici nell'antica pieve hanno evidenziato la presenza di resti di un'antichissima chiesa aquileiese della metà del V secolo, dotata di fonte battesimale. L'attuale chiesa parrocchiale risale agli anni 1905-1921.

SANTA CROCE
Muris di Ragogna

La chiesa attuale di Muris, che ha sullo sfondo il magnifico monte di Ragogna, è stata edificata nel 1933 e dedicata nel giugno 1934 dall'arcivescovo di Udine Giuseppe Nogara. La Parrocchia, invece, è stata eretta nel 1948 staccandola da San Giacomo di Ragogna.

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA
Pignano di R.

La chiesa di Pignano è documentata fin dal 1294, anche se è stata dedicata alla Natività di Maria solo nel 1485. L'attuale edificio sacro è stato ripristinato dopo il sisma del 1976. La Parrocchia di Pignano è stata staccata da San Giacomo di Ragogna nel 1945.

GRANDE PARTECIPAZIONE
Dopo la pandemia le attività sono ripartite con più vigore

Giovani, già legami positivi

Le proposte vanno dagli oratori estivi ai campi in montagna, dalla Messa "del sabato" agli Scout

Animatori di San Daniele del Friuli durante l'estate 2021 (in piena pandemia); sotto: don Davide Larcher, vicario parrocchiale

Dalla A di animazione alla Z di Zulins, sede dell'oratorio di San Daniele. O di Zovello, se preferite, paese della Valcalda dove la Parrocchia sandanielese (e non solo) trasferisce parte delle proprie attività estive con i giovani.
Le proposte giovanili della Collaborazione pastorale di San Daniele abbracciano la vita dei giovani delle comunità a tutto tondo, proprio dalla A alla Z. E – paradossalmente, o forse provvidenzialmente – dopo la pandemia sono ripartite con ben più vigore di prima. «La partecipazione giovanile è aumentata sensibilmente dopo il covid» attesta **don Davide Larcher**, giovane vicario parrocchiale a San Daniele. Sarà il suo stile vivace, sarà il buon talento nel giocare a calcio (soprattutto in porta), di fatto il sacerdote è un fratello maggiore per decine di ragazzi del sandanielese. «Oggi pochi ragazzi mi chiamano "don"», scherza.

Il volano dell'estate

Parli di giovani e pensi agli oratori. Al plurale. «Gran parte delle attività è estiva, con due oratori aperti a San Daniele e Muris», spiega don Larcher. Il lunedì dopo la fine della scuola (quest'anno il 12 giugno) l'oratorio di San Daniele apre i battenti per tre settimane di attività mattutina in cui convergono bambini, ragazzi e giovani di tutte le comunità della Cp. Al termine del GREST, si sale tra i monti della Carnia per altre tre settimane di campi estivi sandanielesi, nella casa parrocchiale di Zovello (Ravascletto), orchestrati a turno da una cinquantina di animatori.
Ma non c'è solo San Daniele, anzi. «A Muris proponiamo un piccolo centro estivo pomeridiano di due settimane: è un momento importante per i bambini della zona», afferma don Davide. Anche gli stessi campi estivi di Zovello hanno aperto le porte alle diverse comunità della CP:. «L'anno scorso abbiamo svolto una settimana di campi estivi con i bambini delle comunità di Ragogna, ed è andata molto bene: quest'anno replicheremo e introdurremo anche una settimana assieme ai ragazzi della zona di Forgaria – spiega don Larcher –. In generale le attività estive creano le relazioni affinché nel resto dell'anno ci si coinvolga reciprocamente nelle varie proposte. I giovani stessi fanno grande passaparola, e molto aiutano anche i nostri profili sui social media, molto visitati dai genitori».

I giovani? Già "collaborano"

I territori che costituiscono la CP di San Daniele sono assai diversi tra loro: le varie comunità afferiscono a tre comuni con storie e dinamiche di vita radicalmente differenti. Dai giovani arriva però un segnale incoraggiante e, soprattutto, concreto.
Racconta ancora don Davide che «memori dei bei legami costruiti durante l'estate, i giovani non si fanno problemi a fare, ogni settimana, diversi chilometri per incontrarsi: pur non avendo attività ordinaria in oratorio il sabato pomeriggio, il sabato sera moltissimi convergono a San Daniele per la Messa "dei giovani". Spesso si vedono prima della celebrazione (lo chiamano "Aperimessa") e quasi sempre dopo la Messa si fermano in Parrocchia per una pizza, una pastasciutta, un film insieme».
Una dinamica che emerge anche dai ragazzi provenienti dalle comunità di Forgaria e Ragogna, come spiega ancora don Davide: «Essi percepiscono in San Daniele una sorta di "centro", che già frequentano per motivi scolastici o sportivi; i giovani però avvertono anche la tendenza della Chiesa ad arrivare capillarmente nelle comunità più periferiche. Per esempio ogni anno la Cresima è alternata tra Ragogna e Forgaria: questo permette di avere due anni per curare i legami tra e con i ragazzi».
I risultati si vedono: «Prima della pandemia le attività per i ragazzi erano frequentate da una quindicina di giovanissimi. Ora siamo a una cinquantina. I più grandi, invece, non hanno difficoltà a sostenere proposte spirituali di spessore, come le Lodi o l'adorazione eucaristica». Tutto frutto dei legami instaurati informalmente, tra una partita a calcio e una camminata tra i monti.

Il gruppo scout

E poi ci sono le camicie azzurre degli scout, presenti a San Daniele con un gruppo AGESCI. «Le attività scout funzionano davvero bene – conclude don Davide –: i ragazzi sono inseriti nelle attività pastorali, aiutano in determinate liturgie e in certi appuntamenti. Sono un bel gruppo, molto coeso. Anche loro dopo le loro attività si fermano alla Messa del sabato sera in Duomo».

Giovanni Lesa

SAN LORENZO MARTIRE Forgaria nel Friuli

La Pieve di Forgaria, staccata dalla Pieve di Osoppo, è documentata fin dal 1247, in un documento del patriarca aquileiese Bertoldo di Andechs. La chiesa attuale fu fondata nel 1837, consacrata nel 1868 dall'arcivescovo Andrea Casasola. Gli abitati di San Rocco e Monteprat fanno parte della Parrocchia di San Lorenzo.

S.TA GIULIANA VERGINE E MARTIRE Cornino

Una primitiva chiesetta, a Cornino, risaliva al Quattrocento; tuttavia, con ogni probabilità aveva origini anteriori di qualche secolo. La chiesa attuale è stata ricostruita negli anni 1986-1987, dopo il terremoto del 1976. La Parrocchia fu eretta nel 1955, staccandola dalla Pieve di Forgaria. Della Parrocchia fa parte anche la località Sompcornino.

SANTA MARIA MADDALENA Flagogna

La presenza di una chiesa a Flagogna è documentata fin dal 1299, in un luogo diverso da dove sorge l'attuale edificio. Quest'ultimo fu costruito negli anni 1769-1783, dopo che un'inondazione del Tagliamento distrusse la precedente chiesa. La Parrocchia fu eretta nel 1967, staccandola dalla Pieve di Forgaria.

GRUPPO CARITAS

La solidarietà va oltre i confini della Cp

Sostegno per 90 famiglie

A San Daniele centro d'ascolto, distribuzione di cibo e abiti e ricerca lavoro. Seguiti stranieri e, sempre di più, italiani

Dodici volontari impegnati a dare aiuto ad una novantina di famiglie, con la borsa della spesa, la distribuzione di abiti, con il centro d'ascolto, ma anche con la ricerca di un lavoro.
È l'attività della Caritas di San Daniele, una realtà che da tempo opera in un'ottica interparrocchiale. I suoi volontari, infatti, appartengono alle varie comunità che fanno parte della Collaborazione pastorale sandanielese e ad essa fanno riferimento le persone bisognose di tutto il territorio dell'ex Forania e anche oltre: Rive d'Arcano e pure Majano, «anche se qui ora sta nascendo un gruppo autonomo», afferma **Ilda Taboga**, una dei referenti.
La sede si trova in via Fontanini 1, in una casa della parrocchia, annessa alla chiesa di Madonna di Strada. «La nostra attività – prosegue Taboga – si svolge in stretto contatto con gli assistenti sociali e con il Comune, cui indirizziamo coloro che vengono da noi per un aiuto. È l'assistente sociale che fa un bilancio della situazione generale della persona in difficoltà, sul quale noi ci inseriamo per quello che ci compete».
Il centro d'ascolto è aperto il mercoledì e il sabato mattina dalle 9.30 alle 12. Qui si fa la distribuzione degli alimenti e, quando serve, anche dei vestiti. «In ogni giorno di apertura – fa sapere Taboga – accogliamo e diamo aiuti, mediamente, a una ventina di famiglie. Si tratta di persone con grossi problemi economici o perché non lavorano o perché invalide o anziane. C'è anche chi ha problemi psichiatrici. Per la maggior parte si tratta di stranieri, ma ultimamente sta crescendo molto il numero anche delle persone di qui. Soprattutto in seguito al Covid, molti sono rimasti senza lavoro e non riescono a rimettersi in carreggiata».

I volontari della Caritas di San Daniele, nel periodo del Covid

Oltre ad abiti e cibo, c'è anche un volontario che si occupa dei prestiti di microcredito, in collaborazione con la Caritas diocesana, con la quale il gruppo opera anche per il pagamento delle bollette. «Inoltre – aggiunge Taboga – se abbiamo altri fondi a disposizione aiutiamo chi non ce la fa a pagare gli affitti oppure le spese per la scuola dei figli o per il loro abbonamento alla corriera».
I fondi vengono dalla generosità dei parrocchiani – «in molti ci conoscono e ci danno aiuti economici» –, ma anche dal Comune. Inoltre, prosegue Taboga, «durante il Covid, quando reperire fondi era più difficile, abbiamo avuto anche l'aiuto delle associazioni del territorio, con cui abbiamo un'ottima collaborazione. Infine, una volta all'anno, nelle parrocchie c'è una raccolta a favore della Caritas».
A proposito di collaborazione, importante è quella con il Movi (il Movimento volontariato italiano) di San Daniele. L'associazione organizza dei corsi di "Prove tecniche di volontariato" rivolti ai ragazzi delle scuole superiori, molti dei quali vengono poi mandati a fare servizio proprio alla Caritas di San Daniele.
Importante anche il rapporto con le farmacie del territorio, per la distribuzione di medicinali a chi non se li può permettere.
Accanto a questi aiuti, ve ne sono anche di altro tipo. «Abbiamo una scuola di italiano per gli stranieri – ricorda Taboga – preparatoria al "patentino" ufficiale di primo e secondo livello che viene rilasciato dal servizio sociale. Attualmente nove maestre in pensione insegnano l'italiano».
Ancora, la Caritas si occupa anche di inserire nel mondo del lavoro giovani che lo stano cercando. «Qualcosa – rileva Taboga – si riesce sempre a trovare, sia nelle fabbriche che come badante o per pulizie domestiche. I ragazzi che mandiamo nelle aziende – ultimamente soprattutto immigrati: pakistani, marocchini, ucraini – sono bravissimi e quando trovano un lavoro lo mantengono. Un po' più difficile è con le donne, che spesso faticano ad adattarsi agli orari richiesti alle badanti».
Infine, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, nel febbraio 2022, la Caritas è stata impegnata anche nell'aiuto ai profughi di quel martoriato paese giunti sul territorio sandanielese. «All'inizio abbiamo seguito tutte le famiglie arrivate. Ora si sono aggiunte nell'aiuto anche altre associazioni, per cui sosteniamo solo 13 famiglie ucraine con la distribuzione degli alimenti e con la ricerca di un lavoro».
Tante attività diverse, dunque, per la Caritas della Collaborazione pastorale di San Daniele, una realtà capace di testimoniare in modo importante l'impegno della comunità cristiana sul fronte della solidarietà.

Stefano Damiani

Don Leo: «Voler bene, lo scopo della mia vita»

È morto don Leonarduzzi, parroco di Caneva e Casanova, per 30 anni alla Comunità Rinascita di Tolmezzo. Il suo testamento spirituale. Le esequie celebrate dall'arcivescovo Mazzocato

«Signore, giunto alla fine della mia storia terrena, penso di doverti dire innanzitutto il mio grazie per la vita, per il tanto che mi ha dato in amicizia e cordialità. Anche per la malattia, perché mi ha insegnato tanto: nel modo di vivere, nella vicinanza a chi soffre, nel dare valore a certe realtà, nell'imparare a dire grazie... ». Così don Leonardo (Leo) Leonarduzzi nel suo testamento spirituale. «Voler bene è sempre stato lo scopo della mia vita – ha scritto ancora –. Fino a sembrare "troppo buono" a volte. Ma non me ne pento per niente, perché era sempre tanto voluto, soprattutto pensando a come gratuitamente Dio mi ama». Don Leo – il prete, anzi il parroco in carrozzina da più di 30 anni – chi non lo conosce? Un amico caro di tutti. È morto nella mattinata di sabato santo, 8 aprile, all'ospedale di Tolmezzo, dove era ricoverato. Anima della Comunità Rinascita tolmezzina, aveva appena compiuto 78 anni. Le esequie sono state celebrate a Caneva dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, con la partecipazione di numerosi sacerdoti e di una folla di parrocchiani ed amici di don Leonardo. «Per come abbiamo conosciuto don Leo – ha detto l'Arcivescovo – crediamo fiduciosi che il Signore risorto se lo sia portato con sé nella Pasqua eterna dopo 54 anni dedicati ad un generoso ministero sacerdotale, molti dei quali segnati anche da una pesante infermità che, però, non ha frenato ma, anzi, stimolato la sua dedizione ai fratelli». Mons. Mazzocato ha poi aggiunto: «Credo che sulla sua croce, che lo ha accompagnato per tanti anni, don Leo sia morto come Gesù; sussurrando: "È compiuto. Ho consumato la mia esistenza e compiuto la mia missione secondo la tua volontà". E con totale fiducia si sia consegnato al Padre. Con questo spirito di fede e di affidamento alla volontà di Dio don Leo è vissuto fino alla fine, come possono testimoniarlo quanti gli sono stati vicino».

Don Leonardo (Leo) Leonarduzzi

Nato a Bueriis (Magnano in Riviera) nel 1945 e ordinato sacerdote nel 1969 dall'arcivescovo mons. Zaffonato, don Leo ha operato in città a Udine, in particolare nelle Parrocchie del Cristo, di San Paolino e di San Rocco. È stato anche vicerettore a Castellerio. Nel 1991 una grave malattia lo ha costretto sulla sedia a rotelle. È stato allora che don Leo si è avvicinato alla Comunità Rinascita di Tolmezzo, cooperativa sociale che opera per l'inclusione sociolavorativa di persone con disabilità. Della Comunità don Leo è stato animatore e responsabile, tanto da farne una ragion di vita – nonché luogo di residenza – per oltre trent'anni. «A loro dico il mio grazie: mi hanno permesso d'imparare tante cose nella gestione del mio male; mi hanno aiutato tanto, anche a fare il parroco; vorrei essere stato di miglior aiuto» (ancora dal testamento). Nel 1996 l'arcivescovo Battisti lo ha nominato parroco di Caneva di Tolmezzo, parrocchia che don Leo ha amministrato fino al 2021, assieme a quella di Casanova. «Mi hanno consentito di "risuscitare" nel progredire della mia malattia ed a loro sento d'aver dato il cuore, tutta la restante mia creatività, il desiderio d'essere prete con loro e per loro – ha testimoniato lo stesso don Leo –. Grazie del bene che mi hanno voluto e delle risposte cordiali con cui mi hanno riempito. Vorrei, morto, restare con loro, su alla Pieve». Recentemente le condizioni di salute del sacerdote, già precarie, si sono aggravate; nella Messa crismale di giovedì 7 aprile l'Arcivescovo aveva chiesto ai presenti una particolare vicinanza, nella preghiera, alle sofferenze di don Leonarduzzi, che aveva visitato nelle ore precedenti. Mons. Mazzocato nelle esequie si è soffermato a lungo sul testamento di don Leo. «Nelle sue ultime volontà ci lascia un esempio e un insegnamento di vita che ci fa bene ascoltare e ricordare. La parola che attraversa tutto il testamento è: "Grazie!". Egli conclude la sua esistenza terrena contento di ciò che ha vissuto con il cuore pieno di profonda serenità e di riconoscenza. Il primo "grazie" è rivolto al suo Signore che ringrazia "anche per la malattia, perché mi ha insegnato tanto: nel modo di vivere, nella vicinanza a chi soffre, nel dare valore a certe realtà, nell'imparare a dire grazie"».

F.D.M.

Chiusaforte, riapre l'orto botanico sulla Ciclovia

È di sicuro l'orto più visitato in Friuli-Venezia Giulia. E forse – azzardiamo – anche d'Italia. Si chiama "Binario 1" ed è lo spazio botanico – riaperto per la nuova stagione – sorto a Chiusaforte proprio sul sedime del primo binario dell'ex ferrovia Pontebbana, a fianco della Ciclovia Alpe Adria – che collega Salisburgo a Grado –, nel 2022 percorsa da 80 mila ciclisti. Che transitano anche davanti all'ex stazione, e dunque all'orto che – con oltre un centinaio di piante locali – non può che attirare la curiosità dei numerosi frequentatori della ciclabile. Le diverse essenze sono suddivise in tre sezioni, come illustra uno dei promotori (e curatori, insieme ad altri appassionati volontari) del progetto, **Antonino Danelutto**. Da quelle alimentari – «rispetto alle verdure coltivate, le erbe selvatiche sono più saporite e ricche di sostanze nutritive», spiega l'esperto – a quelle medicinali – «numerose garantiscono un'efficacia scientificamente documentata nella cura di diverse malattie, ma il loro impiego richiede sempre il consiglio del medico» – e pure velenose. «L'intento è far conoscere, soprattutto agli incauti raccoglitori, le specie che potrebbero generare situazioni anche di pericolo mortale», sottolinea Danelutto.

L'orto botanico "Binario 1"

Ciascuna pianta riporta un cartellino identificativo plurilingue con utili informazioni per una visita autoguidata. Ma è possibile pure, prenotandosi con qualche giorno di anticipo (al numero 0433 52344) andare alla scoperta dell'orto botanico in gruppo con l'accompagnamento di una guida (il servizio è gratuito). L'orto – realizzato dalla cooperativa "La Chiusa" che gestisce l'ex stazione ferroviaria trasformata in punto di ristoro, con possibilità di pernottamento e di cicloassistenza – è comunque sempre visitabile, anche grazie ad un opuscolo informativo, realizzato insieme al Comune di Chiusaforte e alla Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale, che "racconta" il progetto in quattro lingue: italiano, inglese, tedesco e sloveno (per ulteriori informazioni: www.stazionedichiusaforte.it).

Monika Pascolo

La Notizia

TOLMEZZO. Le Poste rigenerano la montagna

La montagna si spopola, i paesi restano senza servizi, per cui la fuga degli ultimi abitanti diventa inevitabile? Le Poste italiane provano ad invertire la tendenza, trasformando le loro sedi, anche quelle più periferiche, in service multimediali, dove i cittadini possono trovare risposta ad ogni esigenza. Dal bancomat al posto dove lavorare da remoto; dal recapito della carta d'identità a quello di ogni altro certificato. La rivoluzione è iniziata da Tolmezzo, dove è stato inaugurato "Polis – Casa dei servizi digitali". «Polis è un progetto importante – ha spiegato Francesco Venier, presidente vicario del Tribunale di Udine – perché rende più accessibili ai cittadini i servizi della Giustizia e della Amministrazione giudiziaria. In un'ottica di decentramento amministrativo, l'iniziativa di Poste Italiane è ancora più interessante per questo territorio in quanto contribuisce ad accorciare le distanze tra il capoluogo di provincia con Tolmezzo e la Carnia».
Il sindaco, Roberto Vicentini, ha sottolineato la funzione strategica del servizio, sul piano sociale: «In un momento storico difficile, in cui il nostro territorio si trova a far fronte allo spopolamento delle sue valli e alla chiusura di alcuni servizi essenziali, Poste italiane va in controtendenza, investendo su Tolmezzo e sulla Carnia con un presidio digitale e operativo della Pubblica amministrazione che riduce i divari sociali e punta all'inclusione di tutte le aree anche quelle più lontane rispetto ai grandi centri. Tutto ciò contribuisce a rendere la montagna sempre più attrattiva: ha molto da offrire, ma servono i servizi per ripopolarla». Cecilia Bianchi, direttrice delle Poste di Udine, ha spiegato che a breve i cittadini potranno richiedere direttamente in Ufficio postale certificati anagrafici e di stato civile, la carta d'identità elettronica, il passaporto, il codice fiscale per i neonati, certificati previdenziali e giudiziari, e numerosi altri servizi che si aggiungono a quelli postali, finanziari, logistici, assicurativi e di telecomunicazione già offerti negli Uffici postali.

FORNI AVOLTRI. Si è rinnovato il Tir des cidulos

Le tradizioni più radicate sfidano il tempo, soprattutto nella Carnia più profonda. Domenica 9 aprile a Forni Avoltri i giovani, in collaborazione con la locale Pro loco e il Comune di Forni Avoltri hanno organizzato il tradizionale "Tir des cidulos". In serata si è tenuta la fiaccolata con i ragazzi dell'Associazione sportiva Monte Coglians e a seguire il rito del "Tir des cidulos". Ad allietare la serata musica e divertimento con Pietro Berti presso la scuola elementare.

PRATO CARNICO. Sci, gli ultimi a chiudere

«Purtroppo quest'anno le scarse precipitazioni non ci hanno consentito di arrivare fino ad aprile, ma siamo orgogliosi che con la sola neve naturale la nostra pista di fondo sia stata comunque l'ultima a chiudere in regione, merito dell'eccellente lavoro svolto da Max Toniutti, dai suoi collaboratori e dal mitico sci Club Val Pesarina». Lo sottolinea la sindaca Erica Gonano. È stata anche la stagione della prima messa in funzione dell'impianto di risalita di Pradibosco.

RAVASCLETTO. "Paesaggi invisibili" a Zovello

Dal 12 e fino al 16 aprile Simone Carraro porta la sua ricerca artistica a Zovello di Ravascletto in occasione della seconda edizione di Cjase, residenza, con la curatela di Duepunti, in collaborazione con il Comune di Ravascletto, che invita giovani artisti a confrontarsi con il territorio friulano. Carraro prosegue la propria indagine "paesaggi invisibili" su oggetti di natura antropica che, in seguito a un processo di abbandono, si sono trasformati in altro, a partire dagli organismi che hanno cominciato ad abitarli.

PREALPI GIULIE. Riapre Malga Cot

Ecco la prima destagionalizzazione. Da domenica 9 aprile tutti i weekend aperti a Malga Cot, sulle Prealpi Giulie. L'agriturismo si trova nel cuore del Parco naturale, in alta Val Resia, ai piedi dell'imponente massiccio del Monte Canin. Oltre alla tradizionale attività di ristorazione è un importante punto di partenza di interessanti sentieri che si snodano sui versanti delle Alpi e Prealpi Giulie. I gestori sono gli allevatori F.lli Rodolfi di Moggio Udinese.

FUSINE. Ai laghi con l'auto si paga

Dal 2 giugno l'accesso "motorizzato" ai Laghi di Fusine sarà a pagamento con l'applicazione di tariffe giornaliere: auto 5 euro al giorno; motocicli 3 euro; autobus 30 euro; caravan 15. Il parcheggio sarà gratuito per i residenti dei Comuni di Tarvisio e Malborghetto-Valbruna, frontisti, gestore e personale di attività ricettive gravitanti all'interno dell'area, auto per il trasporto di persone diversamente abili, guide alpine e turistiche. L'estensione della gratuità è per consolidare la cooperazione tra enti confinanti.

IN TV. La prima puntata della trasmissione «CinAmerica. La sfida» andrà in onda venerdì 14 aprile sul terzo canale Rai

La gemonese Giada Messetti spiega la Cina su Rai3

Giada Messetti

Quando c'è da capirne di più sulla Cina – statene pur certi – alla radio e in tv chiamano lei. Basti pensare che, nel 2022, ha fatto la telecronaca della cerimonia di apertura e chiusura delle Olimpiadi invernali a Beijing, in diretta su Rai2. A Radio1, poi, è ospite fissa di «Forrest»: il venerdì alle 10.20 spiega le notizie cinesi della settimana nella rubrica «Vieni avanti, Pechino». Ora **Giada Messetti** – gemonese, classe 1981, sinologa e scrittrice – inanella un nuovo successo. Venerdì 14 aprile andrà infatti in onda su Rai3, in seconda serata (a partire dalle 23.10), la prima puntata di «CinAmerica. La sfida», trasmissione realizzata, curata e condotta da Messetti insieme a Francesco Costa, brillante giornalista, esperto di Stati Uniti. «Si tratta – spiega Messetti – di un programma di approfondimento (assolutamente non pesante, anzi!) in cui Costa e io cercheremo di fornire al pubblico degli strumenti utili per capire quello che sta succedendo a livello geopolitico. Questo perché capita a tutti di leggere quotidianamente notizie sempre molto slegate tra di loro. "CinAmerica" si propone quindi di raccontare la sfida tra Cina e Stati Uniti e di unire alcuni puntini così che quando poi una persona si trova a leggere un articolo o ascoltare un servizio alla radio, capisce dove vanno appoggiate queste notizie che sono comunque notizie epocali e che stanno tenendo banco in una delicata e complessa fase storica». Laureatasi in cinese all'Università di Venezia nel 2005, Messetti ha vissuto a lungo a Pechino dove ha lavorato per alcune delle principali testate italiane dal Corriere della Sera a Repubblica. Rientrata in Italia nel 2011, ha collaborato con alcune fra le più importanti trasmissioni radio e tv, per poi approdare alla scrittura televisiva vera e propria lavorando, fra gli altri, con Daria Bignardi a «Le Invasioni Barbariche» e con Beppe Severgnini a «L'erba dei vicini». Attualmente è autrice del programma di approfondimento di Rai3 «CartaBianca». Al suo attivo ha due importanti libri pubblicati da Mondadori: «Nella testa del dragone» e «La Cina è già qui». In quest'ultimo volume traccia una mappa essenziale di una cultura ricca di fascino e, al contempo, profondamente diversa dalla nostra. Una bussola che, bypassando i tanti luoghi comuni, ci aiuta a orientarci nel labirinto di una civiltà millenaria, un mondo per antonomasia «altro», decifrando le differenze che ci separano. Un avvincente viaggio di scoperta che prende in esame alcuni dei tratti più connotanti del gigante asiatico: dal fascino della scrittura alla concezione della società e del tempo, dal potere «con caratteristiche cinesi» ai meccanismi che guidano e determinano la politica estera; e ancora l'influenza pervasiva del Confucianesimo e quella del Taoismo, l'aspirazione all'«armonia collettiva» e la consuetudine di «cinesizzare» tutto ciò che il Dragone incontra sulla sua strada.

Anna Piuzzi

Porzûs, ripartono i pellegrinaggi

Si riapre, a Porzûs di Attimis, la stagione dei pellegrinaggi al santuario di Madone de Sesule. Sabato 15 aprile alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa in sloveno. Domenica 16 aprile alle 9 ci sarà il pellegrinaggio a piedi, dal bivio tra Forame e Porzûs. Seguirà, alle 11.15, la Santa Messa solenne celebrata da don Federico Grosso e accompagnata dai canti del coro Recan di Liessa. Alle 15.30 è prevista poi la funzione mariana in chiesa. A partire da maggio: Santa Messa ogni domenica alle 9; Santa Messa feriale ogni sabato alle 11 in cappella; ogni domenica alle 16.30 Santo Rosario in cappella.

Notizie flash

VENZONE. Mercatino del libro e del mobile

Martedì 18 aprile a Venzone, sotto la loggia del palazzo comunale, dalle 9 alle 16, si terrà il mercatino del libro. In esposizione anche stampe antiche, manifesti e locandine di film. Non solo. Spazio pure al mobile friulano.

OSOPPO. Lucciolata a favore della "Via di Natale"

È in programma sabato 15 aprile la lucciolata (una passeggiata notturna di circa due chilometri) con partenza alle 19.30 dal Parco della Colonia. L'iscrizione è ad offerta libera, il ricavato sarà destinato alla gestione della casa via di Natale "Franco Gallini" di Aviano. A fine serata verrà offerta la pastasciutta a tutti i partecipanti.

POVOLETTO. C'è il film «Piccolo corpo» di Samani

Sbarca a Povoletto il pluripremiato e intenso film di Laura Samani «Piccolo corpo». La proiezione venerdì 14 aprile alle 20.30 in auditorium. Ambientato in Friuli, alcune scene sono state girate a Marsure di Sotto. La pellicola racconta la leggenda di Trava nel cui santuario venivano portati i bimbi nati morti, il prete li risvegliava per il tempo necessario a battezzarli.

Grazie a «Io ci vado» anche Maniago è ora a misura di turismo accessibile

L'associazione di Martignacco ha mappato l'accessibilità dei luoghi della città dei coltelli

Tre i percorsi disponibili, uno breve esplora piazza Italia e dintorni

Nuovo traguardo raggiunto per l'associazione di promozione sociale «Io ci vado». Il sodalizio di Martignacco – dopo quelli dedicati a Cividale e Villa Santina – ha infatti messo on line l'itinerario del progetto «Percorsi inclusivi, alla scoperta del Friuli Venezia Giulia» riguardante Maniago. L'iniziativa consiste nello studio e mappatura delle bellezze naturali e artistiche che contraddistinguono paesi e città della regione, il tutto tenendo conto delle diverse esigenze di accessibilità delle persone e dunque, in ottica inclusiva. Tre i percorsi proposti – "Maniago centro storico", "Percorso dell'arte fabbrile" e "Due passi per Maniago" – individuati considerando diversi tipi di necessità di accessibilità, in particolare quelle legate a disabilità (motoria, sensoriale e cognitiva), età (infanzia, terza età), altezze e spostamenti con animali domestici al seguito.

Sul portale web

Collegandosi al portale web percorsiinclusivi.it, ogni persona ha la possibilità di leggere e ascoltare i contenuti realizzati ad alta leggibilità relativi alla località scelta. Per ogni itinerario e punto di interesse indicato, si possono poi consultare i dati di accessibilità (proposta all'utente attraverso diverse modalità di fruizione: descrizioni testuali, audio, immagini, simboli, contenuto ad alta leggibilità). Ognuno può così disporre degli strumenti utili per analizzare previamente i posti e valutare la compatibilità della visita con le proprie necessità.

A Maniago

Gli itinerari proposti mirano a far scoprire e conoscere a chi visita Maniago il passato signorile e la vocazione fabbrile della località, offrendo degli itinerari diversificati: da un percorso breve intorno a piazza Italia e alle zone limitrofe per chi ha una mobilità ridotta, fino a un itinerario più lungo per le vie cittadine. L'obiettivo è inserire ulteriori itinerari percoribili anche con le biciclette inclusive.

Città e luoghi d'arte per tutti

«L'Amministrazione di Maniago – spiegano l'assessora al Turismo, **Cristina Querin**, e il consigliere con delega alla Disabilità, **Ottavio Massaro** – ha aderito con convinzione al progetto di "Io ci vado Aps", proponendosi di ampliare le possibilità di fruizione dei principali centri di interesse della città dei coltelli. Già molti gli interventi realizzati negli ultimi anni: dalle pedane di accesso ai negozi, alle visite guidate al museo per persone non vedenti, ai progetti "design for all" di comunicazione museale (solo per citarne alcuni). Crediamo che questa opportunità fornita dalla mappatura, in due lingue, ci permetta di presentarci con degli strumenti efficaci in più alla vigilia dei Campionati mondiali di paraciclismo».

«Dare la possibilità a chiunque di scoprire la nostra terra, la storia, la cultura, i borghi, deve essere l'obiettivo primario di ogni amministrazione pubblica – sottolinea il presidente del sodalizio, **William Del Negro** –. La nostra associazione ha voluto creare un sito innovativo, studiato secondo i principi del "design for all", che un po' alla volta si arricchisce di funzionalità che lo rendono fruibile ad un numero crescente di persone. Attualmente stiamo ultimando la versione inglese del sito, che, presto, sarà dotato di una tecnologia brevettata che consentirà la navigazione senza l'uso delle mani, con dei movimenti del capo inquadrato dalla webcam del computer. I testi saranno revisionati utilizzando la tecnica del "testo semplificato"».

La creazione sul territorio di una rete formata da diversi soggetti è fondamentale per portare avanti il progetto e, nel caso di Maniago, si è creata da subito una grande sinergia con il Comune, con il Museo dell'Arte fabbrile e delle Coltellerie. L'elaborazione degli itinerari ha potuto contare su un lavoro di qualità già svolto precedentemente dall'amministrazione e dall'Ecomuseo Lis Aganis, che hanno permesso un'efficiente trasposizione dei tracciati e dei loro contenuti culturali sul portale.

Promosso da «Io ci vado Aps», «Percorsi inclusivi» è un progetto reso possibile dal sostegno della Regione FVG, Crédit Agricole Italia, Fondazione Friuli, e in collaborazione con Club per l'Unesco di Udine e Federazione Regionale Campeggiatori. Vede il patrocinio di Promoturismo FVG e dei Comuni di Maniago, Pordenone, Cividale del Friuli e Villa Santina.

Anna Piuzzi

Majano. Ottava di Pasqua e Cammino tra le chiese

Appuntamento al Santuario di Comerzo dal 14 al 16 aprile

È una tradizione antica quella che si vive al Santuario di Santa Maria Assunta, a Comerzo di Majano, in occasione dell'Ottava di Pasqua. Dal 1305, infatti, i fedeli di San Daniele si recano qui in pellegrinaggio a piedi: adempimento di un voto fatto per chiedere la fine della peste. Una consuetudine che è diventata anche momento di incontro e di festa.

Il programma dell'iniziativa, abbracciato da tutta la Collaborazione pastorale, si articola in tre giornate. Si inizia venerdì 14 aprile alle 20.30 con la veglia di preghiera a Maria, per le popolazioni colpite da guerre e catastrofi.

Il cammino tra le chiese

Sabato 15 aprile viene riproposto «Il cammino fra le nostre chiese», una pratica buona per la salute del corpo e anche per lo spirito che viene rinvigorito dalla conoscenza dei patrimoni artistici custoditi nelle diverse chiese delle cinque parrocchie della Collaborazione. Il cammino si sviluppa ad anello e parte da Comerzo, tocca la chiesetta di San Martino, immersa nel verde dei campi, arriva alla chiesa di Farla, dedicata alla Presentazione di Gesù al Tempio e ritorna a Comerzo. La partenza è alle 14, il rientro è previsto dopo tre ore, in tempo per godere del concerto degli «Scampanotadôrs» in programma alle 17. Le visite saranno accompagnate da guide esperte dei luoghi.

Pellegrini da San Daniele

Domenica 16 aprile alle 8 è previsto l'arrivo della tradizionale processione da San Daniele, con l'accoglienza e la celebrazione della Santa Messa (*nella foto*). Alle 11 si celebrerà poi la Santa Messa di ringraziamento per i benefattori del Santuario, accompagnata dal Coro della Cp di Majano. Alle 12, sul colle antistante il santuario, ci sarà un momento di convivialità e solidarietà: «Ci ritroviamo sul colle per un momento insieme – si legge sul volantino dell'iniziativa –, come i pellegrini che da secoli arrivano al nostro santuario. Condivideremo una poesia, un testo, *un toc di pan e salam, un got di bevi, le pastesute cui nestris Alpins, un dolciut e le nestre ligrie*». Oltre al piacere di ritrovarsi, l'incontro sarà un'occasione di riflessione e solidarietà per restare accanto alle popolazioni di Ucraina, Siria e Turchia.

A.P.

Soggiorni estivi per anziani

C'è tempo fino al 28 aprile per iscriversi ai soggiorni estivi per anziani organizzati dal Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito del Friuli Collinare, Movi e Anteas. Due le proposte: dal 28 maggio al 10 giugno ad Abano Terme (all'Hotel Park, pensione completa, costo 830 euro) con possibilità di cure termali; dal 4 all'11 settembre a Lignano Pineta (Hotel Santa Cruz, pensione completa, 385 euro). Le iscrizioni vengono raccolte dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, al Palazzo Rosa (di fronte all'Ospedale) in via Trento e Trieste a San Daniele. Presentarsi muniti di carta d'identità e codice fiscale.

L'iniziativa. *Promossa dall'Anglad Fvg coinvolgerà le scuole dei tre Comuni*

Incontri contro la tossicodipendenza a Majano, San Daniele e Spilimbergo

L'Anglad FVG (Associazione nazionale Genitori Lotta alla Droga - Amici di San Patrignano) si pone l'obiettivo di essere punto di riferimento per ragazzi e ragazzi con problemi di tossicodipendenza, nonché per le loro famiglie. Un luogo per accogliere coloro che chiedono aiuto e pensano che un percorso comunitario possa essere la soluzione ai propri problemi. Il sodalizio – formato in gran parte da genitori di ragazze e ragazzi che hanno terminato o stanno vivendo il percorso di recupero a San Patrignano – si riunisce a Udine ogni martedì dalle 20 alle 22, nella sede di Via Brigata Re. Durante gli incontri si condividono esperienze, vissuti, risorse, informazioni e strategie di soluzione. L'Anglad, dunque, indirizza e sostiene genitori e ragazzi nella scelta e nell'intero iter burocratico di preparazione per l'ingresso in comunità. «La prevenzione è fondamentale per creare consapevolezza nei più giovani circa la pericolosità che la droga porta con sé – spiega il presidente di Anglad, **Lucio Tonelli** –. Non bisogna aver paura di parlare di droga, il problema dilaga e se ne discute troppo poco. Il nostro intento è dare ali forti a chi vuole ricominciare a volare».

Il progetto WeFree

Attraverso il progetto WeFree, la Comunità di San Patrignano, organizza attività e percorsi di prevenzione mirati agli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado. Il progetto ora approda anche nel Friuli collinare: mercoledì 19 aprile (dalle 8 alle 10) all'Isis Manzini di San Daniele, dalle 11 alle 13 alle Scuole Medie di Majano e, infine, giovedì 20 aprile, dalle 9 alle 12.40 all'Isis Tagliamento a Spilimbergo.

L'idea sottesa all'iniziativa è infondere fiducia nei giovani, che significa educare ad affrontare la vita in modo consapevole e responsabile, fornendo gli strumenti adeguati affinché ciascun ragazzo e ciascuna ragazza sia protagonista della propria vita. Si vuole così favorire il benessere ed il conseguente successo formativo dei giovani, prevenendo situazioni di disagio e di abbandono scolastico, contrastando lo sviluppo di atteggiamenti devianti, dipendenze, stili di vita a rischio. Obiettivo di «Non dipendiamo dalla droga, dipendiamo da noi stessi» è anche rafforzare i giovani dal punto di vista cognitivo, relazionale, emotivo, valoriale perché si trovino a proprio agio nei diversi ambienti scolastici e di vita in cui sono inseriti, con la capacità quindi di adattarsi in maniera tale da parteciparvi in modo autonomo, responsabile e creativo.

L'iniziativa gode del patrocinio dei tre Comuni coinvolti e del sostegno della Fondazione Friuli e della Banca Ter.

A.P.

San Giovanni La sera del Venerdì Santo la tradizionale processione si è fermata anche davanti alla moschea dei musulmani per una preghiera comunitaria

Via Crucis, incontro tra due fedi

Le parrocchie del comune di San Giovanni al Natisone da una decina d'anni vivono insieme la Via Crucis del Venerdì Santo, spostandosi in varie località, a seconda del tema proposto per la riflessione e l'attualizzazione della Passione di Cristo. Le "stazioni" vengono preparate e animate da rappresentanti, giovani e adulti, delle quattro Parrocchie. Poiché la Settimana Santa dei cristiani quest'anno coincideva con il Ramadan dei musulmani, è stata proposta un'iniziativa di reciproca amicizia e un momento comune di preghiera con i musulmani.
Nel dettaglio, quest'anno la Via Crucis è passata nelle vie facendo sosta nelle piazze di San Giovanni al Natisone per una pubblica manifestazione di fede da parte dei cristiani. In piazzetta Tomadini, il corteo si è fermato ad una "stazione" posizionata davanti al "Al Nur", "l'angelo della luce", ovvero la moschea dei musulmani che risiedono nel Manzanese . Un breve ma suggestivo momento di preghiera, organizzato dai responsabili delle due religioni. La processione è stata accolta all'esterno della moschea – che aveva la porta aperta in segno di accoglienza – dove un gruppo di musulmani stava per iniziare la propria preghiera serale, insieme con alcuni dei loro bambini.

I ragazzi della comunità di San Giovanni al Natisone mentre animano una Stazione della Via Crucis

Un rappresentante ha pregato e ringraziato, prima in arabo, poi in italiano per la presenza della comunità cristiana (alcuni compaesani non erano al corrente dell'esistenza, fin dal 2007, di una moschea all'interno del paese). «Se la barca affonda – sono state le parole pronunciate dall'"amico" musulmano – non dobbiamo pensare a salvare solo noi stessi, ma salvare l'intera barca».
Quindi, l'invito esteso alla comunità friulana a partecipare ai loro momenti di preghiera e ad avviare ulteriori iniziative per favorire l'integrazione anche di chi professa una fede diversa nella propria comunità.
Il particolare momento comunitario di preghiera e di incontro ha favorevolmente colpito i presenti che all'unanimità hanno approvato l'evento. «Abbiamo avuto la sensazione – hanno affermato i promotori – che nel nostro piccolo si sia dato un segnale per il superaento di secolari steccati, aprendo nuovi orizzonti carichi di speranza e di futuro per la nostra gente e per le nostre fedi».

R.B.

CIVIDALE E FAGAGNA. Frutto di laboratori partecipati in otto comunità, saranno esposte in una speciale installazione il 15 e 16 aprile

Ecco le 600 creature fantastiche di "Bestiario immaginato"

Un doppio grande evento chiuderà la nona edizione di "Bestiario Immaginato", il festival diffuso e spazio temporaneo di creazione che utilizza la mediazione artistica, lo spettacolo dal vivo, la multimedialità e il fare creativo dei più piccoli per raccontare il presente e il forte desiderio di riallacciare i legami sociali. Le date da mettere in calendario sono quelle di sabato 15 aprile (con 5 repliche: 10.30/11.30/12/14.30/15.30) al Museo archeologico di Cividale e di domenica 16 aprile (14/15/16/17/18) a Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna. Sarà possibile raggiungere Cividale con il treno Cesarino, grazie alla collaborazione con la Fuc (Ferrovie Udine Cividale) che anche quest'anno ha allestito le carrozze con gli inviti agli eventi di Bestiario. Inoltre, sabato fino alle 14.59, i bambini fino a 4 anni viaggeranno gratis e dai 4 ai 12 anni a tariffa ridotta. Dalle 15 la gratuità è estesa fino ai 12 anni.

L'installazione

Nel corso dei sette mesi in cui si è svolto il progetto sono stati coinvolti 600 piccoli partecipanti – impegnati a "Ricucire il tempo" – grazie alla collaborazione tra la cooperativa Damatrà onlus e ben otto amministrazioni comunali. Ecco allora che ad attendere il pubblico il 15 e il 16 aprile ci saranno 600 creature cucite. L'artista Virginia di Lazzaro si è occupata di incastonarle tutte in un percorso di scoperta che sarà accompagnato dalle installazioni sonore realizzate da «Invasioni creative» raccogliendo le voci e le storie incontrate in ognuna delle comunità coinvolte. L'installazione è ispirata all'opera dell'artista relazionale Maria Lai.

Il lavoro nella comunità

Ma da dove arrivano queste creature? Alle bambine e ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie di Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Gorizia, Pagnacco, Remanzacco, San Vito di Fagagna, Tavagnacco e del centro estivo di Moruzzo è stato chiesto di immaginare un animale fantastico e, partendo dal loro disegno, di creare assieme ai genitori un oggetto d'affezione. Per fare ciò, in ciascuna delle comunità coinvolte è stato allestito un laboratorio che assomigliava molto alla bottega di un sarto: a disposizione c'erano stoffe, macchine da cucire, aghi, bottoni, fili e imbottitura (*nella foto di Alice Durigatto*). Famiglie e operatori hanno così potuto assaporare questo tempo lungo per riscoprire il piacere del "fare assieme", del "fare in comunità". Ne è uscito un incredibile zoo di "bestie" cucite, pezzi unici fatti di pazienza, collaborazione ed emozioni condivise.

Un progetto partecipato

«Questa nona edizione, ispirata all'opera dell'artista Maria Lai, ci ha fatto incontrare quasi mille persone nell'idea che gli eventi si possono costruire dal basso promuovendo un'idea attiva e partecipata di sviluppo del pubblico a partire dai più piccoli – ha spiegato **Mara Fabro**, presidente di Damatrà –. Abbiamo toccato otto paesi della nostra regione in oltre 7 mesi di attività, scoprendo che l'opera d'arte necessaria sta proprio nel nostro cucire le relazioni e che la bellezza sta nelle differenze di pelo, di zampe, di baffi e di colore».

La voce di bimbi e bimbe

Contestualmente, sempre nelle giornate di laboratorio, grazie a «Invasioni creative», sono stati allestiti dei piccoli set multimediali dove alcuni mediatori artistici hanno raccolto storie in formato audio. Ogni bimba e bimbo hanno risposto a delle domande. Proprio grazie alle loro risposte è nata una storia collettiva che lascia traccia dell'immaginario d'infanzia su alcune tematiche. Quest'anno, in particolare, le domande hanno preso spunto dalle "fiabe cucite" dell'artista tessile Maria Lai e, come detto, rappresenteranno il file rouge che accompagnerà gli eventi multimediali dal vivo.

Un lavoro lungo 9 anni

Da ben nove anni "Bestiario Immaginato" coinvolge le piccole comunità, mettendo al centro l'infanzia. Il risultato, sempre nuovo e mai scontato, è quello che conduce a un processo culturale che ha senso per tutti, grandi e piccoli. Gli animali e l'immaginario dei bambini restano sempre il punto fermo, di partenza. A cambiare è solo la declinazione del tema: la stoffa, il cartone, la luce, la natura o i grandi anniversari (Leonardo da Vinci, Patria del Friuli, Dante Alighieri). Il progetto è una produzione di Damatrà onlus, ed è stato realizzato con la collaborazione dell'associazione Invasioni Creative, grazie al bando della Regione, oltre che al contributo e alla partnership dei Comuni di Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Gorizia, Moruzzo, Pagnacco, Remanzacco, San Vito di Fagagna, Tavagnacco e numerose altre realtà.

Anna Piuzzi

«Tini e mulini»: ci sono i primi risultati

Nei mesi di dicembre e gennaio, le comunità di Buttrio, Moimacco e Remanzacco hanno attivamente partecipato ai quattro tavoli di lavoro di progettazione condivisa per lo sviluppo sostenibile del territorio e il benessere delle comunità stesse. I risultati di tale inziativa – dal titolo «Tini e Mulini. Animazione locale intercomunale per lo sviluppo sostenibile» – saranno presentati venerdì 14 aprile alle 18.30 in municipio a Remanzacco.

Bertiolo, due mini guide "raccontano" chiese e santuario

Pubblicate dalla Deputazione di Storia Patria del Friuli

Due piccole guide che "raccontano" le chiese di Bertiolo: in particolare, "accompagnando" il visitatore nella parrocchiale di San Martino vescovo, nel capoluogo, nel Santuario di Screncis e nella chiesetta campestre della Santissima Trinità. Presentate di recente nell'ambito della "Festa del vino" di Bertiolo, le pubblicazioni sono state realizzate da **Francesca Venuto** di Udine, già insegnante che da anni si occupa di ricerche storiche, anche legate agli spazi verdi e al territorio. «Si tratta di tre edifici ricchi di sorprese con svariate opere interessanti conservate al loro interno e pure con una storia che si intreccia con quella della comunità locale», illustra Venuto che nell'Archivio parrocchiale di Bertiolo – grazie alla disponibilità del parroco don Davide Gani –, particolarmente ricco di documentazione, ha condotto le sue ricerche per la stesura dei testi.
Dal formato ridotto, le due guide – che fanno parte della collana "Monumenti storici del Friuli", diretta da Giuseppe Bergamini – sono state pubblicate dalla "Deputazione di Storia Patria per il Friuli", insieme alla Fondazione Friuli e al Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, in collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine. D'ora in avanti si potrà, dunque, entrare in questi tre edifici sacri con uno sguardo nuovo. Nella chiesa parrocchiale, illustra Venuto, grande interesse suscita la pala di Odorico Politi che, a fianco dell'altare maggiore, raffigura San Martino. «Une delle chicche è sicuramente la Cappella feriale, in origine l'abside di un primitivo edificio dove, nel 2008, è stato riportato alla luce un ciclo di affreschi cinquecentesco». Altra curiosità è rappresentata dalle vetrate della navata, dell'artista Arrigo Poz, nelle quali è raffigurata anche la comunità cristiana di Bertiolo collegata all'immagine biblica dell'Albero della Vita.
Una seconda guida è dedicata al Santuario della Beata Vergine di Screncis, «di secolare tradizione devozionale, caratterizzata – riporta Venuto – da una vicenda costruttiva che accompagna la fede di tutta una comunità dal tardo Medioevo fino ai giorni nostri». L'imponente edificio di architettura neoclassica si trova fuori Bertiolo ed è sorto nei pressi di una primitiva chiesa legata a una vicenda miracolosa avvenuta proprio in zona, grazie alla presenza di un'immagine della Madonna col Bambino. Il Santuario ogni anno ospita a settembre l'Ottavario di preghiera, tradizionale appuntamento che coinvolge anche le comunità di fedeli di altre Parrocchie. Una parte del volumetto è riservata alla chiesetta intitolata alla Santissima Trinità, il più antico edificio sacro nel contesto bertiolese, rileva Venuto. «Nell'aula della chiesa attuale sono stati ritrovati i resti di un tempietto altomedievale – risalente al VII secolo d.C., nel periodo di dominazione longobarda – intitolato ai santi aquileiesi Canzio, Canziano e Canzianilla».
Le due guide – arricchite dalle foto di Alessio Buldrin, mentre la parte grafica è stata curata da Elisabetta Angeli – sono distribuite dalla Parrocchia di Bertiolo, ma si possono trovare anche nella sede della Deputazione, a Palazzo Mantica, in via Manin 18 a Udine (0432 289848).

Monika Pascolo

Le due guide; i testi sono stati realizzati da Francesca Venuto

Notizie flash

POZZO. "Noteinfiore", rassegna corale

Domenica 16 aprile, alle 17.30, nella chiesa parrocchiale di Pozzo, è prevista la Rassegna corale "Noteinfiore" con il "Coro 5" di Codroipo, diretto da Elena Blassano, il Coro San Leopoldo di Concordia Sagittaria. diretto da Chiara Flaborea e il Gruppo Vocale Sileo, diretto da Andrea Zanier. Ingresso libero.

CODROIPO. "Campi scuola" iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni ai "Campi scuola" promossi dalla Parrocchia di Codroipo. Tra le proposte il "Campo Animatori Estate Insieme" che si svolgerà dal 23 al 25 aprile a Malborghetto. Per tutte le proposte consultare il sito www.cpcodroipo.it (per informazioni: 0432 906008).

CODROIPO. Serata d'autore sul Livenza

Venerdì 14 aprile, alle ore 21, in Sala Abaco a Codroipo, il Circolo fotografico codroipese propone la serata a tema dal titolo "La Livenza... e limpido nasce il fiume" con gli scatti della fotografa friulana Diana Crestan. Ingresso gratuito.

Codroipo. In Duomo il Requiem di Mozart per coro e orchestra

È prevista anche una tappa a Codroipo per la serie di quattro concerti dedicati al Requiem di Mozart, inserita nell'ambito di "Paschalia", la rete regionale di eventi musicali a tema pasquale promossi dall'Usci Fvg. L'appuntamento è per sabato 15 aprile nel Duomo di Santa Maria Maggiore della cittadina del Medio Friuli (alle ore 20.45, a ingresso libero): protagonisti la Corale Caminese diretta da Francesco Zorzini e il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, diretto da Monica Malachin – che organizzano l'evento –, con solisti il soprano Laura Rizzetto, il contralto Giovanna Dissera Bragadin, il tenore Filippo Pina Castiglioni e il basso Massimiliano Svab. Insieme a loro, per la parte strumentale, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. L'intero organico sarà diretto dal maestro Walter Themel e il 16 aprile sarà protagonista del medesimo concerto nel Duomo di Pordenone, mentre il 29 aprile l'appuntamento sarà nella Basilica di Aquileia e il 30 nella chiesa di San Pietro martire, in Largo dei Pecile a Udine.
Tutti i concerti inizieranno alle ore 20.45 e l'ingresso è libero.

La Corale Caminese di Camino al Tagliamento

Video. *Arresto respiratorio, manovre sui bimbi*
Soffocamento, cosa fare

La direttrice della Pediatria dell'Ospedale di Latisana-Palmanova, Elisabetta Miorjn, ha realizzato un nuovo video di educazione sanitaria che spiega le manovre da eseguire quando il bambino con ostruzione delle vie respiratorie, quindi in arresto respiratorio, perde coscienza. L'obiettivo principale dell'iniziativa è sensibilizzare la popolazione – dai genitori ai nonni, fino a insegnanti ed educatori – su un semplice gesto che può salvare la vita. Nel video è spiegato che le manovre da eseguire in questo caso corrispondono alla rianimazione cardiopolmonare, cioè il massaggio cardiaco alternato dalle ventilazioni bocca a bocca nel bambino e bocca-bocca naso nel lattante.
Il filmato è disponibile sul canale youtube di AsuFc al link Rianimazione cardiopolmonare nel bambino e nel lattante.
Il progetto completa il mini-ciclo avviato con il video che illustra e insegna le manovre da eseguire in età pediatrica in caso di soffocamento, cioè ostruzione completa delle vie aeree da corpo estraneo, finché il bambino (età sopra l'anno) o il lattante (bambino di età inferiore a 1 anno) è ancora cosciente.
«Si tratta di semplici istruzioni che, anche in un momento di panico, sono facili da ricordare e possono fare veramente la differenza», assicura Miorjn.

Sedegliano, laboratori e letture per bimbi

Nella biblioteca civica di Sedegliano, martedì 18 aprile, alle 16.30, letture e attività laboratoriali per bimbi, in collaborazione con il Gruppo lettori volontari della biblioteca e "Ragazzi si cresce". Gradita la prenotazione e la presenza di un adulto (0432 915533).

VARMO
Semina nei "Prâts dal Vâr"

Opere di riqualificazione per i "Prâts dal Vâr", ambito suggestivo tra la roggia Tamaresca e il fiume Varmo, in comune di Varmo. Un'area caratterizzata da prati stabili, aree umide e bosco, ripristinata qualche anno fa grazie a un progetto di recupero ambientale voluto dall'Amministrazione comunale. Di recente sono stati eseguiti la pulizia dell'area, la trinciatura delle piante infestanti, il dissodamento, l'aratura, la preparazione, la semina e la rullatura della superficie. Un ritorno all'origine di distese verdi che fino a qualche anno fa avevano lasciato posto a campi coltivati.

Pozzuolo del Friuli, "Atmosfere friulane" in mostra

"Atmosfere Friulane" è il titolo della mostra collettiva di arte e cultura ospitata fino al 16 aprile a Pozzuolo del Friuli, nella sede "Le Palacine" in piazza Julia. Sotto i riflettori tradizioni, culture, ambiente, famiglie e ricordi "interpretati" da numerosi artisti *(nella foto, particolare di una delle opere esposte)*. L'iniziativa è organizzata da QuadranteArte in collaborazione con il Comune, il Club per l'Unesco di Udine, presieduto da Renata Capria D'Aronco, Il Circolo culturale fotografico "Il grandangolo" di Campoformido e Fotocineclub di Lignano Sabbiadoro. Orario: sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Per informazioni e visite su richiesta: 349 4266462.

Mortegliano, camminate in compagnia

Torna il progetto "Sport: inComune!" di Uisp con due appuntamenti settimanali di attività fisica per tutti

Con l'arrivo della primavera anche a Mortegliano si ricomincia a camminare insieme grazie all'iniziativa "Sport: inComune!", progetto promosso nell'ambito dei "Gruppi di cammino Uisp-Sport per tutti" e supportato dalla Regione attraverso le iniziative per l'invecchiamento attivo e la promozione dei percorsi "Fvg in movimento-10 mila passi di salute".
In particolare, il progetto proposto a Mortegliano – e avviato mercoledì 5 aprile (ma ciascuno può iniziare quando vuole) – prevede due uscite settimanali (al mercoledì e venerdì), con ritrovo alle ore 8 al Parco cittadino. È prevista un'ora di cammino all'aria aperta ad andatura adatta a tutti, con l'accompagnamento di un tecnico qualificato. Basta presentarsi direttamente nel luogo di incontro, con abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica. «Camminare è un'attività semplice e naturale – fanno sapere i promotori –, che migliora il proprio stato di salute e aiuta pure a conoscere il territorio».
In programma ci sono 15 incontri; per chi volesse proseguire questa attività anche dopo il progetto di Mortegliano, c'è la possibilità di partecipare ai Gruppi di cammino di altri comuni.
È importante, infatti, svolgere un'attività fisica in maniera regolare. Gli esperti ribadiscono che anche la semplice camminata contribuisce a prevenire alcune malattie croniche, quali le malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità, e alcuni tumori (colon e seno), riduce i valori del colesterolo, la pressione arteriosa e anche i sintomi di ansia, stress, depressione, diminuendo pure il rischio obesità. Rafforzando la muscolatura, poi, si possono prevenire le cadute e quindi le fratture di femore molto frequenti negli anziani.
In Regione – riporta il sito "Invecchiamentoattivo.regione.fvg.it – il 41% della popolazione adulta risulta in sovrappeso o obesa, e solo il 35% fa attività fisica. Anche tra i bambini di età compresa tra i 6 e 10 anni la situazione non è buona: il 5,7% risulta obeso, il 1,7% gravemente obeso e il 18,2% in sovrappeso; solo il 10% dei ragazzi di 15 anni svolge l'attività fisica raccomandata.
Per ulteriori informazioni su "Sport: inComune!" a Mortegliano si può contattare l'istruttore Gennaro Gelsomini al numero 338 8785288, oppure rivolgersi alla Uisp Fvg, con sede a Pradamano (0432 640154 e friuliveneziagiulia@uisp.it). Per partecipare all'iniziativa è richiesto il certificato medico per attività non agonistica e il tesseramento Uisp (9 euro), comprensivo di copertura assicurativa.

Monika Pascolo

Nelle uscite ci sarà un tecnico qualificato

PALMANOVA
"Long Covid: quale normalità?", convegno

"Long Covid: quale normalità?-Luci ed ombre per il mondo della salute" è il titolo del convegno in programma sabato 22 aprile, dalle 8 alle 13, nella Sala d'onore del Palazzo comunale di Palmanova. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Cattolica Professionisti e Operatori Sanitari del Fvg (Acos), presieduta da Rinaldo Fantino – insieme all'Acos del Veneto – con l'obiettivo di soffermarsi sulle conseguenze, sia fisiche che psicologiche, dell'infezione determinata dal virus Sars-Cov-19 nei pazienti e nel personale sanitario. Il convegno è aperto alla partecipazione di tutti gli operatori sanitari e delle persone interessate agli argomenti che verranno trattati. È necessaria l'iscrizione (la quota è di 10 euro), tramite il sito www.acposveneto.it, entro sabato 15 aprile. Ai partecipanti sarà inviato il contrassegno per il parcheggio o in via Dante o in via Savorgnan. L'evento gode del patrocinio di Regione, Comune di Palmanova, dell'AMCI-Associazione Medici Cattolici della sezione di Udine e Associazione regionale volontari San Giorgio.

M.P.

TALMASSONS. In scena "Smanis" con Clâr di Lune

Sabato 15 aprile, alle 20.45, al Centro polifunzionale di Talmassons va in scena lo spettacolo "Smanis" a cura dell'Associazione culturale "Clâr d Lune" di Bertiolo. L'evento è a ingresso libero e viene promosso nell'ambito della Rassegna teatrale proposta dal Circolo filodrammatico "La Risultive" di Talmassons. Il programma si chiude il 29 aprile con lo spettacolo "Volpone" a cura della Risultive.

CLAUIANO. Si presenta "Punti di vista" di Zamaro

Il Comune di Trivignano Udinese invita alla presentazione del libro "Punti di vista" (Gaspari Editore), di Martina Zamaro, con illustrazioni di Stefania Delponte. L'evento è in programma mercoledì 19 aprile, alle 17, nello spazio espositivo di Clauiano. L'autrice leggerà parte del testo a bambini, genitori, nonni ed educatori, riflettendo su come la diversità sia un modo per scoprire se stessi e chi ci circonda. Sarà possibile acquistare il libro.

Torsa. Il sodalizio promuove il "Ferragosto Torsese"

Dalle salde radici dell'Unione Sportiva è nata la Pro Loco

Se ne parlava da tempo – almeno da 15 anni, afferma **Davide Nardini** che ne è il presidente – e adesso quel progetto, appena abbozzato e rimasto accantonato in un cassetto dei desideri, è diventato realtà. Anche Torsa, frazione del comune di Pocenia, ha la sua Pro Loco. È nata di recente, spiega Nardini, prendendo vita dalla locale Associazione Unione Sportiva fondata nel 1969, allora impegnata calcisticamente nella preparazione dei giovani delle squadre dei pulcini e degli aquilotti, oltre che nell'organizzazione della tradizionale sagra "Ferragosto torsese" che racchiude anche la festa dedicata al patrono di Torsa, San Rocco, che si celebra il 16 agosto.
Con l'andare del tempo – soprattutto a causa della denatalità – l'impegno con le squadre giovanili è andato via via esaurendosi, ma l'Unione sportiva è rimasta comunque un punto di riferimento per la comunità, in particolare per la festa paesana e in occasione di altre iniziative. Ed è proprio da quella realtà che la Pro Loco ha preso vita. La svolta è stata data dalle nuove normative che caratterizzano le associazioni, collegate anche al rinnovo degli statuti. «A febbraio abbiamo deciso che forse era il momento giusto per concretizzare un progetto già nell'aria – afferma infatti il presidente – allargando l'adesione alla Pro Loco anche alle realtà sociali, culturali e sportive che operano in paese». Ciò significa che nel direttivo – che si riunisce una volta ogni due mesi per delineare nuovi progetti di promozione e valorizzazione del territorio – sono rappresentati tutti i sodalizi di Torsa: dai donatori di sangue a quelli di midollo osseo, ma anche l'associazione culturale e quanti operano nell'ambito sportivo. «L'impegno principale resta l'organizzazione della sagra, ma si lavora assieme anche per dar vita ad altre iniziative che possano consolidare il legame che già c'è nella nostra seppur piccola realtà di cui fanno parte anche le frazioni di Paradiso e Roveredo».
Tre paesi che non arrivano a mille abitanti ma che, evidenzia Nardini, «sono consapevoli dell'importanza del valore delle proprie tradizioni, ma pure della creazione di nuovi eventi per contribuire a far conoscere questo angolo di Friuli anche al di là del territorio comunale e dei paesi limitrofi».
Insomma, la volontà non manca affatto, anche grazie al fatto che della Pro Loco fanno parte molti giovani «con grande desiderio di fare del bene alla propria comunità».
La sede (che è rimasta la stessa dell'Unione sportiva) è condivisa con la locale sezione dei donatori di sangue e si trova nella sala polifunzionale dell'ex latteria (messa gratuitamente a disposizione dal Comune).
Ora, dunque, assicura il presidente, si sta già pensando all'appuntamento di Ferragosto, giunto alla 54ª edizione, a cui danno il proprio contributo organizzativo anche abitanti del capoluogo Pocenia. «Ogni anno cerchiamo di rinnovare la manifestazione con nuove iniziative e lo faremo anche il prossimo agosto», annuncia Nardini.

Monika Pascolo

La sede della Pro Loco di Torsa; nel riquadro il presidente Davide Nardini

Palmanova. Coltrane, ritratto in note

Al Teatro "Modena" di Palmanova, sabato 15 aprile va in scena "John Coltrane. Un amore supremo. Musica fra terra e cielo" con parole e note dedicate a uno dei più grandi sassofonisti della storia del jazz, con Francesco Bearzatti (sax), Gianpaolo Rinaldi (piano), Luca Colussi (batteria), Valerio Marchi e Nicoletta Oscura (voci narranti). La produzione è di Euritmica. Ingresso gratuito (prenotazione consigliata: BIT.LY/COLTRANEPALMANOVA).

Notizie flash

CARLINO.
"Lis contis dal mês"

Venerdì 14 aprile, alle 20.30, in biblioteca a Carlino si presenta il libro "Lis contis dal mês" di Raffaele Serafini e Serena Fogolini, a cura dei Sovversivi di "Contecurte", con la musica di Margherita Cogoi e Marta Savorgnan. L'iniziativa è promossa dallo Sportello associato per la lingua friulana.

POCENIA.
"Ottocento", presentazione

Per la rassegna "Incontri con l'autore", venerdì 14 aprile, a partire dalle ore 18, nella biblioteca comunale di Pocenia si presenta il libro "Ottocento" di Cristiano Caracci.

SAN GIORGIO.
"La lanterna nera"

Nella sala conferenze di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, giovedì 13 aprile, alle 18, presentazione del romanzo storico "La lanterna nera" di Alberto Frappa Raunceroy. Dialogherà con l'autore Andrea Dri, sindaco di Porpetto. Promuove l'evento l'Associazione Ad Undecimum insieme al Comune di San Giorgio di Nogaro. L'invito a partecipare è esteso a tutti.

LA STORIA. La 29enne di Verzegnis, col navigatore Simone Crosilla, è in corsa al Campionato italiano

Arianna, pilota di Rally che sogna il Mondiale

Era appena una bambina quando papà Franco la portava a vedere i Rally. In particolare quella che oggi è la sua "gara del cuore", il raduno "Valli della Carnia". E quelle automobili coloratissime e con tante scritte che sfrecciavano con maestria tra rettilinei e curve l'hanno sempre affascinata. E spesso si è trovata a immaginare quanto sarebbe stato bello, una volta diventata grande, mettersi al volante e vivere in prima persona l'emozione di una competizione.
Originaria di Verzegnis, 29 anni a breve, **Arianna Doriguzzi** sta partecipando al Campionato Italiano Assoluto Sparco, con la sua Peugeot 208 FPF Sport. Nel giro di poco tempo, infatti, ha coronato il suo sogno ed è diventata pilota di Rally, con papà e mamma Lorena sempre a fare il tifo per lei.
Tutto ha avuto inizio nel 2015. «Ho frequentato un corso per navigatori a Tolmezzo», racconta. Il "premio" finale – per chi avesse concluso la preparazione con il massimo del punteggio – prevedeva la possibilità di partecipare ad una gara. «Mi sono classificata prima», dice. Così ha potuto subito mettere in pratica quanto imparato. «Il compito principale del navigatore è studiare il percorso e comunicare i risultati al pilota durante la gara». Nella veste di co-pilota Arianna ha gareggiato per qualche anno. E nel 2016 si è messa pure al volante – l'esordio al Rally del Piancavallo con al suo fianco papà Franco navigatore –: da allora è quello il suo ruolo principale, grazie anche al supporto della scuderia Carnia Pistons.
Dopo un breve apprendistato, Arianna si è fatta subito notare nell'ambiente, non solo per lo stile di guida – «cerco di essere sempre razionale, qualsiasi sia la situazione da affrontare», spiega –, ma anche per i risultati ottenuti. «Una delle più grandi soddisfazioni è stata la conquista del secondo posto nella mia categoria al Rally di Schio. In quella gara ho lasciato dietro mio padre che si è classificato terzo», dice sorridendo.
Ora, dunque, la driver di Verzegnis – che nella vita fa la segretaria («ho un doppio impiego: metto in pratica il mio diploma di ragioniera sia in una carrozzeria sia nella ditta boschiva di papà», dice) – è approdata al Campionato Italiano. Che prevede una serie di otto gare. La prossima la vedrà impegnata in Piemonte. Poi ci sarà la Sicilia e altri tre appuntamenti tra luglio e settembre. Il sogno della friulana è riuscire a completare l'intero calendario. «Non è scontato – dice, infatti –; già l'essere presente è un bel traguardo. È uno sport costoso e sono sempre alla ricerca di sponsor, di qualcuno che possa credere in me». L'auto è noleggiata e viene preparata da un apposito team. Poi ci sono le spese di trasferte e competizioni da mettere in conto. Ma Arianna ha fiducia e spera di trovare anche in futuro sostenitori che le consentano di proseguire la sua scalata verso l'Olimpo del Rally. Intanto pensa a dare il massimo nella competizione tra i più bravi piloti d'Italia, con al suo fianco l'amico di sempre, Simone Crosilla di Ovaro. E non smette di sognare in grande, con la stessa caparbietà che le ha fatto nel tempo realizzare il desiderio coltivato fin da piccola. «Sarebbe il massimo partecipare a una gara mondiale», ammette.

Monika Pascolo

La concentrazione di Arianna in gara; sotto, durante un Rally (foto di Massimo Bettiol)

Notizie flash

UDINESE. Dopo il pari col Monza, ora la Roma

C'è tanta delusione in casa bianconera dopo la sfida di Sabato Santo al Friuli. L'Udinese infatti ha rimediato un 2 a 2 col Monza, in particolare giocando un secondo tempo davvero deludente. Per questo la proprietà ha deciso di mandare i giocatori in ritiro anticipato già dalla serata di giovedì 13, chiedendo più impegno e motivazioni. I tifosi si augurano che questa decisione possa favorire l'atmosfera giusta in vista del prossimo non facile impegno. Quello che vedrà i friulani contro la Roma – la terza della classe – all'Olimpico, domenica 16 aprile. Fischio d'inizio alle 20.45.

PAVIA DI UDINE. Marcia tra gelsi e ville

È in programma domenica 16 aprile a Pavia di Udine la "Marcia tra i gelsi e le ville" promossa dall'Asd Polisportiva "Trattoria Friuli" e aperta a tutti. Si può scegliere tra i percorsi di 7, 14 e 18 chilometri. La partenza è prevista dalla piazza centrale di Pavia di Udine dalle 8 alle 10. Alle società e ai gruppi più numerosi sarà consegnato un riconoscimento. La quota di iscrizione è di 3 euro e 50 per tesserati Fiasp e 4 euro per non tesserati.

FAR EAST FILM FESTIVAL

Dal 21 al 29 aprile al Giovanni da Udine e al Visionario la 25ª edizione della rassegna

La molteplicità dell'Asia attraverso 78 film "diversi"

A sinistra, una scena del film d'apertura "Ajoomma"; sotto l'attrice giapponese Baisho Chieko, "gelso d'oro" alla carriera al Feff 25, nel film "Plan 75"

Settantotto film, un record, provenienti da 14 cinematografie di Oriente e Sudest Asiatico. Tanti ne saranno proiettati alla 25ª edizione del Far East Film Festival, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Visionario dal 21 al 29 aprile. Una selezione ampia, ha spiegato alla presentazione della rassegna **Sabrina Baracetti**, presidente del Cec, film che possono essere accomunati dall'aggettivo inglese "diverse", «che indica molteplicità, asimmetria. Si tratta cioè di opere che rappresentano la ricchezza cinematografica di questo continente, così lontano e nello stesso tempo così vicino a noi per il peso geopolitico che hanno alcuni dei paesi che come Feff ormai da 25 anni indaghiamo».
L'apertura del festival sarà affidata alla prima co-produzione tra Singapore e Corea del Sud, il film "Ajoomma" di He Shuming, «storia di una signora singaporiana di mezz'età – anticipa Baracetti – che decide di realizzare il sogno della sua vita, cioè andare in Corea del Sud, essendo lei una grande amante dei serial tv coreani. Sarà un viaggio pieno di imprevisti, anche tra incomprensioni, viste le differenze tra i due paesi».
La chiusura del festival sarà invece affidata all'ultimo film del celebre regista giapponese Zhang Yimou "Full River Red". «È un film in costume – racconta la presidente del Cec – ambientato nel 1146 durante la dinastia dei Song, importante per lo stile sofisticato con cui racconta intrighi di palazzo e vendette. Un autentico capolavoro, campione di incassi in Cina. Udine sarà il primo festival al mondo a presentarlo».
Come hanno reagito alla crisi del Covid le cinematografie asiatiche? «In modo diverso – risponde Baracetti – e non tutte con gli stessi risultati. Ad esempio quella della Corea del Sud, sicuramente la più forte, sta subendo un contraccolpo non da poco, perché i capitali non vanno più al cinema, ma alle serie tv e tante sale cinematografiche sono chiuse, alcune trasformate in palestre. Si tratta sicuramente di una fase di passaggio. Presto il cinema coreano risorgerà e i segnali sono evidenti nei 7 film nuovissimi che arriveranno a Udine», tra cui lo spettacolare "The Night Owl".
«Diversamente in paesi come Hong Kong, Taiwan e il Giappone la gente è tornata al cinema», prosegue Baracetti. Ecco allora che da Hong Kong arriveranno film come "A Guilty of Conscience" di Kack Ng che con 11 milioni di euro è il film che ha incassato di più nella storia del cinema honkongese, dramma giudiziario su un avvocato con la coscienza sporca che finirà per difendere i meno privilegiati. E ancora l'anteprima mondiale di "Everyphone Evreywhere" di Amos Why, tragicomica riflessione sull'uso e l'abuso del telefono cellulare.
Il Giappone porterà 8 film nella sezione competitiva, tra cui "Phases of the Moon", dramma sul tema della reincarnazione, e "The Legend & Butterfly", racconto bellico ambientato nel Cinquecento. Senza dimenticare "She is Me, I am Her", film in 4 episodi ambientati nell'epoca Covid.
Tra i film di Taiwan, figurano la commedia di fantasmi "Mary My Dead Body" oppure "Day Off", «dolcissimo ritratto di una parrucchiera per uomini», mentre l'Indonesia sarà presente con titoli d'intrattenimento come "Sri Ashi", storia di una super eroina. Dalle Filippine arriverà invece "Where is the Lie?", commedia sulle insidie della rete.
Accanto ai film in concorso, vi saranno quelli delle retrospettive. «Da un lato – spiega il curatore, **Giorgio Placereani** – c'è la rassegna che celebra i 25 anni del Feff, proiettando i grandi film del cinema asiatico antecedenti all'entrata sul campo del nostro festival. Ci sarà poi il premio alla carriera per la cantante e attrice giapponese Baisho Chieko, popolarissima per la serie "Tora San", di cui proietteremo il primo episodio. Proporremo poi anche un altro film con quest'attrice: "Plan 75", film drammatico in cui si immagina il Giappone di un futuro non troppo lontano in cui il governo sostiene il programma "75" che cerca di spingere gli ultrasettantacinquenni ad una dolce morte per non pesare sulla società, un dramma umano e una riflessione politica, su un tema come quello dell'invecchiamento della popolazione molto attuale anche in Giappone, dove sono frequenti le proteste dei giovani per l'ammontare delle tasse per mantenere i tanti anziani».
Una selezione, dunque, veramente dalle mille sfaccettature quella del Far East Film Festival 25, «che ci darà l'opportunità – conclude Baracetti – di superare le barriere anche culturali e di puntare sulla curiosità dello spettatore, che si troverà di fronte a film che raccontano sempre storie capaci di sorprenderci».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Il 14 aprile del 1973 la galleria udinese iniziò l'attività per impulso di Gianni Borta. Due sue allieve espongono in questi giorni le loro opere

Colavin e Bonifacio per i 50 anni della Loggia

Il 14 aprile la **Galleria La Loggia** di Udine compie i 50 anni di attività e li celebra con una mostra di due pittrici, Eleonora Colavin e Marina Bonifacio, che hanno frequentato i corsi di Gianni Borta, il quale ha loro insegnato il coraggio di usare il colore e la pittura gestuale.
Intitolata «Instead», l'esposizione resterà aperta fino al 27 aprile (orari: giovedì, venerdì, sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13).
È un modo per richiamarsi alle origini perché fu proprio Borta nel 1973 a ideare la galleria, ricavata da un deposito di biciclette, affidandone la direzione artistica a Maristella Cescutti, figlia del pittore Pietro Cescutti detto "Clap", che l'ha gestita con umana competenza fino ad ora, accompagnata per un periodo dalla figlia Dianora.
La galleria in 50 anni non è cambiata ed è divenuta uno dei più importanti punti di incontro degli amanti dell'arte in una città, Udine, che ha visto drasticamente ridursi i luoghi di esposizione. «Qui – dice Maristella Cescutti – è passata tutta Udine: i vari sindaci, scrittori come Maurensigh, Sgorlon, padre Turoldo, critici, migliaia di artisti che qui hanno esposto facendo cogliere la bellezza del loro animo creativo, tanto che il mio entusiasmo non è mai venuto meno». Per ricordare il cinquantenario della galleria, si aprirà il 29 aprile una mostra proprio di Gianni Borta con gli stessi quadri esposti nel 1973.
I dipinti della sala d'ingresso sono opera di Marina Bonifacio, che grazie a Borta ha riscoperto la sua passione artistica. Da questo incontro sono usciti dei quadri ad olio e ad acrilico dai colori vivacissimi e accesi, che esprimono emozioni. Alcuni dipinti hanno delle linee nere che si curvano, si intrecciano, si spezzano, si perdono: «Esprimono il mio pensiero che corre e che fisso sulla tela» osserva l'autrice. Si differenziano dagli altri due dipinti ispirati da un viaggio in Giordania che mostrano una creazione d'impulso, priva di un progetto iniziale.
Nella stanza a destra dell'ingresso sono esposte le opere di Eleonora Colavin, per cui la pittura è quasi una terapia dell'anima. Ha cominciato a dipingere da adulta e ogni dipinto è diverso dagli altri poiché esprime una particolare irripetibile emozione o stato d'animo. Ama molto i fiori come il suo maestro ed usa il colore in maniera personale prediligendo i verdi e i turchesi che, afferma, le danno un senso di pace, calmano le paure. Particolare è anche il modo di stendere il colore sulla tela a spatola o addirittura con le mani, originando una pittura gestuale.

Gabriella Bucco

"Estate" di Eleonora Colavin

"Match" di Marina Bonifacio

Le altre mostre della settimana

PALMANOVA
Forma e colore. Opere di Gianfranco Perissutti
Palazzo Municipale, Piazza Grande 1
Fino al 16 aprile; lunedì 9.30/ 12.30 e 16/ 18, mercoledì 9.30/ 13.30 e 16/ 18, venerdì 9.30/12.30, sabato 9.30/12

CIVIDALE
Altrove. Riccardo G. Patriarca
Chiesa S. Maria dei Battuti, Borgo Ponte
Dal 22 aprile al 14 maggio; sabato, domenica, festivi 10/13 e 15.30/19

UDINE
Reinterpretando Antonio Canova. Personale di Leda Tagliavini
Galleria ARTime, vicolo Pulesi 6 a
Fino al 20 aprile; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

TOLMEZZO
Mulini aperti in Carnia 2023
Museo Carnico delle arti popolari Gortani, via della Vittoria 2
Fino al 19 maggio; da martedì a venerdì 9/12 e 15/17, mercoledì 9/12, sabato, domenica 10/13 e 15/17, aperture straordinarie 9, 10, 25 aprile 10/13 e 15/17, chiuso lunedì

TOLMEZZO
Che genere di voto
Palazzo Frisacco, via R. Del Din 7
Fino al 1 maggio; da lunedì a sabato 10.30/12.30 e 15/17.30; domenica 14/18.30 chiuso martedì

Notizie flash

COLUGNA. Piana racconta gli Alpini

"Di qui non si passa. La storia degli alpini" è il titolo dello spettacolo di e con Luca Piana, che sarà presentato, in vista dell'adunata alpina di Udine, venerdì 14 aprile, alle ore 20.45, nel Teatro Bon di Colugna, con ingresso libero. Lo spettacolo ha vinto il primo premio nazionale Fitalia 2022 per la categoria "Teatro di narrazione".

GORIZIA. Noguera con la FVG Orchestra

Venerdì 14 aprile, alle ore 20.30 al Teatro "L. Bratuž" di Gorizia, nell'ambito della Stagione concertistica Lipizer 2022-2023, si terrà il Concerto per Elena Lipizer con la pianista argentina Martha Noguera e l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi. In programma ci saranno l'Ouverture dall'opera "Don Giovanni" di Mozart e i Concerti n.1 e n.2 di Chopin. La prolusione sarà affidata ad Antonio De Nicolo, procuratore capo di Trieste, diplomato in pianoforte e già allievo di Elena Lipizer.

CODROIPO. Aquilee, la storie di une capitâl

Venerdì 14 aprile, ore 20.30, nella sala conferenze della biblioteca "don G. Pressacco", a Codroipo, sarà proiettato "Aquilee, la storie di une capitâl", docufilm con Luca De Clara e la regia di Marco D'Agostini, che introdurrà la serata.

Giacomo Poretti a Tolmezzo e Lestizza

Una riflessione "sulla paura più radicata nel cuore dell'uomo", quella della morte, trattata però con la chiave dell'ironia. È quanto propone lo spettacolo "Funeral home" scritto e interpretato da Giacomo Poretti, il popolare attore del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, assieme alla moglie Daniela Cristofori, in scena il 13 aprile al Teatro Candoni di Tolmezzo e il 14 nell'auditorium comunale di Lestizza (ore 20.45). Protagonista è una coppia di anziani che vanno a portare l'ultimo saluto a un amico in una casa funeraria. Nell'attesa di entrare, lei della morte fa argomento di conversazione, lui cerca di evitare in tutti i modi il tema.

Giacomo Poretti e Daniela Cristofori

ROSAZZO | Concerto del Coro Monteverdi il 16 aprile

La Passione di Corteccia

Si terrà domenica 16 aprile, alle ore 16, il tradizionale Concerto di Pasqua, denominato "Passione di Christo secondo Giovanni", nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo (Manzano), promosso dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, in collaborazione con il Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi (Ruda) ed il supporto di BancaTer.
Il concerto, ad ingresso libero, riproporrà la composizione musicale sacra cinquecentesca, capolavoro del compositore Francesco Corteccia (1502-1571). Si snoderà lungo due direttrici: la recitazione nella "lingua volgare fiorentina" da parte della voce recitante, interpretata da Andrea Zuccolo, e gli interventi in lingua latina della folla, cantati dal coro diretto dalla maestra Barbara Di Bert.
A fare da cornice a questa profonda rappresentazione, verranno proiettate delle immagini attinenti, tratte dal famoso film di Pier Paolo Pasolini "Il Vangelo secondo Matteo".
Si avvisa che un tratto della Strada Provinciale 109 - Via Abate Geroldo proveniente da Dolegnano, è chiusa per lavori in corso. Per raggiungere l'Abbazia di Rosazzo, si consiglia di intraprendere Via del Sole proveniente da Case di Manzano o la Strada Provinciale 109 - Via Abate Colonna proveniente da Oleis di Manzano.
Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social dell'Abbazia

Notizie flash

UDINE. Concerto per gli 80 anni di Beppe Lentini

Il "principe" dei rocker friulani, Beppe Lentini, il 13 aprile festeggia il traguardo degli 80 anni. Lo farà con un concerto, proprio il 13 aprile, alle ore 21, al Palamostre di Udine, con amici, musicisti, coristi.

PALMANOVA. Lella Costa interpreta donne celebri

"Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione" è il titolo dello spettacolo che vedrà protagonista l'attrice Lella Costa, martedì 18 aprile, alle ore 20.45 nel Teatro Verdi di Maniago e mercoledì 19 al Modena di Palmanova (sempre alle ore 20.45). Si tratta di un testo ispirato a "Il Catalogo delle donne valorose" di Serena Dandini, con la drammaturgia di Serena Sinigaglia. Una dopo l'altra, si alternano le figure di donne che hanno fatto la storia.

COLUGNA. Lonquich in residenza al Teatro Bon

Il celebre pianista Alexander Lonquich si tratterà al Teatro Bon di Colugna da sabato 15 a venerdì 21 aprile per una serie di concerti e una masterclass di musica da camera. Domenica 16, alle 17.30, è in programma una lezione concerto in cui il maestro eseguirà musiche di Schumann, Liszt, Shoenberg e Shoenberg/Busoni. Venerdì 21 aprile, alle 20.45, nell'auditorium di Feletto, si esibirà in veste di direttore e solista assieme alla FVG Orchestra. Musiche di Mozart e Beethoven.

Musica

Concerti nei castelli

S'inaugura la versione primaverile dei "Concerti al Castello", la rassegna musicale che l'Associazione culturale Arte e Musica di Trieste organizza con successo da tredici edizioni. Da venerdì 21 aprile a domenica 9 luglio, per un totale di 20 appuntamenti in selezionate location che annoverano i più bei castelli, case fortezza e palazzi storici del Friuli Venezia Giulia - con il nuovo ingresso nel circuito del Castello di Kromberk a Nova Gorica -, si terranno concerti cameristici con vari strumenti e repertori, letture sceniche e performances coreutiche.
Il Castello di Miramare a Trieste, quelli di Muggia, di Spessa a Capriva del Friuli, di Kromberk in Slovenia, Palazzo Lantieri a Gorizia, la casaforte La Brunelde di Fagagna, diventano così luoghi ideali per incontri d'arte musicale alla scoperta di residenze incantevoli in atmosfere esclusive.
Si comincia venerdì 21 aprile alle ore 21, proprio a La Brunelde (ingresso ad offerta; è necessaria la prenotazione scrivendo a info@labrunelde.it). Il duo composto dal violinista Marco Palmigiani e dalla fortepianista Michela Senzacqua darà voce ad un concerto con musiche di Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Fritz Kreilser ed Astor Piazzolla, valorizzando l'antico strumento da tasto perfettamente funzionante custodito nella casaforte fagagnese, in un viaggio musicale di tre secoli tra danze, preludi, ariosi e sonate.

In "Maçalizi" friulano lingua degli istinti

"Le Dieu du carnage" è una commedia della drammaturga francese Yasmina Reza del 2006, pubblicata in Italia col titolo "Il dio del massacro" e resa celebre nel 2011 dal film "Carnage", di Roman Polànski con protagonisti Jodie Foster, John C.Reilly, Christoph Waltz e Kate Winslet.
"Maçalizi - Il dio del massacro" è il titolo della sua versione in lingua friulana, tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, affidata all'interpretazione del quartetto di attori composto da Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente.
Lo spettacolo, co-produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Mittelfest 2022 con ARLeF — Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, è in scena per Teatro Contatto venerdì 14 aprile ore 21 sabato 15 e domenica 16 aprile, ore 19 e 21, al Teatro S. Giorgio di Udine. Inoltre sarà il 20 e 21 aprile al Teatro Pasolini di Cervignano e il 5, 6, 7 maggio al Teatro di Cormons. Giovedì 13 aprile alle ore 18 sempre al Teatro S. Giorgio, Rita Maffei con gli attori e William Cisilino incontrano il pubblico. Conduce Fabrizia Maggi (ingresso libero).
La piéce racconta il confronto / scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Due coppie si ritrovano in un normale salotto per appianare la lite violenta tra i rispettivi figli. Presto, questo incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo.
La dinamica di tensione crescente che si crea fra i personaggi si rispecchia nell'evoluzione delle parole. All'inizio l'italiano maschera, da lingua astratta della convenzione, i sentimenti più autentici e profondi, che emergono via via con il friulano, che finisce così per rivelarsi la lingua degli stati d'animo e istinti più autentici. Le buone maniere, la tolleranza, il rispetto dei punti di vista, il politically correct, la stessa moralità, lasciano spazio a sentimenti di pancia e decisamente più maligni e spietati, smascherando "il dio del massacro" che può annidarsi dentro ognuno di noi.

Da sinistra: Maffei, Somaglino, Fantini, Talliente

Il 19° Vicino/lontano riflette sul potere

Tra gli ospiti, dal 3 al 7 maggio, Gaël Giraud, Vera Politkovskaja, Lucio Caracciolo

È "Potere" la parola-chiave della 19esima edizione del festival Vicino/lontano, in programma a Udine da mercoledì 3 a domenica 7 maggio, con eventi di anteprima già dal fine settimana precedente.
Ottanta gli appuntamenti in programma, tra confronti, incontri, concerti, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno 200 personalità dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Nella quasi totalità dei casi saranno a Udine di persona per rinnovare, insieme al pubblico, quel rito collettivo che è proprio di tutti i festival e che permette di condividere momenti di ascolto, di confronto e di riflessione in uno spazio comune, dove sentirsi comunità, a maggior ragione dopo gli anni della pandemia.
Fra gli ospiti dell'edizione 2023 di Vicino/lontano l'economista francese e gesuita Gaël Giraud, docente di economia alla Georgetown University di Washington dove dirige il programma per la giustizia ambientale, da lui fondato; la giornalista Vera Politkovskaja, figlia di Anna, giornalista uccisa a Mosca nel 2006, dopo i suoi reportage sulla guerra cecena; lo storico Lucio Caracciolo. E ancora Miguel Benasayag, Francesca Mannocchi, David Reynolds, Farian Sabahi, Ivan Dimitrijevi, Fariborz Kamkari, Franco "Bifo" Berardi, Fabrizio Gatti, Annarosa Buttarelli, Guido Crainz, Fabio Chiusi, Floriana Bulfon, Raffaele Simone, Federico Cabitza, Stefan Boskovic, Iulian Ciocan, Luciana Borsatti, Marino Sinibaldi, Valerio Pellizzari.

Gaël Giraud

pagina a cura di Stefano Damiani

Conferenza

Martedì 18 aprile nella biblioteca del Seminario, a Udine, Flavia De Vitt su un periodo aureo per il nostro territorio

Il sigillo di Nicolò di Lussemburgo

Il Friuli, Atlante di Ortelio (1603)

Nel Friuli patriarcale ed europeo del '300

La Biblioteca del Seminario di Udine in collaborazione con l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli invita martedì 18 aprile, alle ore 18, nella Biblioteca del Seminario, in via Ellero, 3, alla conferenza "I patriarchi d'Aquileia e il Friuli nel Trecento", di Flavia De Vitt, docente emerita di Storia medievale, Istituzioni medievali e Storia e cultura dell'Europa all'Università di Udine.
Il ruolo del Friuli in Europa fra il 1319 e il 1358 era di importante spicco con i tre patriarchi di quest'epoca: l'italiano Pagano Della Torre, il guascone Bertrando di Saint-Geniès, il boemo Nicolò di Lussemburgo. Il Friuli era strettamente legato alla politica di papi e di imperatori ed era attraversato da un'importante strada che dai Paesi dell'Europa centro-orientale giungeva a Roma e agli scali marittimi italiani aperti su tutto il Mediterraneo.
Molti documenti storici di recente pubblicati contribuiscono a sottolineare l'importanza della diocesi d'Aquileia e della Patria del Friuli, arricchendo in tal modo vivacemente le nostre conoscenze. I patriarchi erano a capo sia della diocesi, sia di una provincia ecclesiastica che comprendeva quasi 20 sedi vescovili, da Como al Veneto, al principato di Trento, all'Istria. Il territorio della diocesi d'Aquileia corrispondeva alle attuali arcidiocesi di Udine e Gorizia e si estendeva anche su parte della Carinzia e della Stiria, quindi sul territorio dell'odierna Slovenia con genti slave, tedesche, friulane e cadorine.
In quanto principi del Friuli, i patriarchi erano solleciti alla sua difesa, legata soprattutto ai castelli, e ad un'attenta politica delle risorse finanziarie, come i dazi che si riscuotevano a Chiusaforte e ad Aquileia. In tale politica interna s'inseriva la tutela di porti e strade, su cui si spostavano mercanti e pellegrini friulani, italiani ed europei.
L'attenzione dei patriarchi era rivolta tanto ai rapporti con il papato che con i vescovi loro suffraganei, alle parrocchie e curazie, a monasteri, come ai singoli preti e ai fedeli. Per questo al tribunale patriarcale, che aveva sede di volta in volta a Aquileia, Udine, Cividale e in altre località come il castello di Soffumbergo, si rivolgevano nobili, borghesi, plebei, ecclesiastici e religiosi di tutto il territorio del Patriarcato per dirimere questioni ecclesiastiche, per comporre liti, contese, cause matrimoniali o per ricevere concessioni di ogni specie o far valere i propri diritti. Si tratta di una vasta e varia documentazione riunita nella ponderosa edizione "Gubertino da Novate e i patriarchi d'Aquileia. Protocolli e registri notarili 1328-1358" che raccoglie in due volumi editati nel 2022 dall'Istituto Pio Paschini nella collana Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli (Serie medievale). Sono i documenti redatti da Gubertino da Novate († 1358), il più famoso tra i cancellieri dei patriarchi del secolo XIV, sia per la durata della sua attività (almeno 30 anni), ma specialmente per il grande numero dei documenti da lui scritti. Questi atti sono ricchi di spunti storici, umani, sociali, e sono stati letti, trascritti, commentati e annotati da Flavia De Vitt.
Sarà dunque illustrata dalla studiosa una pagina della nostra storia del Trecento, un'epoca che trova spessore umano grazie alle testimonianze del vissuto di una composita e varia umanità di ogni ceto e condizione sociale.

"Teatri furlan", stati generali per immaginare il futuro

Il 15 aprile, in occasione della Fieste de Patrie, convegno a Casarsa a cura di Teatri stabil e Atf

Nell'ambito della 46ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl il Teatri Stabil Furlan e l'Associazione Teatrale Friulana hanno deciso di organizzare, per il 15 aprile nella sala Civica di piazza della Vittoria a Capriva del Friuli, un convegno sugli stati generali del teatro friulano: "Teatri furlan: il stât da l'art".
Fino a qualche decennio fa, era infatti consuetudine un confronto corale e costante da parte di tutte le componenti del teatro (autori, artisti, amministratori, organizzatori, pubblico, intellettuali). Il risultato di questo scambio consentiva di formulare strategie culturali via via più importanti per una comunità e una lingua di minoranza. Una pratica utile e necessaria, ma che pian piano è venuta a sparire, soffocata (anche) dalle procedure e dai percorsi burocratici. Da allora il contesto è mutato radicalmente e anche in Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti nuovi fattori tecnici, culturali e sociali: l'iper-burocratizzazione delle attività, la crescita del professionismo teatrale che si fa strada anche in territori una volta esclusivamente volontaristici, l'impiego massiccio di figure professionali specialistiche sebbene non artistiche (addetti stampa, organizzatori, social media manager), l'aumento dei costi accessori (tecnici e artistici), leggi nazionali e regionali sullo spettacolo dal vivo sempre meno eludibili, ma perlopiù non all'altezza dei problemi reali del settore, la dipendenza dapprima sempre maggiore dal sostegno pubblico, poi contraddetta da nuovi strumenti fiscali (art bonus, per esempio) che chiedono invece di diminuire il peso del sostegno pubblico nell'attività di una struttura culturale. E non finisce qui.
Partendo da queste considerazioni, a 35 anni dalla nascita dell'Associazione Teatrale Friulana - ATF e a quattro dalla fondazione del Teatri Stabil Furlan - TSF è emersa forte l'esigenza di tornare un passo indietro. Di ritornare a una pratica (quella dell'incontro e del confronto) sempre più necessaria, oggi più che ieri: «Capire chi si è e da dove si viene, per immaginare dove si vuole andare è oggi fondamentale. Ci troviamo infatti in una fase storica diversa dalla precedente, caratterizzata da un cambiamento molto rapido e per questo è doveroso analizzarla e comprenderla; incontrarci e capire assieme qual è la direzione migliore da intraprendere», hanno ricordato Massimo Somaglino, direttore TSF e Anna Pia Bernardis, presidente ATF.

Massimo Somaglino

In occasione del convegno (aperto a tutti e in programma dalle 10 alle 13) saranno moltissime le domande condivise e per le quali si cercherà altrettante risposte costruttive grazie al contributo fornito dai relatori - **Anna Pia Bernardis** (attrice e presidente ATF), **William Cisilino** (traduttore e direttore ARLeF), **Anna Gubiani** (drammaturga, associazione Matearium), **Rita Maffei** (attrice e regista, presidente CSS Teatro Stabile d'innovazione del FVG), **Claudio Moretti** (attore, autore e regista), **Gianni Nistri** (attore e presidente della Fondazione Teatro Nuovo G. da Udine), **Paolo Patui** (drammaturgo e storico del teatro), **Massimo Somaglino** (attore, regista e direttore artistico Teatri Stabil Furlan) –, moderati da **Alessio Screm**, e dal pubblico, grazie alla tavola rotonda che chiuderà l'incontro.

Novice

NEDIŠKE DOLINE. Vabilo na kosilo

Vse do 2. junja bo vsak konac tiedna Vabilo na kosilo spomladi v Nediških dolinah. Iniciativo že 27. lieto parpravlja združenje Invito, de bi sladokusci spoznali domače okusne jedila, ki jih v Nediških dolinah napravjajo z zejan in s spomladnskim sadjam. Ponujajo jih gostilne: agriturizem La Casa delle Rondini na Dugah, gostilna Vartacia na Tarčmunu, agriturizem Monte del re v Klenju, agriturizem Pestrofa par čedrone, gostilna da Masha e l'Orso v Ošnjiem, ošterija Alla Cascina v Sarženti, ošterija Kolovrat na Briegu v Dreki, gostilna Alla Cascata par Hlodiču, gostilna Al giro di boa par Muoste in gostilna Da Walter v Utani..

DREKA/VIDEN. Pisali so pierhe

Simbol Velike noči so jajca. V Dreki so pred lieti na iniciativo kulturnega društva Kobilja glava oživieli navado pirhu, se pravi dekoriranih kuhanih jajc. Na Ojčinco so v oštariji Kolovrat na Briegu žene Kobilje glave in parjateljce iz Poljubinja učile pisati jajca, kakor so dielali ankrat. Poljubinske žene so pokazale svojo mojstrovino tudi v Vidnu, v pandiejak, 3. obrila, na dejasvnostij po slovensko, ki jih parpravlja združenje don Eugenio Blanchini v fari Svetega Kvirina. Narpriet otrokam, ki se učijo slovenskega jezika, natuo odraslim, ki obislujejo tečaj slovenščine.

BENEČIJA. Planinci na dielu

Vodstvo Planinske družine Benečije, ki so ga člani izvolili na občnem zboru 3. marča, je arzdelilo funkcije za trilietje 20232026. Za predsednico je bla potarjena Luisa Battistig, za podpredsednika so vebrali Emanueleja Manzinija, sekretar bo še naprej Miha Coren. Odločili so tudi, de bo vodstvo aršierjeno, zatuo so povabili h sodelovanju tudi tiste, ki so na občnem zboru kandidirali in nieso bli izvoljeni. Predsednica Luisa Battistig pa nam je poviedala, de se lepuo parpravjajo na organizacijo 50. jubilejnega Srečanja obmejnih planinskih društev, ki bo v nediejo, 11. junja, v Gorenji Miersi, kjer je vsako lieto senjam Svetega Roka. Za tolo parložnost čakajo stuojke in stuojke slovenskih planincu iz Italije, Avstrije in Slovenije. Program bo bogat. Bojo pohodi, kulturni program, muzika. Veselo bo, pravi senjam za celo Benečijo. Seviede velika skarb je daržati odparto kočo Dom na Matajure, saj je vsak tiedan trieba ušafati člane dobre voje, ki sparjemajo goste.

GLASBA. Primorska poje

Gre naprej revija Primorska poje. Med 140 pevskimi zbori so trije in Benečije. Mešani pevski zbor Naše vasi iz Tipane je nastopu v soboto, 25. marca, ob 20. na Opčinah, mešani pevski zbor Rečan_Aldo Klodič pa v soboto, 1. aprila, ob 20. v Kronberku. Barski oktet bo zapieu v nediejo 14. maja popudan pred domačo publiko v Zavarhu. Parvi koncert v videnski pokrajini bo v nediejo 23. obrila. Ob 16. uri bojo v Beneški palači v Naborjetu nastopili moški pevski zbor Foltej Hartman iz Pliberka, mešani pevski zbor S planin iz Bovca, vokalna skupina Oktakord iz Celovca, vokalna skupina Drežnica, skupina Akzent iz Pečnice, in mešani pevski zbor Cominum iz Komna. Revija Primorska poje je pru sigurno adna največjih slovenskih ljubiteljskih kulturnih manifestacij.

ŠPIETAR. Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 6. In pu zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki želе moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za Sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Sveta Marija vabi v Porčinj

Kip Tereze Dush v Porčinju

Nova ruomarska sezona bo začela v saboto 16. obrila s slovensko sveto mašo. Naslednji dan, v nediejo 17. obrila, bo uradno odpartje

Pred vrati je nova ruomarska sezona v Porčinj ob 164. oblietnici Marijinega parkazovanja. Začeli jo bojo Slovenci, saj bo v saboto, 16. obrila, ob 10.30 sveta maša v slovenskem jeziku. Darovau jo bo kanalski famoštar g. Aleš Rupnik, pieu bo cerkveni zbor iz Ovčje vasi. V nediejo, 17. aprila, ob 11.15 bo slovesno somaševanje, ki mu bo predsedovau g. Federico Grosso, direktor Višjega inštituta za verzke znanosti v Vidnu. Pieu bo zbor Rečan z Lies. Ob 9. začne ruomanje parnogah iz Maline. Ob 15. uri bo marijanski obred.
Natuo bo vsako saboto ob 10.30 sveta maša v Jankoni (kapelici prikazovanj) in vsako nediejo ob 9. sveta maša v cerkvi in ob 16.30 sveti rožar in vičerince v Jankoni. Program cielega ruomarskega lieta je objavljen na zadnji strani biltena Sveta Marija iz Porčinja, ki je izšel kot priloga velikonočnega Doma.

Mati Božja se je lieta 1855 trikrat parkazala čečici Tereziji Duš v Dolini pod vasjo in v farni cerkvi in se z njo pogovarjala po slovensko, saj kronike poročajo, de je čečica guorila in zastopila samuo domači dialekt.
Prvo parkazovnje je bluo 8. šetemberja ob prazniku Marijinega rojstva, kàr je okuole pudne čečica s srpom v roki šla v Dolino pod vasjo, de bi posiekla nomalo trave za krave.
Dol se ji je parkazala Mati Božja, v blešceči oblieki, ji vzela sarp iz rok in sama posiekla majhan snop trave. Natuo ji je parporočila, naj se na diela ob nediejah in drugih praznikah, in naročila, naj tuole povie vsiem vasnjanam.
Doložla je, de je trieba spoštovati post in vigilijo in vprašala, naj ljudje genjajo kleti, kier so garde besiede, zlo velik grieh, ki Boga žali. Mati Božja je poviedala tudi, da če se sviet ne spreobarne in rata buojši, lakote in boliezni na bo konca.
Terezijo so cerkvene oblasti hitro pejali proč, ratala je munja (redovnica) par svetem Luigijem Scrosoppijem in mlada umarla. Takuo čudež je ostu le v spominu Porčinjanu.
Morebiti so ga oblasti daržale skritega tudi, zatuo ki nieso tieli, de se arzglasi novica, de je Mati Božija guorila po slovensko. Saj so ble tiste lieta, v katerih so nastavljali Italijo in so sovražili vse tiste, ki so v nji guorili drugačne jezike.
Petindevejst liet oduod pa so Marijina parkazovanja, po zaslugi taržaškega duhovnika Carla Gamberonija in famoštra msgr. Vita Ferinija, spet paršle na dan in se je pobožnost začela šeriti.
Kupe z njo spoznanje, de je Marija na beneških teleh guorila po slovensko.
Zatuo v zadnjih lietih v Porčinj parhaja nimar vič slovenskih ruomarju in se molijo svete maše po slovensko.

Kanalska dolina. *Molili v Naborjetu*

Doživet Križev pot

Sred Posta, v nedeljo, 19. marca, so vse skupnosti vernikov s Pastoralnega sodelovanja Trbiž povabili na skupni križev pot v štirih jezikih. že več desetletij je namreč za vernike iz Kanalske doline ustaljena navada zmoliti skupni Križev pot na Kalvariji v Naborjetu.
Ker se ga udeležijo verniki vseh župnij s podružničnimi cerkvami s celega Pastoralnega sodelovanja, in že prej iz cele Dekanije, ga molijo v vseh štirih krajevnih jezikih – v italijanščini, slovenščini, nemščini in furlanščini.
Vsaka cerkev ima v Kanalski dolini svojo jezikovno tradicijo in tako pogosto ne izraža svoje vere samo v italijanščini.
V nedeljo so se verniki spet zbrali v naborješki cerkvi in se nato podali na stezo na bližnji Kalvariji. Pred posameznimi postajami križevega pota so se seveda ustavili za skupno molitev. Pot se je končala pred cerkvico na Kalvariji. Pobožnost je vodil župnik Alan Iacoponi, z njim so bili še župnijski vikarji g. Sudhakar Gode, g. Kouju Ventkata Ratnam in pomožni duhovnik g. Giuseppe Marano.
Križev pot v štirih jezikih je nastala na predlog žabničana Antonia Kravine, oziroma Tončija Ringerja, pred več kot dvajsetimi leti. Takrat je obudil spomine na čas, ko je med postom še mlad z družino iz žabnic šel molit križev pot na naborješko Kalvarijo. Molili so ga v slovenščini, pred dvajsetimi leti so pa ocenili, da bi bilo lepo, če bi se verniki iz vse dekanije zbrali in jo molili v sožitju, v štirih jezikih.
Letos se je veliko vernikov udeležilo tudi križevega pota v slovenskem kraju Smlednik, ki ga je z avtobusom organizirala župnija Naborjet. Po obisku tamkajšnje farne cerkve in skupnem kosilu v sosednji vasi Zbilje, so se v molitvi, pod vodstvom g. Sudhakarja, odpravili po Kalvariji s 14 kapelicami križevega pota, ki so jih zgradili leta 1772.

REZIJA

Planinska družina Benečije tu-w Reziji

W nadějo, 26 dnuw morča, Planinska družina Benečije na jë organizala tu-w Reziji za tyt won na Rat vïdit, da ka jë se nalëzlo, ko se jë kopalo tawnë dvi lëti na nozëd.
Rüwči judi, skorë 20, ni so se zbrali ta-na Solbici na ne 10 pojütrë ano opuldnë ni so bili wžë tawnë. To bilo jasno ano od Rada so jë molo vïdit wse dolino ano wse öre okol nu okol. Bila pa na žanica, ki na mëla 82 lëti ano na rakla, da kako na bila vësala byt tu-w Reziji ano spoznet noše lipe öre.
Za vïdët no lipo posjortono planino ni so se wstavili tu-w Wrsë mo za jëst wsë wkop ni so rizlëzli nu-w wasi.
Populdnë ni so se wstavili vïdët kazanjë arkeologïje, ki jë na vidanjë tu-w Muzeo od tih rozajanski judi ta-na Solbici. To bilo lëpo ano ni so bili wsë vësali. *(s.q.)*

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 15 di Avrîl aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Côr Glains di Soreli di Ronchis. Al disarà messe pre Tonin Cappellari.

MAIAN. "Pre Meni Zannier: un viaç tra musiche e leterature"

Te suaze dai events inmaneâts in ocasion de "Fieste de Patrie dal Friûl", il Comun di Maian al propon l'apontament cun titul "Pre Meni Zannier: un viaç tra musiche e leterature", joibe ai 13 di Avrîl, tacant aes 8.30 sore sere li dal Hospitale di San Tomâs di Maian. A intervignaran la poetesse Luigina Lorenzini e il rapper furlan Dj Tubet. Par vê plui informazions si pues contatâ la biblioteche comunâl (0432 959078; mail: biblioteca@comune.majano.ud.it).

SAN DENÊL. Il Scriptorium Foroiuliense al è Fondazion

Il Scriptorium Foroiuliense di San Denêl al è deventât une Fondazion (tant che Ent dal tierç setôr) e Imprese sociâl. Al è un pas une vore impuartant par cheste associazion nassude undis agns indaûr, che al permetarà di puartâ indevant in maniere plui facile lis tantis ativitâts inmaneadis vie pe Italie e tal forest. President al è stât nomenât Roberto Giurano, za a cjâf de associazion. "Tal imprin -cemût che al à ricuardât- o vevin la scuele e i cors par amanuens, po o vin viert un museu prefilatelic, o fasìn la riproduzion di libris antîcs cun cjarte che o fasìn cuntune tecniche cetant viere. Nol baste -al à zontât Giurano-: o gjestìn il Museu dal Teritori di San Denêl, o vin inmaneât cetantis mostris e o sin rivâts a dâur lavôr a diviers ospits dal Centri di salût mentâl de nestre citât. Jessint deventâts une fondazion, o podarìn produsi e meti in vendite agjendis, libris, lunaris, cjarte filigranade e altris materiâi par podê judâ la int mancul fortunade, slargjant lis nestris ativitâts e magari vierzint gnovis sedis e cjapant a vore plui int".

Joibe 13	Joibe di Pasche
Vinars 14	Vinars di Pasche
Sabide 15	Sabide di Pasche
Domenie 16	Il Domenie di Pasche
Lunis 17	S. Nicêt pape
Martars 18	Dedicazion de catedrâl di U.
Miercus 19	S.te Eme di Gurk vedue
Il timp	Zornadis clipis

Il soreli Ai 13 al jeve aes 6.27 e al va a mont aes 19.50.

La lune Ai 13 ultin cuart.

Il proverbi Di sisilis e di flôrs al è plen Avrîl.

Lis voris dal mês Intai zardins netâts e tornâts a ordenâ, si fasin taleis di ortensis e autunâi, si metin sot tiere lis patatis di gladiu e si rinvasin lis begoniis.

Marc di Morùs, l'ultin puartebandiere dal patriarcje

Nobil de Patrie dal Friûl nol veve acetât di finî sot il domini di Vignesie

Il Cjistiel di Udin; tes sôs presons al murì Marc di Morùs

La manarie dal boie e veve çoncjât cuntun colp sec il cuel dal cuarp za muart di Marc di Morùs, un nobil de Patrie dal Friûl che nol veve acetât di finî la sô vite sot il domini dal leon di Vignesie, e che par chest al jere stât metût in preson tal Cjistiel di Udin, dulà che al jere muart forsit par vie di une malatie. Ma la Serenissime Dominante, che lu veve acusât di convivence cun delincuents e cun nemîs politics di Vignesie, no i veve bastade chê muart, parcè che e veve di dâ un esempli a ducj i furlans che a vessin stiçât la sô paronance. Cussì, daspò di un procès farse, lu veve condanât, za muart, ae decapitazion. Al jere il 19 di Març dal 1421, e Vignesie, aromai, e jere la parone di dut il Friûl.
Marc al faseve part di un cjasât impuartant, chel dai siôrs di Arcan, che a lôr, par tradizion, ur spietave l'onôr di puartâ in vuere la bandiere cu la acuile patriarcjine; al jere, insumis, Banderarius Ecclesiae Aquilegienis. A jerin agns intrigôs, chei, cun lotis politichis che a tamesavin la Europe e, in Friûl, par zonte, cu lis barafusis tra la micragnose nobiltât furlane, dividude tra Vignesie e l'Imperadôr, come il cjasât di Marc di Morùs, imparentât cu la nobile famee udinese dai Arcolani, contrarie di simpri ai Savorgnan, che par il lôr interès, invezit, a vevin cirût il jutori di Vignesie.
Cun di fat, la ocupazion venite dal Friûl e scomençà propit cu la richieste di Tristano Savorgnan di vê indaûr i bens che il patriarcje i veve confiscâts, scomençânt a fiscâ il Friûl. No ur veve fat mancjâ, Vignesie, chel jutori ai Savorgnan, savint ben che une volte sierade la cuistion cuntun patriarcje che aromai al jere masse debil par podê resisti al esercit de Serenissime, jentrant in Friûl e varès podût sigurâ i interès di dutis lis fazions nobiliârs che le vevin judade. Magari ancje chê dai siôrs di Zucco, che cun lôr Marc al contindeve la ereditât dal cjistiel di Morùs di cuant che Fidrì, so cusin, daspò di vêndi vendude une part a chei siôrs, al veve fat testament par lassâur dute la ereditât.
Il cjistiel, intant, tal 1419 al jere stât ocupât dai venezians mintri che Marc al jere vie, forsit daûr dal patriarcje Ludovì di Teck come puartadôr di bandiere patriarcjâl, a tentâ la ultime, inutile resistence al esercit venezian, cun ae vuide doi mercenaris al servizi di Vignesie, Taddeo d'Este e Filippo Arcelli.
Il mês di Avrîl in Friûl al puarte dôs musis: chê dai 3 di Avrîl dal 1077 che e ricuarde la nassite dal stât patriarcjâl dal Friûl, e chê dai 4 di Avrîl dal 1420, che e ricuarde la sô muart, cu la capitolazion di citât di Udin di bande dai Savorgnan. Il sacrifici di Marc di Morùs al è stât ricuardât, come ogni an tacant dal 1997, ai 19 di Març passâts, dal Circul universitari furlan "Academie dal Friûl" cul so president dot. Albert Travain, cuntun mac floreâl metût denant de gatarade des presons dal cjistiel di Udin, in omaç a dutis lis vitimis di dutis lis opressions e di dutis lis injustiziis.

Rosis denant de gatarade des presons in ricuart des vitimis di dutis lis opressions

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS DI AVRÎL

Dopo dal lunc unvier e i prins segnâi dal so disveâsi, in avrîl la nature e pant dut il so sflandôr sot dai rais simpri plui cjalts dal soreli che al sflandore tal firmament.
Te ultime desene dal mês la vierte si impon ad in plen, tocjânt la metât dal so troi stagjonâl.
L'om al à scomençât lis voris dai cjamps e al cjale di continui il cîl tes sôs variazions atmosferichis, che a son decisivis pes coltivazions e pai prodots de tiere. Come simpri, anche in chest mês i proverbis, cu la lôr savietât popolâr, a marchin lis carateristichis dal cîl e de campagne, dant conseis e avertiments utii rivuart aes consecuencis che a vegnin de ploie, dal sut, dal cjalt, in particolâr te date di fonde de Pasche e dai "sants calendariâi" Zorç e Marc. Difat, te tradizion popolâr la "mieze vierte" e vignive sacralizade (intune sorte di sacre omologazion) des fiestis di Sant Zorç (23-IV) e di Sant Marc (25-IV) che e rezevin il divisori de stagjon e duncje la colme de gjerminazion vegjetâl.
Ve ca qualchi proverbi.

- *In avrîl si bute la cjalze pal curtîl*
- *Ploie d'avrîl e jemple il barîl*
- *Avrîl bagnât, contadin furtunât*
- *Se al plûf il mês di avrîl, il vin al ven bon e zentîl*
- *Trop biel al è avrîl, tant brut al è mai*
- *La prime ploie di avrîl, il cai al salte fûr dal cuvîl*
- *Te Setemane Sante e cjape ogni plante*
- *La prime joibe d'avrîl si semene il basili zentîl*
- *Se al plûf Vinars Sant, arsure l'an dut cuant*
- *Pasche di ulîf, si jes fûr dal nît*
- *Ulîf sut, Pasche bagnade; ulîf bagnât, Pasche sute*
- *Pasche vignî, cenâ e lâ a durmî, Pasche passade, cenâ e lâ te strade*
- *Se al plûf il dì di Sant Zorç (23-IV), il cavalîr al va pe cort*
- *A Sant Zorç si bute la cjalze pe cort*
- *Se al tone il dì di Sant Zorç, dutis lis coculis a van pe cort*
- *La ploie di Sant Marc e dismôf il farc*
- *Sant Marc e Sant Zorç, la biele ore di meti sorc.*

Spizzamiglio e Paravano

Gli autori della trasmissione "Contee furlane: Tolkien tal Friûl" raccontano la loro passione per lo scrittore britannico e l'idea di raccontarlo in marilenghe

Innamorati di Tolkien e della lingua friulana

John Ronald Reuel Tolkien rivive, da qualche tempo, su Radio Spazio. Lo scrittore e linguista britannico, conosciuto principalmente per essere l'autore de "Il Signore degli Anelli" e de "Lo Hobbit", è la grande passione di due ragazzi friulani che hanno deciso di "unire le forze" per realizzare una trasmissione radiofonica a lui dedicata. S'intitola "Contee furlane: Tolkien tal Friûl" e va in onda ogni settimana il mercoledì alle 16 e alle 21 e in replica il sabato alle 19. I due appassionati, invece, sono Francesco Spizzamiglio, 29enne di Variano, che di professione fa l'insegnante di religione in diverse scuole medie, ed Emanuele Paravano, anche lui di Variano, 26 anni, graphic designer. Francesco è anche il presidente di Aulùs APS, un'associazione di promozione sociale, nata nell'estate del 2021. Si occupa di promuovere la lingua friulana soprattutto tra i giovani e tramite il doppiaggio delle opere ispirate a Tolkien.

Ragazzi, di che cosa parla "Contee furlane" e com'è nata?
L'idea della trasmissione è nata da uno spunto di Radio Spazio, che già conosceva il nostro lavoro, per poi essere approfondita e sviluppata cercando di creare un format interessante; infatti in ogni episodio viene trattato un argomento dell'opera tolkieniana come l'amore, l'amicizia, la tentazione ecc. per vedere come ne parla Tolkien e trarne qualche insegnamento che possa aiutare anche noi, oggi.

Com'è nata la collaborazione con Radio Spazio?

Francesco Spizzamiglio ed Emanuele Paravano

«È nata da una stima reciproca e da una conoscenza precedente, infatti siamo stati più volte contattati e intervistati per il nostro lavoro con Tolkien e il friulano. La decisione di trasmettere in radio il nostro podcast è una bella novità in occasione del trentennale della Radio, e per noi l'occasione di far conoscere a più persone il nostro lavoro a livello tolkieniana».

Come viene costruita la trasmissione?
«Francesco prepara, per ogni episodio, una scaletta degli argomenti da trattare e dei brani da citare, collegando le varie opere di Tolkien e anche gli scritti di altri autori quando possibile. Poi ci si trova nella sede della nostra associazione e registriamo l'episodio. Generalmente Emanuele conduce e Francesco analizza i vari argomenti, ma più o meno una volta al mese abbiamo anche un ospite, sempre diverso, che partecipa con noi alla trasmissione».

È la prima volta che fate radio?
«Sì ma ci stiamo trovando bene, sarebbe bello registrare direttamente in radio ma è impossibile conciliare questo con i nostri lavori per cui siamo fortunati a poterlo fare comodamente a casa nostra, la sera. È un mezzo senz'altro ottimale per raggiungere con facilità molte persone che altrimenti non potremmo raggiungere, o perché non ci conoscono, o perché non sono pratiche delle piattaforme di streaming on-line».

Voi andate in onda in friulano, perché?
«Perché è il fulcro della nostra associazione, per cui quando abbiamo pensato alla trasmissione ci è sembrata una scelta ovvia farla in friulano».

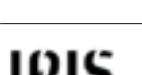
Progetti futuri?
«Sicuramente organizzare serate culturali in diversi paesi (alcune già delineate, in ogni caso è sempre aggiornato il nostro sito www.associazioneaulus.it) e verso la fine dell'estate la partecipazione alla Hobbiton, una grande festa a tema tolkieniano con incontri, conferenze e molto altro».

Radio Spazio compie 30 anni, cosa le augurate?
«Di continuare con coraggio il suo lavoro, anche se in questo tempo non è facile, perché è un importante strumento comunicativo e culturale per tutti i friulani».

Valentina Pagani

"Contee furlane: Tolkien tal Friûl" va in onda il mercoledì alle 16 e alle 21, in replica il sabato alle 19. La rubrica è disponibile in podcast sul sito www.radiospazio103.it

Dal 17 aprile in onda "Pianeta azzurro"

Lunedì 17 aprile inizia una nuova trasmissione su Radio Spazio tutta dedicata all'ambiente. S'intitola "Pianeta azzurro" e sarà condotta da Valentino Riva. Andrà in onda alle 16 e sarà disponibile in podcast sul sito www.radiospazio103.it. Nella prima puntata si parlerà degli incendi che lo scorso anno hanno devastato il Carso. Perché sono successi? Cosa dobbiamo aspettarci quest'anno? Dialogheranno con il conduttore il professore dell'Università di Udine Giorgio Alberti, che insegna silvicoltura e assestamento forestale e Anna Chelleri, volontaria della Protezione civile di Trieste che ha partecipato allo spegnimento dei fuochi.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ Glesie e int
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17	MARTEDÌ 18	MERCOLEDÌ 19
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 UN PASSO DAL CIELO 7, serie tv con Giusy Buscemi 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 CI VUOLE UN FIORE, show con da Francesco Gabbani 00.10 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show con Milly Carlucci 10.30 A sua immagine, rubrica	12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 LA SPOSA, miniserie con Serena Rossi 00.10 Sottovoce	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv con Luca Zingaretti	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv con V. Scalera	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 WONDER, film con Julia Roberts 00.10 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.45 The Rookie, telefilm 21.00 1917, film con George MacKay 23.10 Stasera c'è Cattelan... il meglio 00.35 I lunatici	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 ROCCO SCHIAVONE, serie tv con Marco Giallini 23.00 Atuttocalcio, rubrica	14.00 Vorrei dirti che 15.30 Bellissima Italia - A caccia di sapori 19.40 NCSI Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm con Missy Peregrim	16.00 Dream road, rubrica 21.00 NCSI LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 22.40 Blue bloods, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.00 NAPOLETANO? E FAMME UNA PIZZA!, spettacolo con Vincenzo Salemme 23.00 Re start, rubrica	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.30 Stasera c'è Cattelan	17.00 Candice Renoir, telefilm 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 The rookie, telefilm 21.20 ROCCO SCHIAVONE 5, serie tv con Marco Giallini 23.30 Stasera c'è Cattelan
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppy Gucciari	17.00 Geo, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LEI MI PARLA ANCORA, film con Renato Pozzetto 23.10 Ossi di seppia	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.20 Le parole 21.25 QUINTA DIMENSIONE IL FUTURO È GIÀ QUI reportage con Barbara Gallavotti	16.00 Mezz'ora in più - il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 21.20 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Il cavallo e la torre 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi inchieste	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 I DIECI COMANDAMENTI film con Charlton Easton	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 OLIVER TWIST, film con Barney Clark 22.40 Effetto notte,rubrica	17.30 Vita, morte, miracoli, doc 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 UN RUOLO PER PAPÀ, film con J. Heldeberg 22.40 Oliver Twist, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Francesco artista di Dio 21.20 IL CLUB DEGLI IMPERATORI, film con Kevin Kline 22.40 12 lo chiamano papà, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 RITA DA CASCIA, miniserie con Vittoria Belvedere 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 PAPÀ GAMBALUNGA, film con Fred Astaire 23.00 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 AVANZI IL PROSSIMO, conducono Fede e Tinto 22.30 Canonico
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.30 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA MIA BANDA SUONA IL POP, film con Christian De Sica	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL PATRIARCA, serie tv con Claudio Amendola 23.50 Station 19, telefilm	14.45 Terra amara, telenovela 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI IL SERALE, show con Maria De Filippi	14.00 Amici, talent show 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, show condotto da Jerry Scotti	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Ilary Blasi	17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO: NAPOLI-MILAN, Champion League 23.00 X-style	16.50 Un altro domani, soap 17.30 Pomeriggio Cinque, rubrica 18.45 Avanti un altro, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 LUCE NEI TUOI OCCHI, serie tv con Anna Valle
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 IRON MAN 3, film con Robert Downey Jr 23.50 Scream 2, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 BLOODSHOT, film con Vin Diesel 23.50 Liberate l'ostaggio, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 JURASSIC PARK IL MONDO PERDUTO, film con Jeff Goldblum 23.50 Il re scorpione, film	17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, inchieste	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 FREEDOM OLTRE IL CONFINE, inchieste con Roberto Giacobbo	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammucari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 BACK TO SCHOOL, show con Gerry Scotti 23.55 I Griffin, cartoni
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 La stella di latta, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paolo Del Debbio	16.25 Il pistolero, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi e Alessandra Viero	16.25 Colombo scandali a Hollywood, film 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 BOMBER, film con Bud Spencer 24.30 Salvate il soldato Ryan, film	16.55 I corsari, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 ZONA BIANCA, talk show condotto da Giuseppe Brindisi 00.50 La tigre e la neve, film	16.25 Febbre da cavallo, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	16.25 L'ora della furia, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 24.30 Chi ha ucciso mio marito, f	16.40 Madame X, film 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali, rubrica
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 Josephine Ange Gardien, telefilm 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò	14.00 Atlantide Uomini e mondi, documentari 17.40 Questo e quello, film 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 LE REGOLE DELLA CASA DI SIDRO, film con Tobey McGuire	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, speciale con Andrea Purgatori
Rai 4	17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Antigang nell'ombra del crimine, film	16.00 Private eyes, telefilm 17.40 Scorpion, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 6 BULLETS, film con Jean Claude Van Damme 23.55 Total recall, film	16.05 Project Blue book, film 17.35 Private eyes, telefilm 21.20 GRANDE ISLE, film con Nicolas Cage 23.05 La rapina del secolo, film	16.05 McGyver, telefilm 17.55 Private eyes, telefilm 21.20 FINO A PROVA CONTRARIA, film con R. Witherspoon 23.05 Chapelwaite, serie tv	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHARLIE'S ANGELS, film con Kristen Stewart 23.55 6 bullets, film	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE RECKONING, film con Charlotte Kirk 23.55 Parasite, film	17.55 Hudson & Rex, telefilm 19.05 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHAPELWAITE, serie tv con Adrien Brody 23.05 La casa delle bambole, film
Rai 5	17.30 Concerto Pappano Sciarrino Bach 18.25 Visioni 19.25 Art night, doc. 21.15 IL TABARRO E IL CASTELLO DEL PRINCIPE BARBABLU	17.30 Concerto 19.25 Art night, doc. 20.20 Camera con vista - fuori binario doc. 21.15 LE SINFONIE DI MENDELSSHON	18.15 Il caffè 19.15 Visioni 20.45 Christian Leotta interpreta Beethoven 21.15 NEL TEMPO DEGLI DEI: IL CALZOLAIO DI ULISSE	18.20 Grandi direttori d'orchestra 20.20 Personaggi in cerca di autore 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.25 Visioni 20.25 Camera con vista doc. 21.15 FAVOLACCE, film con Elio Germano 23.15 Sciarada il circolo delle parole	17.30 Petruska incontri 20.20 Camera con vista - Fuori binario, doc 21.15 QUASI NEMICI, L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE film	18.05 Concerto 19.40 I tre architetti 20.15 Lungo il fiume e sull'acqua 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 James Cameron
Rai Movie	17.50 Ciao nemico, film 19.20 Le schiave di Cartagine, film 21.10 SETTE MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE, film	16.30 il massacro di Fort Apache, film 19.20 I due invincibili, film 21.10 LADIES IN BLACK, film con Angourie Richie 22.45 A spasso con Daisy, film	16.00 Il mio profilo migliore, film 17.30 Ladies in black, film 21.10 SMETTO QUANDO VOGLIO, film con Edoardo Leo 23.45 I villeggianti, film	17.30 Mia e il leone bianco, film 19.10 Jumangi benvenuti nella giungla, film 21.10 LA VACANZA, film con Antonio Folletto	17.00 Sacro e profano, film 19.00 Mio figlio Nerone, film 21.10 I COMANCEROS, film con Jhon Wayne 23.45 Missouri, film	16.40 I Comanceros, film 19.05 Poveri ma belli, film 21.10 ALEX CROSS-LA MEMORIA DEL KILLER, film 23.45 Tequila connection, film	17.35 Missouri, film 19.05 Pane, amore e..., film 21.10 IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE, film con Audrey Tatou 23.45 The way back, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 NEL SECOLO BREVE doc 23.10 Cronaca di donne leggendarie, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 AMERICANS 1943-1945, doc 22.10 Stori dell'aeronautica italiana, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 GIALLO NAPOLETANO, film con Renato Pozzetto	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 PANAGULIS VIVE, film	20.05 Tam tam 1983: nello spazio 20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI DONNE LEGGENDARIE, doc 22.10 Italia viaggio nella bellezza	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E PIÙ LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 Tornando a casa	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MIXER VENT'ANNI DI TELEVISIONE documentario 22.10 Non c'era speranza doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Ho sposato uno sbirro 2 19.25 Provaci ancora prof! 21.10 MORGANE DETECTIVE GENIALE, serie tv 23.30 Italiani fantastici e dove trovarli	16.10 Il commissario Rex 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 AMORE A SALIBURGO, film tv 22.30 Un passo dal cielo, film tv	19.25 Mare fuori 3, serie Tv 21.10 UN PASSO AL CIELO 7, serie tv con Enrico Ianello 23.00 Amore a Salisburgo, film tv	15.10 Un'estate in montagna, film tv 17.20 La compagnia del cigno, serie tv 21.10 CI VUOLE UN FIORE, show con Gabbani	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Che Dio ci aiuti, serie Tv 21.10 UN'ESTATE IN TOSCANA, film tv 23.30 Imperfetti sconosciuti	16.10 Il commissario Rex, serie tv 17.20 Ho sposato uno sbirro 19.25 Provaci ancora prof 21.10 LAST COP L'ULTIMO SBIRRO, telefilm 23.00 Morgane, serie tv	1730 Ho sposato uno sbirro 19.30 La porta rossa 21.10 IL CANTANTE MASCHERATO, talent show condotto da Milly Carlucci
IRIS	17.00 Big eyes, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TROPPICAL NEL TUNNEL, film con Sylvester Stallone 23.00 Il castello, film	17.05 La truffa perfetta, film 19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ANIMALI NOTTURNI, film con Amy Adams	16.45 L'ora più buia, film 18.00 Viaggio in paradiso, film 21.10 PRESUNTO INNOCENTE, film con Harrison Ford 23.50 Il rapporto Pellican, film	16.05 Cellular, film 18.25 Il rapporto Pellican, film 21.00 STRANGERLAND, film con Nicole Kidman 23.10 Inconveivable, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 LA GRANDE PARTITA, film con Liev Schreiber 23.10 Cattive acque, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 WYATT EARP, film con Dylan OBrien 23.40 I trasgressori, film	16.45 Cattive acque, film 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'AVVOCATO DEL DIAVOLO, film con Keanu Reeves 23.10 Atto di forza, film

3 di Avrîl 1077 – 2023

FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

Caprive / Capriva del Friuli, domenie ai 16 di Avrîl

Si cjatìn des 9.30 indevant par fâ fieste a Caprive.

Informazions e program: **www.arlef.it**

In colaborazion cun